IL POPOLO ROMANO

ANNO XLIV — N. 73 — Centesimi 5 in tutto il Regno — LUNEDI' 13 MARZO 1916

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Note del giorno

La discussione delle mozioni sulla politica economica del Governo, la quale comincerà oggi, non finirà più nella battaglia che si prevedeva in questi giorni.

I *gruppi frondisti* non hanno deliberato di votar contro il Governo, ma si riservano di prendere una determinazione nel corso della discussione.

A proposito di questa discussione e del voto che dovrà chiuderla, il *Giornale d'Italia* pone nettamente il problema sul terreno politico dei *limiti* della guerra *italiana*, dichiarando che questa « rappresenta il massimo sforzo che il paese può fare ».

E conclude invocando una discussione ed un voto « i quali significhino che la politica generale di guerra, svolta finora dal Gabinetto è quella che il Paese ed il Parlamento concordemente hanno voluto ».

Finalmente si è, sia pure per la prima volta, nel campo della sincerità, della possibilità, della realtà, dell'onestà.

Dunque è tutta la politica militare ed internazionale del Governo che dovrà essere giudicata dalla Camera dei deputati, sulla base della constatazione che la guerra da noi finora condotta « rappresenta il massimo sforzo che il paese può fare ».

Posta in tali termini dal *Giornale d'Italia* la questione, con un chiaro accenno alla responsabilità che si assumerebbe chi volesse un diverso atteggiamento, è facile prevedere che, salvo sempre l'imprevisto — come dicevamo ieri — la grandissima maggioranza della Camera, interpretando i sentimenti del paese, non potrebbe, astrazione fatta dalle persone e dai partiti, non convenire in questa tesi.

Si spiegherebbe quindi agevolmente come i *frondisti*, per non trovarsi in pochi, finirebbero per votare anch'essi per il Governo. E si ritornerebbe così alla *maggioranza di guerra*, che è la quasi unanimità incolore e patriottica, incolore appunto perchè patriottica.

L'esplicito linguaggio del *Giornale d'Italia* circa la necessità di un voto chiaro e preciso di approvazione all'attuale politica di guerra del Gabinetto, induce a ritenere che tale voto il Governo ritenga utile anche in vista dell'imminente conferenza degli alleati a Parigi, affinchè la tesi del Governo sostenuta davanti al paese e al Parlamento sia autorevolmente sostenuta alla conferenza. Ed a questo proposito, si annunzia che il generale Porro si trova in Francia per la conferenza militare preparatoria di quella diplomatica.

E si aggiunge nei circoli parlamentari che la discussione durerà tre giorni al massimo e che subito dopo il voto l'on. Sonnino partirà per Parigi.

L'*Agenzia Italiana* aggiunge esser molto probabile che gli si accompagni anche l'on. Salandra il quale, così, restituirebbe anche la visita al sig. Briand. E' quello che dicevamo nel *Popolo Romano* di ieri l'altro; e che la Censura, più prodiga con noi che non con tutti i giornali d'Italia messi assieme, sopprese nelle nostre *Note del giorno*, onde oggi avvertiamo che l'informazione dell'*Agenzia Italiana* è stata già riprodotta da alcuni giornali romani della sera.

***

La sola novità estera di questi ultimi giorni è l'intervento degli Stati Uniti nel Messico in seguito alla sconfitta subita dalle bande rivoluzionarie messicane.

Truppe nord-americane hanno inseguito le bande sul territorio messicano e si annunzia una spedizione di 5000 uomini per distruggerle completamente, restituendo la pace al Messico. Dopo di che, le truppe degli Stati Uniti ritornerebbero pacificamente ai propri lari.

— Non si hanno notizie salienti dagli scacchieri; calma relativa anche sul fronte francese, dove però si attendono nuovi attacchi tedeschi.

— Anche oggi il comunicato del Comando Supremo rileva che fra le nevi e le intemperie le nostre fanterie svolsero parecchie azioni di trincea, efficacemente sostenute dalle artiglierie e dalle mitragliatrici.

Politica e diplomazia

(S) **Madrid**, 12. — Il Ministro di Germania a Lisbona, von Rosen, è qui giunto.

(S) **Zurigo**, 12. — Si ha da Costantinopoli: Filippo Arslan, suddito austriaco, è stato nominato Direttore generale del Debito pubblico ottomano; Bontakre, suddito tedesco, è stato nominato segretario generale e Riza Bey direttore del Debito stesso.

(S) **Parigi**, 12. — Il *Journal* ha da Londra: Secondo l'*Echo Belge* le autorità tedesche avrebbero stabilito che tutti i belgi domiciliati in Germania da più di cinque anni debbano essere incorporati nell'esercito tedesco.

(S) **Zurigo**, 12. — Si ha da Berlino: Il Principe Gioacchino di Prussia si è sposato nel castello di Bellevue, presso Berlino, con la Principessa Maria Augusta di Anhalt, presenti l'Imperatrice, i genitori della sposa ed i parenti. L'Imperatore era assente perchè al Quartier Generale.

DICHIARAZIONE DELL'AGRARIA PER LA NEUTRALITA'

fra Svezia, Norvegia e Danimarca

(S) **Copenaghen**, 12. — La Conferenza scandinava è terminata.

Le discussioni cominciarono con una conversazione sulle questioni che occuparono gli Stati scandinavi dal principio della guerra e specialmente dopo l'intervista dei tre Re a Malmoe nel dic. del 1914.

Si è poscia discusso dei vari avvenimenti che si svolsero finora. Si è pervenuti ad un accordo circa parecchie questioni speciali di interesse pratico, tanto per la continuazione delle misure già prese, quanto per le misure da prendere.

Le discussioni, che hanno confermato le buone relazioni esistenti fra i tre Stati, hanno data nuova occasione di riaffermare il desiderio di mantenere una neutralità leale ed imparziale. Fu unanimente espresso il voto che la cooperazione debba continuare e fu stabilito che interviste tra i membri dei tre Governi e altri rappresentanti degli Stati suddetti debbano aver luogo a questo scopo ogni volta che le circostanze lo rendano desiderabile.

RIDUZIONE DELLE CAUZIONI

PER GLI APPALTI DI OPERE PUBBLICHE.

E' stato in vigore il seguente decreto:

Art. 1. — Le cauzioni prestate per appalti di opere pubbliche che si eseguono per conto dello Stato, delle Provincie e dei Comuni, in qualunque epoca assunti, potranno, su domanda degli imprenditori, essere ridotte alla misura del 5 %, dell'importo d'appalto, qualora l'Amministrazione appaltante, a suo giudizio insindacabile, si ritenga pienamente garantita, malgrado tale riduzione, del regolare adempimento degli obblighi contrattuali.

Art. 2. — Dopo constatata, col relativo verbale, l'ultimazione dei lavori, è consentito all'Amministrazione appaltante di disporre — prima del collaudo ed a suo giudizio insindacabile — a favore degli imprenditori che ne facciano domanda, la restituzione delle ritenute prescritte dall'art. 53 del regolamento sulla contabilità generale 4 maggio 1885, n. 3094, o di altre ritenute consimili destinate a scopo di garanzia suppletiva.

Per i lavori eseguiti per conto dello Stato tale restituzione non potrà essere disposta se non in seguito ai pareri favorevoli dell'ingegnere capo e dell'ispettore superiore compartimentale del Genio civile, senza che occorra l'avviso preventivo del Consiglio di Stato. Per i lavori eseguiti per conto delle Provincie e dei Comuni sarà necessario il parere favorevole dei tecnici delle rispettive Amministrazioni e dell'ingegnere capo del Genio civile.

Art. 3. — Negli appalti nei quali i mezzi d'opera siano di notevole importanza rispetto al prezzo dei lavori, potrà l'Amministrazione appaltante — a richiesta dell'imprenditore — consentire lo svincolo di una parte della cauzione non superiore alla metà del valore dei mezzi d'opera destinati alla esecuzione dei lavori. Tali mezzi d'opera rimarranno vincolati a garanzia dell'Amministrazione, che avrà su di essi il privilegio pari a quello di cui agli articoli 1878 e seguenti del Codice civile.

Le cose vincolate saranno descritte in apposito verbale nei modi indicati nell'art. 1850 del Codice civile ed il privilegio avrà pieno effetto decorsi i cinque giorni dalla pubblicazione di detto verbale nel giornale degli annunzi legali della Provincia in cui si eseguì il lavoro appaltato.

Il privilegio di cui sopra può costituirsi sui natanti di proprietà dell'impresa, che risultino debitamente inscritti nei registri di un ufficio marittimo, ed avrà ogni effetto rispetto ai terzi dopo espletate le formalità stabilite dall'art. 485 del Codice di commercio.

Art. 4. — Le deliberazioni riguardanti le facilitazioni consentite dal presente decreto, prese dai Consigli o dalle Deputazioni provinciali o Giunte municipali in via d'urgenza, debbono essere approvate dal prefetto o sottoprefetto.

Art. 5. — Il presente decreto avrà effetto dal giorno della pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e rimarrà in vigore per tutta la durata della guerra.

Armi ed Armati

CHIAMATA DI CLASSI IN FRANCIA

(S) **Parigi**, 12. — Il Governo allo scopo di sostituire con le riserve dell'esercito territoriale gli uomini dell'esercito attivo, della riserva e territoriali attualmente dispensati dal presentarsi sotto le armi e addetti alle polveriere e alle officine da guerra, ha considerato la necessità di chiamare prossimamente sotto le armi la classe 1868, e, in conformità di queste decisioni, di procedere con chiamate individuali.

METODICI DI SBARRAMENTO NEL BALTICO?

(S) **Stoccolma**, 12. — Si smentisce che sia stato inviato dalla Germania a Fulsterbo un importante materiale per tendere reticolati di sbarramento attraverso il Baltico, con attacco della riva svedese.

Il Governo della Svezia si occupa, al contrario, di far ripescare le mine che la marina tedesca ha posto nelle acque territoriali svedesi.

Il capo dello Stato Maggiore della Marina ha proposto di adibire a questo lavoro due navi allestite per questo scopo.

Un decreto per gli " imboscati „

E' stato firmato ieri il seguente decreto che riguarda i cosiddetti « imboscati » cioè i militari che non prestano servizio di guerra:

Art. 1. — I militari riconosciuti idonei alle fatiche della guerra, appena ricevuta l'istruzione militare debbono di regola essere assegnati ai reparti mobilitati della propria arma e specialità e non possono essere trattenuti presso i depositi se non quando i reparti mobilitati non ne facciano richiesta, nel qual caso i militari stessi dovranno far parte delle truppe di complemento.

La non idoneità alle fatiche della guerra deve essere, almeno trimestralmente, controllata mediante apposita visita da farsi da un ufficiale medico diverso da quello che eseguì la visita precedente.

Art. 2. — Le Commissioni locali incaricate di decidere sulle domande di esenerazioni temporanee dal prestare servizio effettivo sotto le armi, nei casi previsti dal decreto luogotenenziale del 17 giugno 1915 n. 887, non debbono accordare le esenerazioni stesse se prima non abbiano accertato la impossibilità per le aziende di provvedere al proprio funzionamento con persone non aventi obblighi di servizio militare.

Nel procedere a tale accertamento, le Commissioni terranno conto della urgenza del lavoro, della disponibilità della mano d'opera, della speciale competenza delle persone e della importanza del fine da raggiungere.

Art. 3. — Non sarà consentito il rinnovamento delle esenerazioni temporanee già concesse quando la azienda, avendone il modo, avesse trascurato di sostituire i propri personali con persone ugualmente idonee e non aventi obblighi di servizio militare.

Le Commissioni locali comunicheranno ai sindaci dei principali centri industriali e commerciali compresi nella loro giurisdizione gli elenchi numerici delle qualifiche di impiego o di mestiere rivestite dagli esenerati. I Sindaci pubblicheranno tali elenchi all'albo pretorio del Comune con invito ai cittadini che non abbiano obblighi di servizio militare e che si ritengano in grado di sostituire coloro che fruiscono della esenerazione, a farne domanda.

Tali domande saranno trasmesse alle Commissioni agli effetti del presente articolo.

Art. 4. — Chiunque, con abuso di autorità, con false attestazioni o con altri mezzi fraudolenti, procura indebitamente ad un militare, idoneo alle fatiche della guerra, l'assegnazione a un deposito, o comunque la non assegnazione ai reparti mobilitati della sua arma e specialità, è punito, qualora il fatto non costituisca ipotesi di reato più grave, con la reclusione da tre mesi a due anni, e con la multa da lire cinquecento a duemila. La reclusione non è inferiore ad un anno, se il colpevole è pubblico ufficiale, medico o chirurgo ed altro ufficiale di sanità.

Art. 5. — Il militare che, con alcuno dei mezzi indicati nell'articolo precedente, ottiene indebitamente di essere assegnato ai reparti mobilitati della sua arma e specialità, è punito, qualora il fatto non costituisca ipotesi di reato più grave, con la reclusione da due mesi ad un anno, e con la multa di lire trecento a mille.

Art. 6. — L'indebita assegnazione di un militare costituisce reato di competenza dei tribunali militari, anche nel caso in cui il mezzo usato per procurarla o per ottenerla costituisca ipotesi prevedute nella legge penale comune.

Art. 7. — Nelle assunzioni del personale avventizio consentite dagli articoli 2, 3, 4, e 5 del decreto luogotenenziale 18 novembre 1915, n. 1622, convertito nella legge 21 dicembre 1915, n. 1774, saranno preferiti, previo accertamento delle rispettive attitudini, i funzionari e agenti pensionati, i militari mutilati o riformati durante la guerra o legalmente non aventi obblighi di servizio militare.

Quando si tratti di impieghi ai quali possano essere assunte donne, saranno preferite le mogli, madri, figlie e sorelle di militari morti o feriti durante la guerra, purchè abbiano i necessari requisiti.

Tali preferenze dovranno osservarsi anche nelle assunzioni che siano fatte dalle amministrazioni delle provincie o dei comuni o di altri Enti morali, in sostituzione del personale richiamato alle armi.

Art. 8. — Le norme di attuazione delle disposizioni contenute negli articoli 1, 2 e 3 del presente decreto saranno stabilite dai Ministri della guerra e della marina anche per quanto riguarda l'estensione dell'articolo 1 al personale della Croce Rossa e dell'Associazione Italiana dei Cavalieri del Sovrano Militare Ordine di Malta o di qualunque altro personale militarizzato.

Il bilancio del Tesoro e la spesa della guerra

Sabato la Giunta del Bilancio ha approvato la relazione dell'on. Alessio sul bilancio del Tesoro, per l'esercizio in corso, la quale è stata ieri distribuita.

Si rileva da tale relazione che se si conglobano insieme le partite relative alle spese per i servizi militari nel periodo quasi normale agosto 1915-aprile 1916 si ha un complesso di sborsi di L. 707.300.408,45 e nei nove mesi considerati, una media mensile di lire 78.588.054,27. Durante il periodo della preparazione invece, detraendo la spesa di L. 80.315.640,77 per le colonie si ottiene una somma dispesa per servizi milit. propriamente detti di L. 1.507.205.420,11, la quale somma comparata a quella del periodo precedente quasi normalmente lascia una differenza di lire 339.905.015 e 96 cent., che costituisce l'eccesso delle spese militari oltre la normale, la quale si può ritenere come spesa di preparazione da aggiungersi al costo della guerra effettiva.

La spesa della guerra effettiva a tutto gennaio 1916 è di L. 5.778.115.819,67.

Circa il modo con cui il Tesoro ha supplito alle difficoltà finanziarie del corrente periodo eccezionale, dice che i provvedimenti di Tesoro danno creazioni di debiti fluttuanti e finanziari per lire 2.820.707.044,09; esmane della circolazione in aggiunta a quella esistente al 30 giugno 1914 lire 1.330.000.000; creazione di debiti consolidati per lire 2.145.862.700 e quindi per un importo complessivo di passività per lire 5.026.360.644,06, da cui sotto il fondo di cassa di lire 580.801.380,97 al 31 gennaio 1916, tali passività si ridurrebbero a L. 5.445.058.338,12 che vanno a supplire le spese speciali per la guerra.

Credito, Industria e Commercio

Si potrebbe quasi dire che le settimane si seguono e si assomigliano.

Non è il caso di riparlare del risultato del prestito, che ha superato le previsioni più ottimiste anche di persone competenti e provette in materia di credito.

Si può dire che furono largamente superate —, mancando ancora il resoconto delle sottoscrizioni all'estero e nelle colonie — le più lusinghiere previsioni, poichè saranno superati i tre miliardi. — nei quali le conversioni di altri titoli entrano soltanto per 500 milioni, o poco più.

E' vero che si tratta di un ottimo impiego, ma bisogna pur convenire che vi ha contribuito non poco il sentimento di patriottismo, dal quale è animato il paese.

Il termometro del mercato finanziario si è mantenuto nella settimana sempre molto fermo con qualche graduale progresso su quella precedente.

Il cambio che è sempre un coefficiente, il quale interessa specialmente le industrie e il commercio è rimasto, rispetto all'Italia, pressochè uguale a quello della settimana precedente e cioè 113 e mezzo con Parigi e 32 fr. la sterlina.

I corsi delle rendite diedero prova di fermezza: segnano infatti un aumento di circa ¼ di punto; invariato il prezzo dei Buoni del Tesoro quinquennali al corso di 96.30.

Dopo ciò ecco per sintesi la situazione delle Banche di emissione estere.

MERCATO AMERICANO

La situazione abbastanza delle Banche Consociate di New York continua a riflettere il sempre crescente movimento degli affari. Infatti in causa della espansione nei prestiti e negli sconti, la riserva totale è diminuita di L. 330.000 sterline restando a 145.344.000 sterline, mentre la sua eccedenza sul minimum legale è calata di quasi altrettanto a 28.944.000 sterline.

BANCA DI FRANCIA

La situazione al 9 marzo segna un aumento di circa 4 milioni di franchi nella riserva oro che resta a 5 miliardi e 19 milioni in cifra tonda e una diminuzione insignificante in quella argento che resta pressochè invariata a 560 milioni e mezzo.

Diminuzione di 6 milioni nelle anticipazioni su titoli che seguano 1 miliardo e 344 milioni in cifra tonda e di oltre 12 milioni e ½ nel conto corrente col Tesoro, che resta a 45 milioni e ½. Anche i conti correnti coi privati segnano una diminuzione di circa 3 milioni e ½ ascendendo così ad 1 miliardo e 946 milioni.

Altra diminuzione di circa 41 milioni nel portafoglio che è di 382 milioni in cifra tonda mentre la circolazione è aumentata di altri 189 milioni e ½ a 14 miliardi e 650 milioni in cifra tonda.

BANCA IMPERIALE DI GERMANIA

L'ultima situazione della Banca Imperiale di Germania al 29 febbraio scorso accusa le seguenti variazioni:

Riserva oro invariata a 2450 milioni di marchi.

Riserva argento 65 milioni con un aumento di 3 milioni.

Portafoglio 5808 milioni con un aumento di 114 milioni.

Buoni delle Casse di prestiti 265 milioni con una diminuzione di 154 milioni.

Circolazione 6286 milioni, diminuzione 88 milioni.

Depositi in conto corrente 1788 milioni con un aumento di 45 milioni.

BANCA D'INGHILTERRA

Il consueto settimanale della Banca segna un aumento di 323.650 sterline nella riserva che sale a 41 milioni 253.192 sterline.

In causa però di un aumento nei depositi la sua proporzione agli impegni è invece calata di ½ punto a 27 per cento. Sempre invariato il tasso di sconto al 5 per cento quello ufficiale e fra il 5½ e il 6 per cento quello sul mercato libero per le migliori cambiali a tre mesi.

MERCATO ITALIANO.

	3 marzo	10 marzo
Rendita 3.50 netto 1906	80.80	81.15
Id. 3.50 netto 1902	80.28	80.43
Id. 3 % lordo	54.—	54.—
Buoni del Tesoro quinquennali	96.33	96.33
Cambio su Parigi	113.73	113.45½
Cambio su Londra	31.01½	31.98
Lire oro	123.54	123.57

BANCA DI FRANCIA

	9 marzo 1916	Diff. dal 2 marzo
Riserva oro	5.018.943.545	+ 3.903.353
Id. argento	560.640.540	— 234.813
Disponib. all'estero	817.774.540	— 23.114.297
Portafogli	382.217.771	— 60.763.488
Effetti prorogati ..	1.711.578.128	— 6.421.138
Anticipaz. su titoli	1.243.968.503	— 4.037.279
Id. permanenti allo Stato	200.000.000	—
Id. nuove allo Stato	6.100.000.000	+ 200.000.000
Spese	3.634.562	+ 187.33
Biglietti in circolaz.	14.649.649.125	+ 193.513.00
Conto corr. col Tes.	45.490.428	— 12.654.66
Id. coi privati	1.946.980.774	— 3.432.36

BORSA DI PARIGI

	4 marzo	11 marzo
Rendita francese 3 ½ amm.	—.—	—.—
Id. 3 % perpetua	62 40	62 60
Id. amm. antica	70 05	70 —
Id. italiana	—.—	—.—
Id. turca	—.—	57 50
Id. spagnuola esterna	91 40	91 35
Cambio su Italia	87.50 - 89.50	87.50 - 89.50

BORSA DI LONDRA

	4 marzo	11 marzo
Nuovi consolidati	57 1/4	57 1/8
Rendita italiana	—.—	—.—
Rendita spagnuola esterna	80 3/4	80 5/8
Egiziana nuova	77 1/8	77 3/8
Rendita giapponese	73 —	72 —

MOVIMENTO MARITTIMO DELLA FRANCIA.

Dall'*Economiste Européen* togliamo questo prospetto del movimento marittimo della Francia durante il decorso anno 1915 in confronto col 1913. Le cifre rappresentano migliaia di tonnellate.

Entrate	Navi in carico 1915	1913	Diff. 1915	Perc.
Navi francesi	6.207	8.308	2.101	25.3
Navi estere	17.729	26.201	8.472	32.3
Totale	23.936	34.509	10.573	30.6
Uscite				
Navi francesi	4.717	7.473	2.756	42.2
Navi estere	3.572	13.636	13.064	73 —
Totale	8.289	26.109	15.820	61.2
Totale gener.	33.825	60.618	26.793	44.2
	Per bandiera.			
Francese	10.584	15.871	5.287	33.3
Estera	23.201	44.627	21.526	48.—
Totale	33.825	60.618	26.793	44.2

Nel 1915 si ha un movimento marittimo totale di 33.825.000 tonn. la parte delle bandiere francesi non è stata che di 10.584.000 tonn. cioè il 31. %.

Nel 1913 il movimento marittimo totale della Francia si è elevato a 60.618.000 tonn. sulle quali i battelli francesi figurano per 15.761.000 tonn. vale a dire il 25 %.

Nei due anni il tonnellaggio francese è diminuito del 33 % e quello dell'estero del 43 %. Tale diminuzione proviene dall'assenza di navi tedesche.

LA PRODUZIONE DELLA NAFTA NEL 1915

L'estrazione della nafta nell'Impero russo, durante l'anno 1915, ha raggiunto 572 milioni di pudi contro 557 milioni nel 1914.

La produzione negli antichi bacini di Baku è ascesa a 344 milioni di pudi, oltrepassando di 5 milioni di pudi quella dell'anno precedente.

La regione di Sourakhany ha fornito 61 milioni di pudi di fronte a 52 milioni nel 1914.

Il bacino di Grosny non ha prodotto che 86 milioni di pudi in luogo di 92. L'isola Siratori e Tchelekan hanno dato presso a poco la stessa quantità di nafta dell'anno passato, cioè undici milioni di pudi.

Non vi è cambiamento nel bacino dell'Ural, dove l'estrazione è ascesa a 16 milioni e mezzo di pudi, e neppure nella Provincia di Ferghana, che ha dato 2 milioni di pudi.

D'altra parte l'estrazione è duplicata da un anno all'altro nella regione di Motkop, passando da 4 a 8 milioni di pudi.

Il prezzo medio della nafta leggiera durante l'anno scorso è stato a Baku di 42.6 copechi in luogo di 36.8 nell'anno precedente e di 42.3 nel 1913.

Il prezzo medio del mazut durante lo stesso tempo è stato di 42.3 copechi in luogo di 35.6 nel 1914 e 41.4 nel 1913.

Il petrolio lampante è stato venduto al prezzo medio di 47.2 copechi in luogo di 47.0 copechi nel 1914 e di 53.2 copechi nel 1912.

Situazione della Banca d'Italia

ATTIVO.

	Situazione al 31 Genn. 1916	15 Febb. 1916
Riserva .	—	—
Oro e argento L.	1.158.945.000	1.159.040.000
Valute equiparate »	161.940.000	161.864.000
Sigi a deb. Stato di altri Int. di em. e valute diverse »	153.554.000	132.246.000
Portaf. e anticipaz. »	904.681.000	945.538.000
Portaf. sull'est. non appl. alla riserva »	86.000	87.000
Anticipaz. al Tesoro »	660.000.000	660.000.000
Tit. am. o gar. Stato »	198.553.000	197.300.000
C.c. att. nel Regno »	43.076.000	19.700.000
C.c. att. all'est. (non appl. alla riserva) »	41.616.000	51.445.000
Sofferenze »	76.000	77.000
Spese e tasse »	1.312.000	1.377.000

PASSIVO.

Circolazione : col 40% di riserv.(		
a piena cop. met.(L.	2.916.891.000	2.838.342.000
per conto Tesoro (		
Debiti a vista »	395.646.000	365.166.000
Depositi C.c. fruttif. »	289.153.000	277.829.000
Bandite corr. estra. »	5.481.000	5.418.000

La guerra europea

SCACCHIERE ITALO-AUSTRIACO

COMANDO SUPREMO - 12 marzo

Bollettino di guerra n. 291.

Nelle zone più elevate del teatro delle operazioni l'attività delle nostre truppe continua ad essere ostacolata dalle persistenti intemperie. L'altezza delle nevi sorpassa in talune località i 10 metri.

Intensa ed efficace fu l'azione delle nostre artiglierie lungo tutta la fronte dal Medio Isonzo al mare: danneggiati alcuni tratti delle linee nemiche, snidati o battuti i difensori, costrette al silenzio in più punti le batterie avversarie. Nelle soste di fuoco le nostre fanterie su alti strati di neve e per pendii fangosi, assalirono le posizioni dell'avversario bombardandole con granate a mano. Riparti nemici, accorrenti al rincalzo, vennero fatti segno a tiri aggiustati delle nostre artiglierie e a raffiche delle mitragliatrici.

CADORNA.

SCACCHIERE OVEST

FONTE GERMANICA

◆ (S) *Uff. da* **Berlino**, 12. A nord est di Neuville facemmo saltare con successo mine e ne occupammo le escavazioni. Nella regione ad ovest della Mosa il nemico attaccò inutilmente la nostra nuova posizione. Sulle colline ed ad est del fiume e sull'altopiano della Woevre l'attività si limitò a duelli d'artiglierie più o meno violenti.

Presso Seppois e Le Haut i francesi, malgrado i loro ripetuti assalti non riuscirono nemmeno ieri a riprendere piede nelle loro antiche posizioni e furono respinti.

Fronti orientale e balcanico. — Nessun avvenimento importante.

FONTE FRANCESE.

Uff. da **Parigi**, 12, ore 15. — A nord dell'Aisne attivissima lotta di artiglieria nella regione del Bois de Butte, a sud di Ville aux Bois.

— Sulla riva sinistra della Mosa bombardamento abbastanza intenso nella regione di Bethincourt.

— Sulla riva destra un piccolo attacco tedesco a colpi di granate presso il Bois Carré (Côte du Poivre) è stato facilmente respinto.

— Il bombardamento diventa violento ad est del forte di Douaumont e nella regione del forte di Vaux. Il nemico non ha fatto, da ieri l'altro, alcun nuovo tentativo per avvicinarsi all'altipiano sormontato dal forte.

— In Woevre ieri, alla fine della giornata, dopo preparazione di artiglieria, i tedeschi hanno preso durante un attacco, una piccola trincea prossima alla strada di Etain, a nord di Etr.

— In Lorena alcuni mortai di pattuglia ad ovest di Arracourt.

— Nessun avvenimento importante da segnalare sul resto del fronte.

◆ (S) **Parigi** 12. Comunicato ufficiale delle 23 :

A sud della Somme abbiamo eseguito tiri di distruzione sulle opere nemiche di fronte a Mouscourt e tra l'Oise e l'Aisne sulle organizzazioni difensive della regione di Nouvron.

In Argonna un tiro di concentrazione eseguito sul Bois de Cheppy ha demolito parecchi osservatori nemici.

Nella regione a nord di Verdun non vi è stata durante la giornata alcuna azione di fanteria. Il bombardamento è stato abbastanza violento da una parte e dall'altra sulle due rive della Mosa. La nostra artiglieria pesante ha preso sotto il suo fuoco aggruppamenti nemici nel burrone a nord della Cote du Poivre e le batterie tedesche nella regione ad ovest di Louvemont.

Nel Ban de Sapt abbiamo sconvolto le trincee nemiche della regione di Senones.

Stamane il sottotenente Guynemer ha abbattuto un aeroplano tedesco, che è caduto in fiamme nelle nostre linee in prossimità di Thiescourt; è l'ottavo aeroplano abbattuto da questo pilota, ed il sesto fra questi caduto nelle nostre linee; altri due sono caduti nelle linee tedesche.

Un altro nostro aviatore ha pure fatto discendere un aeroplano nemico nelle nostre linee presso Dombasle, in Argonna.

I passeggeri dei due apparecchi distrutti sono rimasti uccisi.

Nella stessa giornata nostri gruppi di aeroplani di combattimento hanno impegnato diciotto combattimenti aerei nella regione di Etain, nei quali il nemico è stato posto in fuga.

FONTE INGLESE

(S) *Uff. da* **Londra**, 11. — Facemmo scoppiare con buoni risultati tre mine ad est di Vermelles. L'artiglieria fu attiva da ambo le parti nei paraggi di Albert, Hulluch ed Ypres.

FONTE BELGA.

(S) *Uff. dall'* **Havre**, 11. — La scorsa notte non fu turbata che da tiri di artiglieria nella parte meridionale della nostra fronte. Oggi nulla da segnalare, tranne le consuete azioni di artiglieria.

SCACCHIERE EST

FONTE AUSTRO-UNGARICA

◆ (S) *Uff. da* **Vienna** 12. Fronti russo e sud-orientale. Nessun avvenimento di speciale importanza.

FONTE RUSSA

(S) *Uff. da* **Pietrogrado**, 11. — Due considerevoli distaccamenti di esploratori tedeschi, che tentavano di avvicinarsi alle nostre trincee presso i fiumi Oldavzeis e Sussey sono stati dispersi dai nostri tiri.

La nostra artiglieria pesante ha disperso una colonna nemica che marciava nella regione dinanzi al fianco destro delle posizioni di Drisnk.

L'artiglieria tedesca ha bombardato, per un'ora e mezzo la stazione di Kalkuny.

— Nella regione a sud-est della bocgata di Kolki abbiamo respinto un tentativo di un grosso distaccamento nemico di avvicinarsi alle nostre trincee.

— Nella regione del medio Stryps, durante scontri dei nostri esploratori con posti nemici, abbiamo fatto prigionieri.

Ad est di Czernowitz la nostra artiglieria ha cannoneggiato con successo una batteria nemica in marcia. Abbiamo osservato l'esplosione di proiettili sui cannoni e sui cassoni.

SCACCHIERE OTTOMANO

FONTE TURCA

◆ (S) *Uff. da* **Costantinopoli**, 12. *Fronte dell'Irak.* — Il nemico nella battaglia che vi fu nel settore di Felahie subì gravi perdite.

Fronte dei Dardanelle. — Due monitori aprirono a grandissima distanza il fuoco contro le nostre batte-

ria di Sadd'ul Bahr. Si ritenne inutile rispondere al loro fuoco. Un incrociatore avendo comparso venne cannoneggiato dalla nostra batteria e costretto a riprendere l'alto mare. Tre aviatori nemici che volarono uno dopo l'altro sugli Stretti vennero fatti ritirare dal fuoco della nostra mitragliatrici e delle nostre batterie.

Fronte della Persia. — Un distaccamento inglese composto di 6000 uomini di fanteria e 600 di cavalleria, con cannoni da dodici, abbocato il mattino del 12 gennaio dalla regione di Scheik Osman a nord di Aden, aveva occupato la località nominata Afiock e le colline situate a quattro km. a sud-est di Afiock.

Quantunque il distaccamento tentasse con forze superiori attacchi contro i nostri avamposti, l'impresa nemica fu contenuta da un contrattacco che effettuammo da El Valida. Il combattimento, durato tre ore, terminò colla ritirata del nemico, che potè compiersi in ordine, mercè i suoi cannoni di lunga portata. Il nemico tentò nuovamente di resistere sulle sue posizioni preparate in precedenza di El Melhalac, a 4 km. a sud di Afiock, ma non potè mantenervisi di fronte agli attacchi della nostra truppe, composte di « mudjahides », e si ritirò nel campo fortificato di Scheik Osman, sotto la protezione dei cannoni della sua flotta ancorata nel golfo di Aden.

Le nostre truppe distrussero le opere fortificate presso El Melhalac, nonchè la borgata omonima. Un distaccamento di ricognizione, inviato tre giorni dopo in direzione di El Salle, incontrò una forte colonna di cavalleria nemica, provvista di mitragliatrici. Dopo mezz'ora di combattimento il nemico si ritirò verso Scheik Osman.

FONTE RUSSA

(S) *Uff de* **Pietrogrado**, 11. — *Fronte del Caucaso* — La nostra avanzata continua.

La guerra in mare

✦ (S) **Londra**, 12. L'Ammiragliato comunica che l'incrociatore ausiliario inglese *Ramsey*, è affondato, avendo urtato una mina al largo della costa orientale. La perdita sono di due ufficiali e dodici uomini.

DIARIO DELLA GUERRA EUROPEA

VEDI 3ª PAGINA

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo - Nostro servizio)

Italia Settentrionale

Genova, 12. — Stamane, si è riunito a Palazzo San Giorgio, sotto la presidenza del sen. Ronco, il Comitato esecutivo, del Consorzio autonomo del Porto.

Prima di passare all'ordine del giorno il Pres. ha fatto alcune importanti comunicazioni riguardo a un suo progetto di trasformazione della penisola del Molo Vecchio in una grande zona commerciale.

La prossima apertura della galleria orientale delle Grazie, rendendo ora non più pericolosa l'effettuazione di un simile progetto e trovandosi pronti i relativi studi, già ottenne l'adesione del Presidente della Camera di Commercio, delle ferrovie e gli fu anche promessa quella del Municipio, per poter iniziare le pratiche necessarie ad ottenere al riguardo il decreto di espropriazione, e per la formazione del relativo piano finanziario.

Di questo ballissimo progetto, che comprende tutta la utilissima e indispensabile sistemazione della zona orientale portuaria, il Presidente ha fornito ampie spiegazioni.

Biella, 12. — Nella tornata di stamane il Consiglio comunale ha approvato con voti unanimi un sussidio di L. 3.000 per la costruendo ferrovia Biella-Netro. Le officine metallurgiche di Netro hanno già deliberato un sussidio di L. 200.000.

Milano, 12. — Presieduta dal gen. comm. Giulio Manzoli ha avuto luogo una riunione del Consiglio direttivo del Comitato Lombardo per gli orfani dei militari caduti in guerra.

Egen. Manzoli, dopo avere informato circa il versamento da lui eseguito di L. 6.945.04, somma raccolta dall'ultima fiera di beneficenza, comunicò come il Commissario civile di Milano a tenore del decr. luog. n. 1142, abbia decretato la erezione in Ente morale del Comitato Lombardo medesimo riconoscendone la capacità giuridica ed approvandone gli scopi con parole di vivo plauso alla generosa iniziativa.

(S) **Milano**, 12. — Oggi è arrivato da Parigi Gabriele Hanotaux, ricevuto alla stazione dai senatori Ponti, Mangiagalli, Boito ed Albertini, dal Console di Francia Notton, da quello del Belgio Descogne, dal comm. Tito Ricordi, dal V. pres. della Camera di Commercio francese Chapella, dal comm. Della Bella, consigliere delegato dell'Associazione lombarda dei giornalisti, ecc.

Dopo lo scambio cordialissimo di saluti, l'illustre ospite è stato accompagnato all'*Hotel de la Ville*: egli parteciperà con un discorso alla serata franco-italiana di beneficenza alla *Scala*.

Vi si rappresenteranno un atto di *Manon*, uno di *Sansone e Dalila*, eseguiti da artisti francesi, sotto la direzione del m. Messager, un atto di *Sigfrido* e uno di *Iris*, eseguiti da artisti italiani sotto la direzione del m. Marinuzzi, che farà pure eseguire un suo pezzo sinfonico.

Tutto lascia prevedere una bella serata patriottica e assai proficua per la beneficenza.

(S) **Torino**, 12. — Nel salone del Cinema Vittoria l'on. Giulio Destrée ha tenuto una conferenza sul tema « Le devoir de l'heure présente ».

Genova, 12. — L'operaio della ditta Vitali che costruisce il doppio binario tra Sori e Recco, Luigi Pastorino di Duilio, mentre si trovava sulla linea, venne investito dal treno 1611 proveniente da Genova. Fu estratto da sotto le carrozze ferroviarie orribilmente schiacciato.

✦ **Genova**, 12. Si è diffusa stamane in città la notizia che uno dei figli del cav. Raffaele Ottone, comm. nom. di Genova, che viaggiava col padre e con un fratello a bordo del *Principe delle Asturie*, che, come è noto, è colato a picco, è rimasto vittima del naufragio.

La notizia ha prodotto la più penosa impressione.

MOSTRA NAZIONALE ARTISTICA A SARZANA.

(S) **Sarzana**, 12. — Stamane con l'intervento del Sottosegretario di Stato P. I., on. Rosadi, in rappresentanza del Presidente del Consiglio dei Ministri on. Salandra, dell'on. Ollandini, del Sotto Prefetto, del Sindaco e del Presidente della Croce Rossa di Spezia, del Presidente della Camera di Commercio, dell'ammiraglio Resio in rappresentanza dell'on. Ministro Corsi, delle autorità civili e militari locali e della sezione della Croce Rossa diretta dall'avv. Ferrarini, si è inaugurata a Sarzana la Mostra nazionale artistica, con oltre trecento opere offerte generosamente da artisti di varie regioni d'Italia ed organizzata dal locale comitato della Croce Rossa e dal prof. Cozzani a totale beneficio del posto di ristoro della stazione.

Hanno aderito l'on. Sottosegretario di Stato Celesia, l'on. Fradeletto, il Prefetto di Genova, il conte della Somaglia, Presidente gener. della Croce Rossa, Leonardo Bistolfi e numerose altre personalità dell'arte e della politica.

Hanno pronunciato discorsi ispirati di carità e di patriottismo l'avv. Ferrarini e il prof. Cozzani, cui ha risposto fra scroscianti applausi l'on. Sottosegretario di Stato Rosadi, rilevando soprattutto il patriottismo degli artisti, che, quantunque danneggiati dalla guerra, hanno risposto con slancio, generosamente inviando lavori per concorrere ad opere di carità ed assistenza civile e plaudendo alla benefica, armonica, concorde azione, che svolge il locale Comitato della Croce Rossa.

Seguì una colazione offerta dai componenti il Comitato della Croce Rossa, l'on. Ollandini, brindò al l'on. Salandra e l'on. Rosadi ringraziò anche a nome del Presidente del Consiglio.

Italia Centrale

(S) **Firenze**, 12. — Ad iniziativa del Comitato tra le associazioni patriottiche, stamane ha avuto luogo una solenne commemorazione di Giuseppe Mazzini. Erano presenti il Prefetto di Firenze sen. Vittorelli, il Sindaco prof. Bacci, il gen. Ricard comandante del Corpo d'Armata, il Presidente della deputazione provinciale e molte autorità e notabilità.

Dopo la cerimonia si è formato un corteo di tutte le associazioni intervenute che si è recato ad inaugurare le lapidi che il Comune di Firenze ha decretato in onore di Jessie White Maric, di Federico Campanella e di Browning. Allo scoprimento delle tre lapidi ha parlato il Sindaco prof. Bacci.

✦ **Firenze**, 12. Stasera si è avuta la sentenza nel processo contro D'Amico Orvieto, il maggiore Radelmacher i sottotenenti Cioni e Bonaigo imputati di frodi nelle forniture militari.

Il Tribunale ha assolti per non provata reità il maggiore Radelmacher e i sottotenenti Cioni e Bonaigo, ha condannato Orvieto e D'Amico il primo ad anni 7 e il secondo ad anni 3 di reclusione.

Pisa, 12 — Stamane ha cessato di vivere il commendatore Vincenzo Travaglini R. Questore della nostra città.

Il comm. Travaglini godeva larghe simpatie nella nostra città e anche a Roma dove aveva fatto parte del gabinetto particolare dell'on. Giolitti.

Forno, 12 ore 17. — Ieri sera nella spiaggia Girifalco in un accesso di nevrastenia suicidavasi esplodendosi un colpo di rivoltella alla tempia e destra il giovane Marino Pagnacini, studente nel nostro Istituto Industriale.

Italia Meridionale

Napoli, 12 ore 19,30. — Oggi al teatro «Mercadante» dinanzi a numerose autorità civili e militari e a uomini politici, l'on. Ettore Ciccotti ha tenuto una conferenza sul tema: « La donna e la guerra ». L'oratore è stato vivamente applaudito. Il ricavato è andato a beneficio dei figli dei richiamati.

Catania, 12. — Ieri sera al teatro comunale *Circo* i filodrammatici dettero una riuscitissima serata a beneficio del Comitato pro emobilitazione.

Si rappresentò *Romanticismo* interpretato *felicemente* da tutti gli artisti che furono calorosamente applauditi. L'incasso fu superiore ad ogni aspettativa.

Isole

Catania, 12. — Sotto la presidenza del sig. S. Barbagallo ass. com., si sono riunite le varie categorie dei lavoratori del Porto per discutere intorno ad interessi di classe. Dopo esauriente discussione venne deliberato d'insistere presso il Governo affinchè, compenetrandosi delle tristissime condizioni per il commercio portuale, voglia ripristinare la settimanale linea 11 della Marittima Italiana, cambiare itinerario alla linea 12 Alessandria e accordare una scala maggiore nel porto di Catania per l'imbarco e lo sbarco delle merci; ripristinare la linea 12 della Società Sicilia con approdo settimanale cogli scali di origine per poter imbarcare merci per i porti della Sicilia.

Catania, 12. — Il Sindaco, prof. Majorana, nella tornata di ieri del Consiglio comunale ha commemorato il ministro Finocchiaro Aprile e gli ufficiali e soldati della nostra città caduti eroicamente sul campo dell'onore. Alla commemorazione, ascoltata in piedi dai consiglieri presenti, si sono associati i diversi gruppi politici.

NOTE AGRARIE

I provvedimenti del Governo

In attesa della discussione sui provvedimenti economici, che comincierà quest'oggi alla Camera, non sarà superfluo riassumere in breve le dichiarazioni fatte dal Ministro on. Cavasola nella riunione testè tenuta dal Comitato tecnico di Agricoltura, presieduto dal sen. Faina.

Sulla questione del solfato il Ministro ha detto che l'Amministrazione nulla ha trascurato per ottenere la maggior quantità di solfato di rame, necessaria ai viticultori. La questione vera è piuttosto quella del prezzo, sul quale non ha creduto di porre un limite massimo, poichè per la quantità la produzione nazionale è sufficiente. Del resto ha ottenuto dall'Inghilterra, l'esportazione in Italia di solfato per colore che preferiscono quello inglese al nazionale.

Anche per le altre materie fertilizzanti, come i perfosfati, le scorie Thomas etc., le maschine agrarie si è provveduto.

Circa le bonifiche l'on. Cavasola affermò che se le bonifiche idrauliche non fossero seguite da quelle agrarie riuscirebbero inutili.

COMMERCIO DEI VINI.

La Dir. Gen. dell'Agricoltura comunica:

Il commercio nazionale dei vini non ha presentato sensibili variazioni predominando quasi dovunque la calma. Nei Chianti, però, si è notata una leggera ripresa negli acquisti, che ha fatto rialzare i prezzi fino a L. 105 l'ettolitro.

Nelle altre regioni i prezzi non hanno subito variazioni, e sono generalmente sostenuti. Fanno eccezione però, alcuni mercati siciliani, coi quali si nota una leggera tendenza al ribasso, limitatamente ai vini di qualità corrente.

MERCATO DELLE MATERIE UTILI ALL'AGRICOLTURA.

Perfosfato minerale. — Comincia la stagione più propizia alla navigazione dei piccoli velieri che servono largamente utilizzati alla importazione dei fosfati. Già un buon gruppo se ne è avuto in arrivo nello scorso febbraio. Così andranno alimentandosi di materia prima le fabbriche consentendo nuove vendite per la primavera e preparando migliore campagna per l'autunno.

Nitrato di soda. — Mercato stazionario con affari di poca importanza a L. 49 circa base vagone Genova.

Solfato ammoniaco. — Sempre sostenuto.

Solfato di rame. — La discussione avutasi alla Camera dei Deputati ha imposta calma al mercato facendo ritenere tocante il limite più alto dei prezzi così come appare giusto debba essere nell'interesse dei produttori, negozianti e consumatori. La seconda mano continua a facilitare sui prezzi di origine, offrendo e stipulando a L. 130-132 a seconda delle fabbriche.

Paste Caffaro. — Le ultime partite sono ancora offerte a L. 110 vagone fabbrica.

Mercati italiani ed esteri.

Cereali.

Rovigo. — Frumento L. 42.25 a 43,25 - frumentone 29.50 a 30.50 - avena 29 a 30 al quint.

Fagiuoli bianchi in natura L. 38 a 40 - fagiuoli bianchi id. 32 a 35 - colorati in genere 35 a 45 al quint.

Riso bianco di Adria fino L. 44 a 47 - buono 42 a 44 - di Legnago fino 48 a 52 - buono mercantile 45 a 47 - ranghino 42 a 45 - giapponese 38 a 40 - lencino 42 a 43 - di Verona giapponese 30 a 40 - lencino 41 a 42.50 - ranghino 43 a 44 - in sorte di Verona 26 a 29.50 al quint.

Siena. — Frumento rosso 45 a 46 - frumentone 29 a 31 - segale 27 a 29 - civerchio 30 a 31 - saggina 22 a 24 - orzo mondo 55 a 59 - avena 28 a 30 - fave 30 a 32 - vecciole 32 a 33 - ceci 37 a 39 - mochi 30 a 31 - grovigliuoli 30 a 31 - fagiuoli bianchi 39 a 43 - di colore 36 a 37 - dell'occhio 40 a 42 - lenticchie 52 a 55 - patate 13 a 15 al quint.

Torino. — Frumento L. 41 a 43 - meliga 27.50 a 28 - riso 37 a 41 - avena 28 a 29 - fagiuoli 30 a 35 - fave 27 a 28 - patate 12 a 13 al quint.

Farine

Bologna. - Semolino per pasta 30 a 30.50 - tipo unico governativo 54 a 54.50 - farina grezza di grano 45 a 45.50 - tritello fino 21.50 a 22.50 - granchello 18 a 19.50 - crusca 20 a 20.50 al q.le.

Farina di frumentone grossa L. 32 a 33 - abburattata 33.75 a 34.75 a.q.le.

Brescia. - Farina da pane legale L. 53.50 a 54.50 - da pasta 54 a 55 - da frumentone fioretto 36.50 a 37 - speciale 34 a 34.50) - comune 31.50 a 32 al q.le.

Crusca L. 21.50 a 22.50 - granchello 17.50 a 18.50 al q.le.

Ferrara. - Farina di frumento tipo unico L. 54.50 a 55 - di granoturco 34 a 35 - semola 23 a 24 al q.le.

Perugia. - Farina di frumento senza semola L. 46 - semola di frumento 24 - farina di frumentone 35 al q.l

Torino. - Farina di grano tenero: marca OO L. 69 a 64 - O 62 - O (gran) 61.50 a 62.50 - O 57 a 58.50 - semola di grano duro 58 65 a 66 - farinetta cilindrata di grano duro 49 a 51 - comune 47 a 49 - crusca 18. 20.50 a 21.50 - granchello 18.50 a 20.50 - semolati di granone 35 a 36 - farina di granone 34 a 35 al q.le.

Bestiame.

Carmagnola. — Buoi e manzi da macello L. 145 a 165 - da lavoro 150 a 170 - vitelli 165 a 175 - giovenche e vacche da macello 70 a 100, suini grassi 180 a 170 al quint. - suini da latte 30 a 50 - capre 28 a 45 - agnelli 17 a 19 al capo.

Carrù. — Buoi, tori e manzi da L. 130 a 170 - vacche e moggie 100 a 130 - vitelli grassi e sanati 120 a 190 - maiali da macello 130 a 170 al quint. - lattonzoli 25 a 30 - magroni 40 a 70 - pecore e capre 28 a 50 - al capo - agnelletti e caprotti 1.50 a 1,70 al chil.

Chieri. — Buoi e manzi a lavoro da L. 150 a 175 al quintale.

Pecore e montoni L. 2.75 a 3.25 al capo, agnelli L. 1.75 a 1.85 al chilogr.

Cuneo. — Buoi da macello L. 130 a 140 - da lavoro 120 a 137.50 - vacche e manze 550 a 630 al capo. Soriano 90 a 110, montoni 80 a 105, vitelli di età varia ed in vario stato di carne 120 a 130 - vitelli sotto i tre mesi 190 a 200 al quintale.

Maiali da macello L. 150 a 170 - da allevamento 140 a 150 al quint. - lattonzoli 25 a 35 al capo.

Lugo. — Buoi da macello a peso vivo L. 160 - id. morto maturi a peso vivo 160 - a peso morto 260 - castrati a peso vivo 150 - a peso morto 300 - pecore a peso vivo 100 - a peso morto 185 al quint. — agnelli a peso vivo 1.60 - a peso morto 2.60 al chilogramme.

Suini: a peso vivo L. 180 a 185 - a peso morto 196 a 200 al quint.

Saronno. — Buoi da L. 170 a 290 - vacche 220 a 250 (peso netto) al quint.

Treviso. — Prezzo medio dei buoi a peso vivo L. 145 a 155 al quint.

Prezzo medio dei maiali a peso morto da 205 a 215 al quint.

Burro, sego, strutto, lardo, formaggio e salumi.

Modena. — Burro di pura panna L. 400 a 405 al quint.

Lardo nuovo 230 a 230 - pancette 210 a 220 - salame crudo 500 a 520 - coppa e bondiola 360 a 380 - mortadella 340 a 360 - zampone 250 a 260 - cotechino 240 a 250 - prosciutto salato vecchio 420 a 430 - prosciutto all'addobbo 300 a 320 - strutto di maiale 180 a 190 - carni fresche di maiale 190 a 210 - cotechini di maiale 160 a 170 - sego 90 a 100 al quint.

Treviso. — Burro L. 4.50 - formaggio duro di vacca 4.50 - di pecora 1ª qual. 3.65 - lardo 3.25 al chil.

Londra. — Si quota: Sego di montone d'Australia buono a fino da scelt. 50 a 54 - (140 a 151.20 a 100 chilog). sego di bue buono da scelt. 49.6 a 52 - per cwt (138.60 a 145.60) - id. mixed 47 a 49.6 - per cwt (131.60 a 138.60).

Parigi. — Sego indigeno a. 43 ½ al quint. fr. 138 i 100 chilog.

Nuova York. — Si quota: Sego speciale in tierces 9 ½ cents la libbra (123.10 i 100 chilog.); - Hogheads 9 ½ cents la libbra (112.861 100 chilog.).

Trieste. — Burro da tavola fr 620 a 630 - id. di cucina 540 a 545 i 100 chilog.

Formaggio di gruyère fr. 390 a 450 - id. del paese 150 a 190 i 100 chilog.

Vini.

Bari. — Vini 1915 da taglio superiori L. 75 a 80, da taglio comuni 60 a 65 - rossi comuni 50 a 55 - bianchi fini 45 a 50 correnti 40 a 42 all'ett.

Forno. — Vino L. 55 a 60 all'ett.

Mondovì. — Vino comune da pasto L. 66 a 72 - superiore da pasto 78 a 82 all'ett.

Novi Ligure. — Vino L. 75 a 80 all'ett.

Reggio Emilia. — Vino comune L. 70 a 75 all'ett.

Aceto di vino 70 a 80 all'ett.

Rovigo. — Romano da L. 70 a 71 - Frascati, Grottaferrata e Marino 75 a 80 - Monte Porzio Catone 70 a 75 - Genzano e Civitalavinia 70 a 75 - Albano, Castel Gandolfo 70 a 75 - Velletri bianco 68 a 75 - rosso 70 a 75 - Anzio e Nettuno 70 a 75 - l'Aleatrino 70 a 75 - Monterotondo 70 a 75 - Olevano Romano 70 a 75 - Viterbo e circondario 60 a 65 - Zagarolo 65 a 70 - Velletri 60 a 65 - Valmontone 60 a 65 all'ett. fuori dazio.

S. Damiano d'Asti. — Barbera L. 90 a 94 - comune da pasto 80 a 90 all'ett.

Olii e semi oleosi.

Chiusi. — Olio da L. 120 a 120 il quintale.

Montepulciano. — Olio d'oliva commestibile qualità superiore da L. 190 a 195 al quintale.

Roccadaspide. — Olii a L. 200 al quint.

Scandiano. — Olii, mercato calmo. Prezzi da L. 190 a 220 al quint. Olio d'inferno per la fabbricazione dei saponi L. 140-145.

Pesaro. — Olio d'oliva sopraffino L. 240 a 250 - fino 230 a 235 - mezzo fino 215 a 220 - comune mangiabile 205 a 210 - da ardere 185 a 190 al quint.

Parma. — Olio d'oliva commestibile 1ª qual. L. 2,80 a L. 3 - 2ª 2,40 a 2,60 - da ardere 2 a 2,10 al chilog., al dettaglio entro dazio.

Pisa. — Olio d'oliva dei Monti pisani L. 220 - id. delle colline 215, id. di Maremma 195 al quint. in partita fuori dazio.

Pontedera. — Olio d'oliva dei Monti pisani L. 220 al quint. in partita fuori dazio.

Foraggi e semi di foraggi.

Forlì. — Fieno L. 6,50 a 11,40 - paglia di frumento da L. 6 a 7,25 al quint.

Semenți trifoglio 100 a 125 - lupinella nostrana 140 a 160 - medica 180 a 250 - sulla 280 a 340 al quint.

Genova. — Fieno maggengo 1ª qual. L. 14 a 14,50 - agostano 12 a 12,50 - toscano 11,50 - paglie premute L. 5,50 al quintale.

Legnago. — Seme trifoglio L. 130 a 140 - erba Spagna vecchia 130 a 170 - nuova 220 a 240 al quint.

Mortara. — Fieno maggengo L. 14 a 15 - agostano L. 12,50 a 13,50 - terzuolo 12,50 a 13 - seghezzatura e mangimi scadenti 6,50 a 7,50 al quint. ai tenimenti.

Paglia premuta di frumento da L. 6,50 a 7,50 - di segale 6 a 7 - paglia sciolta di frumento 5,50 a 6,50 - di segale 5,50 a 6,50 - di avena 5,50 a 6,50 - di segale in covoni 6 a 7 al quint. ai tenimenti.

Novara. — Fieno maggengo L. 12,75 a 13,50 - agostano 11,75 a 12,50 - terzuolo 10,75 a 11,25 al quintale.

Paglia di frumento segale ed avena premute L. 7,10 a 7,60 - sciolta 6,50 a 7 - paglia di riso sciolta 3,75 a 4 al quintale.

Erba da L. 1,90 a 2 al quint.

Seme trifoglio da L. 130 a 135 al quint.

TEATRI ed ARTE

Da Monte Carlo. — L'inaugurazione della stagione lirica al teatro di Monte Carlo ha avuto uno splendido successo che è andato sempre più affermandosi nelle rappresentazioni successive.

Fra questo specialmente notevoli quella della *Vita per lo Czar* di Glinka, in cui si sono fatti applaudire i principali artisti dei teatri imperiali dell'Opera di Pietrogrado e di Mosca e quella della *Sonnambula* di Bellini, che ha avuto a protagonista insuperabile la signorina Pareto.

« AUGUSTEO »

XXI Concerto orchestrale - A. Toscanini.

Il pubblico dimostrò ieri chiaramente la simpatia e la ammirazione di cui circonda Arturo Toscanini. L'*Augusteo* era infatti gremito, e come già per l'altro concerto Toscanini, furon dovuti mettere in vendita i posti nel palco riservato al coro sopra l'orchestra. Questa folla immensa tributò d'altro lato al sommo direttore ovazioni calorosissime, interminabili.

Inutile il dire, che la esecuzione nell'intero concerto fu mirabile per precisione, chiarezza e magnifico risalto delle singole parti.

All'*ouverture Faust*, uno dei pochi brani esclusivamente sinfonici lasciati da Wagner, e che non è fra le più fulgide creazioni del suo genio, seguì l'interessante, squisita *Introduzione e Allegro* per quartetto solista e orchestra d'archi nell'Elgar, in cui il Toscanini mise in larga evidenza quel singolar suo potere di nitidezza espositiva e di equilibrio orchestrale.

La *Novelletta* di Martucci, *La fuga degli amanti a Chioggia* di Mancinelli ebbero esat pure magnifico risalto.

Chiuse la prima parte del concerto l'intermezzo della *Redenzione* di César Franck: la nobiltà di ispirazione, la dignitosa forma del *poema-sinfonia*, secondo lo chiamò l'autore, piemamente maturano nella interpretazione del Toscanini, sopratutto nella 3ª parte e nel grandioso largo finale; mentre nella 1ª parte l'eccessiva rapidità del tempo, che neppur risponde alle intenzioni espresse dall'autore, toglie alla profonda pagina musicale, molta della sua intima significazione, appassionata e lirica insieme.

Completava il programma la 2ª sinfonia di Brahms a le poderosa, ispirata composizione ottenne il massimo del risalto e dell'interessante. Per modo che magnificamente risaltarono così le variate e multiformi melodie del 1º tempo; e la tenera e dolorosa dolcezza dell'andante; come l'agreste vivacità dell'*allegro*, e il ricco, imponente svolgimento del *finale*.

— Sabato alle 21 concerto popolare diretto dal Molinari, col concorso della violinista Maria Fiori.

Domenica altro concerto diretto dal Molinari.

Drammi di terra e di mare

TERREMOTI IN ITALIA.

Siena, 12. — Ieri sera alle 21.24 è stata avvertita una leggera scossa di terremoto, ripetutasi poi alle 22.5.

Le due scosse avevano carattere sussultorio.

Senigallia, 12. — Preceduta da un boato, alle 4.35 di stamane è stata avvertita una violenta scossa di terremoto della durata di 15 secondi.

Contemporaneamente è stata avvertita una sensibile agitazione marina.

Non si deplorano danni.

(S) **Venezia**, 12. — Stamane alle ore 4.25 è stata avvertita una sensibile scossa di terremoto sussultorio.

(S) **Ancona**, 12. — Stanotte è stata avvertita una sensibile scossa di terremoto ondulatorio ad Ancona e in provincia, che è durata parecchi secondi. Nessun danno.

Fermo, 12, ore 17. — Stamane alle ore 4,27 è stata avvertita una leggera scossa di terremoto in senso ondulatorio della durata di venti secondi.

Non si deplorano danni.

VALANGHE DI NEVE NEL VENETO.

Vicenza, 12. — Nell'Agordino in seguito alla bufera di vento di pioggia e di neve, sono cadute nella giornata di ieri tre grosse valanghe; una cadde sulla centrale elettrica di Falcade distruggendola e sepellendo il meccanico Vallier Luigi di a. 23; una seconda travolse una casa con gli abitanti Ben Giovanni la moglie Maria e due figli; una terza uccise venti persone.

Finora sono stati estratti dieci cadaveri.

NAUFRAGIO IN LIGURIA

✦ **Genova**, 12. Un violento nubifragio scatenatosi ieri produsse l'ingrossamento del torrente Biagno che inondò la parte bassa della città e impedì in più punti la circolazione tranviaria tantochè fu necessaria l'opera dei pompieri.

— A Sampierdarena e a Campo Ligure si è verificata la caduta di qualche frana. Non si hanno a deplorare disgrazie.

DISASTRO FERROVIARIO IN FRANCIA.

(S) **Parigi**, 12. — A causa della nebbia il treno omnibus Brest-Chartres si è scontrato stamane a Laloupe con un treno merci. Due vagoni sono andati in frantumi. Vi sono stato morti ed una cinquantina di feriti.

SPORT

Corse ai Parioli

RIUNIONE DI PRIMAVERA 1916

Settimo giorno - Domenica 12 Marzo.

La giornata veramente primaverile ha richiamato ieri ai Parioli un'enorme quantità di pubblico e le nuove creazioni della moda hanno potuto fornire piacevole mostra in dosso agli eleganti *mannequins* di cui si rallegrava il *paese*.

Il signor Tesio per la seconda volta in quest'anno è stato vittima della guigne e dello starter; la sua Tiziana che, al pari di Romney nei Parioli, era la favorita della corsa più ricca è stata sacrificata in partenza anon ha potuto figurare nella lotta che doveva disporre della vittoria. A questo proposito non possiamo fare a meno di criticare l'operato della Società dei Parioli che ha affidato a persona ignara del mestiere il delicatissimo posto dello starter.

Infatti oltre ai due grandi premi di cui si è sopra parlato, un'infinità di prove minori si sono disputate in questa riunione dopo partenze penose che sacrificavano le chances di molti dei migliori concorrenti, ieri ad esempio, col suo lo starter toglieva a Gull una sicura vittoria nel Premio Ladispoli e distruggeva completamente le speranze della buona Tiziana. Ci auguriamo perciò un provvedimento che valga a ridare alle singole prove quel carattere di regolarità e di sincerità ch'è necessario per il buono sviluppo dello sport e perchè il pubblico (che in maggioranza è formato di giuocatori) non debba rammaricarsi del favore accordato alle Corse anche in questi tempi poco favorevoli allo sport e al divertimento.

I CORSA

Merotte (67 Parry) di Sir Hope regolava a suo piacere l'andatura del **Premio Orta** (L. 2500 m. 3200) in steeple e vinceva per due lunghezze davanti a *Lady Rosie* (60 Mannenga).

Terza ad intervallo maggiore *Antelios* (65 Orsini).

Totalizzatore: Peso e Prato L. 8.

II CORSA

Rosse (48 Woodland), il più trascurato del lotto vinceva il **Premio Giovane** (L. 2000 m. 2100) per mezza lunghezza su *Gelsi* (50 Blackburn) il quale a sua volta precedeva su di una lunghezza sul palo *Quirisio* (51 Rossi) che aveva fatto l'andatura. N. P.: Albaro (62 Orsini) Ettore Fieramosca (60 Reid) e Malabaro (44 Cleut).

Totalizzatore: Peso L. 36, 19, 12; Prato L. 20, 13, 12.

III CORSA

La partenza decideva della vittoria nel Premio **Ladispoli** (L. 3000 m. 1600) giacchè **Ibarita** (52 Castelli) e *Wadi* (47 Woodland) si assicuravano fin dai nastri un tal vantaggio da rendere impossibile agli altri di raccostarli. Divisi da una testa, così giungevano al traguardo lasciando a tre lunghezze *Gelì*, il favorito (50 Cleut) cui solo rimaneva di regolare facilmente i non piazzati: *Serpedonte* (61 Rossi), *Caliente* (56 Blackburn) e Canegrate (47 Bissel).

Totalizzatore: Peso L. 28 12, 9; Prato L. 23, 14, 10.

IV CORSA

Nel paddock le paledre iscritte al **Premio Regina Elena** (L. 20.000 m. 1600) passeggiavano prima della corsa, senza destare una ammirazione superiore agli altri giorni che numerosi le attorniavano, solo Vanetta sportivamente che numerosi le attorniavano, solo Vanetta per la mole si differenziava dalle altre ma i favori del pubblico rimanevano piuttosto sulla compagna di scuderia che non su di essa. Aquila, di cui si era detto un gran bene fino a stamane, non si presentava, come i più la figuravano, di modello sviluppo e robusto; poca differenza correva tra lei e la snella Tiziana che in ultimo riusciva ad essere la favorita del betting. Una prima falsa partenza indisponeva subito il pubblico, il quale doveva poi subire lo spettacolo di un *sic* infelicissimo, che trovando impreparata Tiziana, le toglieva fin dall'inizio ogni chance.

Aquila e Foscarello filavano in testa veloci con Carraccia e Vanetta a due lunghezze mentre Juna e Tiziana seguivano distanziate. Alla curva Foscarello cominciava a cedere tanto che l'inizio della dirittura la vedeva in coda al lotto. Frattanto Vanetta e Juna miglioravano il loro posto accostandosi ad Aquila e presto impegnavano con essa una lotta vivace.

Malgrado l'insistenza di Cleut la figlia di *Andrea* non era capace di difendersi dal simultaneo attacco delle due avversarie e sul palo **Vanetta** (52 Taddei) aveva un vantaggio di mezza lunghezza mentre un identico intervallo correva fra *Aquila* (52 Cleut) e *Juna* (52 Blackburn). Quarta, a tre lunghezze, *Carraccia* (59 Regoli) e non piazzate Tiziana (52 Woodland) e Foscarello (53 Rossi).

Totalizzatore: Peso L. 13, 16, 10; Prato L. 13, 21, 9.

V CORSA

Tamerlano (60½ Orsini) si aggiudicava subito di Franz Hals nel Premio **Palestrina** (L. 2000 m. 1400) e resistava infine all'attacco di *Aperovia* (56½ Woodland) cui spettava per una lunghezza la seconda moneta. Terzo *Montechino* (57 Rossi) e N. P.: Santarosa (59 Corridori) e Franz Hals (52½ Righetti).

Totalizzatore: Peso L. 14, 8, 8. Prato L. 16, 8, 8.

VI CORSA

Alarico (57 Woodland) riportava facilmente il **Premio della Scuderia** (L. 2500 m. 1200) quantunque soltanto mezza lunghezza lo dividesse sul traguardo da *Piepolo* (50½ Righetti). Era terzo ad una testa *Tamburello* (51 Blackburn) che completava il campo.

Totalizzatore: Peso L. 10, Prato L. 8.

E. S.

IL LEGNO COMUNE SEGATO

importato nel 1915 dagli Stati Uniti a Genova.

E' noto che coi prezzi normali *ante bellum*, l'importazione di legno segato comune dagli Stati Uniti era in limitata quantità: un milione e mezzo di quintali su 12,5, nella media annua pel quinquennio 1907-11 due terzi era pitchpine e un terzo era rosso estin.

Dunque la grande domanda di legno tenero resinoso (abete) del mercato italiano non poteva con coscienza venir soddisfatta dagli Stati Uniti, non perchè questi ne fossero privi, ma perchè erano battuti in concorrenza dal vicinissimo legname austriaco.

Durante la guerra, il rialzo dei prezzi del legno tenero resinoso nel mercato italiano, più che triplicati rispetto a quelli di pace colla frontiera veneta aperta e l'importazione austriaca, è stato impotente a far importare legno resinoso più tenero del pitch-pine degli Stati Uniti, e in quantità apprezzabile per i nostri per ridottissimi consumi.

Infatti la importazione mensile che più oltre è segnata, se palesa tendenza a crescere da l'inizio alla fine del 1915, in totale ha superato di poco il mezzo milione di quintali, cioè è stata un terzo soltanto del milione e mezzo di quintali importati annualmente nel 1907-11.

Non sappiamo finora quanto altro legname degli Stati Uniti sia approdato agli altri porti d'Italia oltre Genova: fino a ottobre l'importazione totale degli Stati Uniti è stato di 423.000 q.li: i 164.000 importati a Genova in novembre-dicembre fanno salire il totale a 647.000 quintali; ad ogni modo, comunque si siano svolti gli approdi di legname negli ultimi due mesi dell'anno negli altri porti d'Italia eccettuato Genova, sembra che si possa concludere che non ha superato di molto i 100.000 m. c. di legno segato l'importazione totale degli Stati Uniti nel 1915.

Onde possiamo concludere che mentre i prezzi del legname resinoso tenero in Italia rialzavano ridicendo le miglia dell'Atlantico e del Mediterraneo, erano a lor volta assorbiti dal rialzo dei noli per il trasporto transoceanico; così che la convenienza degli esportatori americani è rimasta quella di prima della guerra, e il nostro mercato non ha visto arrivare dagli Stati Uniti ogno tenero resinoso.

BANCHE e SOCIETA'

ASSEMBLEE DI SOCIETA' ANONIME.

Convocazioni pel mese di Marzo.

20. Impianti ed esercizi industriali – Roma.
» Ferriere di Udine e Ponte S. Martin – Udine.
» Elettricità alta Italia – Torino.
» Stabilimenti del Ligure – Torino.
» Acquedotto Lucano – Roma.
» Piemontese di elettricità – Torino.
» Ferrovie del Mattarone – Milano.
» Ing. Porcheddu – Torino.
» Ceramica Nazionale – Bergamo.
» Gas Clayton – Genova.
» Fuselli Zanottio e C. Venezia – Giudecca.
» Tramvia elettrica Brianzea – Monza.
21. Filovia di Canzo – Como.
» Lloyd Italiano di navigazione – Genova.
» La Veloce di navigazione – Genova.
» Utilizzazione delle forze idrauliche del Veneto – Venezia.
» Rulli sonori trasvorati F. I. B. S. T. – Milano.
» Lanificio Nazionale Targetti – Milano.
» Cotonificio piemontese Mathi Canavese – Torino.
» Fonderia

DIARIO
DELLA GUERRA EUROPEA

28 giugno 1914 – Assassinio dell'Arciduca Ereditario Francesco Ferd. e della Sua Consorte a Serajevo.
23 luglio Nota dell'Austria-Ungheria alla Serbia.
24 » Mobilitazione in Austria e in Serbia.
27 » La Russia dichiara alle Potenze che non può disinteressarsi della Serbia.
28 » Sir E. Grey propone la mediazione senza successo.
» » L'Austria mobilita alla frontiera russa.
» » Inizio delle ostilità con la Serbia.
» » Guglielmo II invita lo Czar a desistere dalla mobilitazione ai confini austriaci.
31 » Mobilitazione generale in Russia, Austria, Belgio Olanda, Francia e Svizzera.
» » Bombardamento di Belgrado.
1 agosto La Germania dichiara guerra alla Russia.
» » Prime scaramuccie ai confini franco-tedeschi e russo-tedeschi.
» » I tedeschi occupano Lussemburgo.
» » L'Inghilterra mobilita esercito e flotta.
» » La Germania chiede di passare pel territorio belga. Il Belgio rifiuta.
» » L'Italia dichiara la sua neutralità e richiama due classi.
» » I tedeschi penetrano nel Belgio e attaccano Liegi.
» » L'Inghilterra dichiara guerra alla Germania.
» » Un incrociatore tedesco bombarda Libau, un altro Bona e Philippeville in Algeria.
3 » L'Austria dichiara guerra alla Russia e la Serbia alla Germania.
7 » Il Montenegro dichiara la guerra all'Austria-Ungheria.
» » Liegi è occupata dai tedeschi.
» » Operazioni austro-tedesche nella Polonia russa.
9 » I francesi occupano Altkirch e Mulhouse.
» » Gli inglesi occupano la costa del Togo.
10 » Rottura fra Francia ed Austria.
» » Battaglia di Mulhouse tra tedeschi e francesi.
» » Avanzata tedesca oltre Liegi.
12 » Dichiarazione di guerra dell'Inghilterra della Francia all'Austria.
13 » La Germania cede alla Turchia gli incrociatori *Goeben* e *Breslau* approdati nel Bosforo.
17 » Nell'Adriatico viene affondato un piccolo incrociatore austro-ungarico.
20 » Le truppe tedesche entrano a Bruxelles.
» » Le truppe austro-ungariche entrate in Serbia occupano Sabatz.
» » Vittoria tedesca in Lorena.
23 » I russi occupano Insterburg (Prussia)
» » Dichiarazione di guerra del Giappone alla Germania.
24 » Battaglie di Charleroi e Monsicon vittoria dei tedeschi.
25 » Presa di Namur.
» » L'incrociatore tedesco *Magdeburgo*, colpito dal fuoco di un forte russo, è fatto saltare col suo equipaggio.
» » Gli austro-ungarici lasciano Sabatz e altri punti del territorio serbo.
26 » Abbandono definitivo di Mulhouse da parte dei francesi.
» » I russi occupano altre posizioni entro il confine prussiano.
28 Combattimento avale presso Heligoland tra medie navi inglesi e tedesche. Due torpediniere e tre incrociatori tedeschi affondati. Due navi inglesi avariate.
29 » Grande vittoria tedesca sui russi nei Laghi Masuriani.
1 sett. Occupazione tedesca di Reims
» » Vittoria russa a Leopoli.
» » Trasferimento della capitale francese da Parigi a Bordeaux.
2 » I russi occupano Leopoli.
12 » Combattimenti in Francia dalla Marna a Verdun con ripiegamento dei tedeschi. Combattimenti fra austriaci e russi sulla intera linea della Galizia, con vantaggio per i russi.
» » Presa di Maubeuge da parte dei tedeschi.
» » I franco-inglesi rioccupano Reims.
» » Tre incrociatori inglesi sono affondati da un sottomarino tedesco.
9 ottobre I tedeschi si ritirano combattendo contro i russi al di qua del Niemen.
» » Capitolazione di Anversa.
12 » I russi si ritirano dalla Prussia orientale e da una parte della Galizia.
15 » 6 controtorpediniere tedesche vengono affondate dagli inglesi.
» » Un incrociatore giapponese è affondato a Kiao-Ciao.
20 » Un sottomarino inglese è affondato da navi tedesche.
23 » Navi turche nel Mar Nero bombardano improvvisamente Theodosia, presentandosi in altri porti russi ed affondando alcune piccole navi.
31 » Gli incrociatori inglesi *Hawk* e *Hermes* affondati.
2 novem. Rottura delle relazioni diplomatiche fra la Turchia e la Triplice Intesa nonchè la Serbia. Prime avvisaglie al confine turco russo e nel golfo di Cisma.
» » Gli inglesi bombardano ed occupano Akabah nel Mar Rosso.
» » Il grande incrociatore tedesco *Yorck* affonda urtando in una mina propria.
5 » Alcuni incrociatori tedeschi bombardano Yarmouth sulla costa inglese.
6 » Capitolazione di Kiao-Ciao ai giapponesi.
28 » L'incrociatore inglese *Bulwark* salta in aria
1 dicem. Gli austro-ungarici occupano Belgrado.
6 » I tedeschi occupano Lodz nella Polonia russa.
14 » I serbi riprendono Belgrado.
16 » Navi tedesche bombardano Scarborough, Whitby e Hartlepool (Inghilterra).
31 » Sottomarino francese affondato nell'Adriatico l'equipaggio è fatto prigioniero. Corazzata francese silurata da un sottomarino austro-ungarico.
31 » L'incrociatore inglese *Formidable* è affondato.
19 genn. 1915. Una spedizione di *Zeppelin* bombarda alcune città costiere dell'Inghilterra.
Scontro nel Mare nel Nord tra forze inglesi e tedesche. L'incrociatore *Blucher* è affondato.
1-15 febb. Durante questo periodo i russi vengono respinti dalla Prussia Orientale subendo una nuova sconfitta nei famosi Laghi Masuriani.
25 » La flotta anglo-francese inizia il bombardamento dei forti esterni dei Dardanelli.
4 marzo Il sottomarino tedesco « *U 8* » è affondato da una torpediniera inglese.
15 » Affondamento dell'incrociatore tedesco *Dresden*.
19 » Tentativo della flotta anglo-francese davanti ai Dardanelli. Le corazzate *Irresistible*, *Ocean*, *Bouvet* affondate.
14 aprile Volo di *Zeppelin* sulle coste inglesi.
25 » Forze anglo-francesi di terra e di mare iniziano un nuovo attacco contro i Dardanelli, contrastato dai turchi
27 » L'incrociatore francese *Gambetta* è affondato da un sottomarino austriaco.
13 maggio L'incrociatore inglese *Goliath* è affondato nei Dardanelli.
23 » Dichiarazione di guerra dall'Italia all'Austria. Alle ore 19 dello stesso giorno l'artiglieria austriaca apre il fuoco, senza risultati contro le nostre posizioni alla frontiera della Carnia.
24 » All'alba una controtorpediniera italiana attacca Porto Buso, e sbarca truppe che occupano la località facendo prigioniera la guarnigione. – Raid aero-navale austriaco contro la nostra costa adriatica. Piccoli scontri navali. Un sottomarino austriaco ed una torpediniera affondati. Alcune unità austriache danneggiate.
» » La Germania rompe le relazioni con l'Italia. Partenza degli Ambasciatori di Germania ed Austria-Ungheria.
» Le truppe italiane avanzando oltre la frontiera austriaca, occupano, dopo fortunate azioni, varie località nel Trentino, nella Carnia e del Friuli.
27 » *Raid* dell'aeronave italiana *Ai 2* su Sebenico – Occupazione di Grado.
30 » Un'aeronave italiana bombarda l'arsenale di Pola – Nostra squadriglia di *destroyers* cannoneggia il cantiere di Monfalcone.
1-7 giugno Le truppe italiane occupano le principali alture avanzando nel Trentino-Tirolo, nella Carnia e nel Friuli e varcano, con ogni offensiva il fiume Isonzo in diversi punti. – I nostri *destroyers* bombardano altre due volte, efficacemente Monfalcone, e un'aeronave bombarda per la seconda volta Pola.
7 » Occupazione di Monfalcone da parte degli italiani.
11 » Si annunzia che gli italiani presero da alcuni giorni Gradisca.
12-16 Le truppe italiane in questo periodo, benchè ostacolate dal maltempo, hanno esteso le loro posizioni in vari punti oltre la frontiera del Tirolo-Trentino e della Carnia, e al di là dell'Isonzo.
7 luglio L'incrociatore *Amalfi* è silurato.
18 » Una divisione navale italiana bombarda la ferrovia di Cattaro, le opere militari di Gravosa e compie uno sbarco di ricognizione nell'isola di Giuppana. Al ritorno l'incr. *Garibaldi* è affondato da un sommergibile.
18-20 Le truppe italiane avanzano sull'Isonzo nell'altipiano del Carso dopo una sanguinosa battaglia, catturando 2500 prigionieri e ingente materiale da guerra.
Occupazione italiana di Pelagosa.
21 » Gli austriaci che riprenero Leopoli, occupano Lubino, capitale della Galizia russa.
4 agosto I tedeschi occupano Varsavia.
1112 » I sottomarini austriaci *U 12* e *U 3* sono affondati.
17-18 » Occupazione tedesca di Kovno e di Novo Georgevsk.
21 » Dichiarazione di guerra dell'Italia alla Turchia.
24-27 Gli austro-tedeschi occupano Osowiecz Brest-Litowsk e Olita.
2-6 settembre I tedeschi occupano Grodno e Wilna
13 » Mobilitazione generale bulgara
24 » Idem della Grecia.
5 ottobre Sbarco anglo-francesi a Salonicco.
6 » Inizio delle operazioni austro-tedesche contro la Serbia.
12 I bulgari attaccano i serbi. Dichiarazione di guerra dell'Inghilterra della Francia e dell'Italia alla Bulgaria e di queste alla Serbia.
21 » Truppe francesi provenienti da Salonicco si uniscono a quelle serbe.
22 » Forze anglo-franco russe bombardano i porti bulgari sull'Egeo.
14 novembre La R. Nave *Piemonte* bombarda Dedeagatch.
30 » Le truppe tedesche ed austriache occupano la vecchia Serbia ed i bulgari gran parte della Macedonia, inseguendo i serbi nella loro ritirata verso l'Albania ed occupando Prisrend.
4-31 dicembre Occupazione di Monastir e di tutta la Vecchia e Nuova Serbia. L'esercito serbo ripara in Albania, ove sono sbarcate truppe italiane. Gli anglo-francesi si fortificano a Salonicco.
12-14 gennaio 1916. Le truppe austro-ungariche prendono il Monte Lovcen e poi Cettigne. Il Montenegro chiede la pace. – I francesi occupano Corfù.
Febbraio-marzo. L'offensiva tedesca contro la regione di Verdun si sviluppa anche nella regione della Mosa energicamente ostacolata dai francesi.

L'industria dello zolfo in Sicilia

Da un'accurata relazione redatta dal comm. L. Mazzetti, ispettore superiore delle miniere, rileviamo alcuni interessanti dati statistici intorno alla produzione solfifera in Sicilia e al corrispettivo economico finora ricavato.

Come si rileva dal seguente prospetto, la produzione dello zolfo in Sicilia, dopo il ribasso straordinario dei prezzi verificatosi nel 1885, andò gradatamente aumentando fino a presentare dal 1899 al 1905 una media superiore alle 500.000 tonn., mentre poi si ebbe un periodo di produzione decrescente fino ad arrivare nel 1914 ad una produzione inferiore a quella del 1885, con un valore medio di L. 101.41 per tonn., mentre per quella del 1885 il valore fu di L. 55.67.

Produzione dello zolfo in Sicilia dal 1883 al 1914 :

Anno	Produz. in tonn.	Valore medio	Anno	Produz. in tonn.	Valore medio
1883	374.840	72,25	1904	498.367	95.40
1884	366.185	63,89	1905	524.782	93,23
1885	352.903	55,69	1906	471.190	91.88
1896	405.628	60,69	1907	399.673	93,46
1897	475.209	80,39	1908	413.580	96,57
1898	489.158	96,66	1909	404.493	96,66
1899	537.093	95,87	1910	396.107	98,97
1900	519.239	93,43	1911	372.376	7,46
1901	537.615	96,31	1912	351.544	98,39
1902	510.382	96,78	1913	347.558	99,43
1903	522.274	90,14	1914	337.223	101,44

Altri hanno voluto ricercare la causa di tale doloroso fenomeno nell'emigrazione che sottrae parte notevole della mano d'opera, e negli scioperi che sospendono la vita delle zolfare. Queste cause, se pure influiscono su tale risultato non sono certo le uniche, mentre la causa predominante, secondo il comm. Mazzetti, è dovuta all'esaurimento dei vari bacini solfiferi, esaurimento che in alcune località ha segnato la chiusura e che purtroppo si manifesta in continua progressione.

***

Occorre studiare i mezzi per arrestare, se possibile, la discesa della produzione siciliana, trattenendo in paese la mano d'opera e col migliorarne le condizioni, riducendo gli altri fattori del costo di produzione e creando nuovi centri di lavorazione.

E appunto su questo è bene insistere : non si può escludere che vi siano terreni ora inesplorati, rappresentati da piaghe in cui probabilmente la formazione solfifera si estende ricoperta da depositi più recenti e altresì delle parti più depresse dei bacini già riconosciuti, nelle quali in passato le lavorazioni si sono arrestate per difficoltà tecniche che ora potrebbero superarsi. I lavori occorrenti in entrambi i casi non sarebbero certo semplici e gl'industriali sono piuttosto riluttanti anche perchè essi non possono fare assegnamento sopra un sufficiente margine di lucro.

Limitandoci a considerare le miniere coltivate da affittuari abbiamo, secondo uno studio dell'ing. del Distretto di Caltanissetta, che il costo medio di una tonnellata di zolfo ascende a L. 50,23. Considerando poi che sul tale prezzo gravano per l'affittuario la quota d'affitto, la quota per i trasporti e la quota d'assicurazione si ha che il costo totale dello zolfo spettante all'industria risulta ai porti d'imbarco di L. 75 per tonn. in cifra tonda. Tenendo poi conto che il Consorzio paga ai produttori il cosidetto « prezzo prudenziale » il quale secondo la qualità del prodotto varia dalle 74 alle 83 lire la tonnellata, risulta che praticamente l'industriale riesce appena a coprire col « prezzo prudenziale » le spese vive di produzione e deve pertanto fare assegnamento sull'avanzo di cassa che si ripartisce alla fine di ogni esercizio dal Consorzio e che in questi ultimi tempi ha variato fra L. 10 e L. 11.50.

***

Il comm. Mazzetti, nella sua lucida relazione, rileva gl'inconvenienti del sistema attuale di affitto, inconvenienti che sempre persisterebbero anche ammettendo una maggiore remissività da parte dei proprietari. Sarebbe perciò bene, aggiunge, che l'apertura di nuove zolfare fosse disciplinata secondo il concetto della demanialità, venisse cioè accordata dallo Stato, sotto forma di concessioni temporanee. Questo regime dovrebbe però limitarsi alle sole proprietà territoriali dalle quali non venne mai ricavato zolfo, esso verrebbe a costituire così un'applicazione del concetto già sancito dalla legge 30 giugno 1910 che avoca allo Stato la concessione per l'apertura di nuove zolfare in Sicilia.

***

Ricordiamo che un recente decreto autorizzava 16 diminuzioni del prezzo della raffinata, fino al 75 % del prezzo contrattuale.

Istituto Internazionale di Agricoltura

Come di consueto pubblichiamo un ampio sommario del Bollettino delle Istituzioni Economiche e Sociali (Anno VII - 1915 - Fascicolo 2°), edito dall'Istituto Internazionale d'Agricoltura di Roma.

I PARTE: **Cooperazione e Associazione.**

Austria. — La cooperazione agraria nella Slesia (cognito) *Francia.* — I Sindacati per l'impiego dei motori nei lavori agrari. *Stati Uniti.* — La cooperazione nel Minnesota, del prof. L.D.H. Weld.

Notizie varie sulla cooperazione e associazione in diversi paesi. — *Danimarca.* — 1) La Cooperativa di consumo nel 1914-2) Il numero di capi di bestiame appartenenti ai membri delle Società agrarie cooperative nel 1914. — *Francia.* — Il credito agrario mutuo e la guerra. — *Impero Indo-Britannico.* — Le Società cooperative nell'Assam nel 1914-15. — *Spagna.* — 1) La costituzione della « Confederación católico-agraria de Castilla la Vieja y León » -2). Una Società per la vendita dei prodotti delle organizzazioni agricolo-sociali. -3) L'attività della « Federación católico-social de Navarra » nel 1914-16.

II PARTE. — **Assicurazione e Previdenza.**

Svizzera. — Legislazione ed ordinamento delle Associazioni agrarie, del dott. G. Rocca.

Notizie varie sull'assicurazione e sulla previdenza in diversi paesi. — *Canadà.* — L'assicurazione contro la grandine nel Saskatchewan – *Italia.* — 1) La politica delle assicurazioni nel 1914-2) I voti del Consiglio della previdenza e delle assicurazioni sociali riguardo al problema dell'assicurazione contro la disoccupazione -3) I sopraprezzi per i rischi di guerra nell'assicurazione degli operai contro gli infortuni sul lavoro -4) La previdenza al Consiglio comunale di Milano.

III PARTE: **Credito.**

Indie Olandesi: Lo sviluppo del credito popolare: 1) La necessità del credito agrario e i suoi primi esperimenti – 2) Una istituzione cooperativa *il loembong desa* – 3) Le banche di villaggio – 4) Le banche dipartimentali – 5) La cassa centrale.

Brevi analisi di alcune recenti pubblicazioni sul credito.

Impero Britannico: Sayer Wynne « Lo sviluppo del credito agrario nelle Indie » – *Italia.* — Garbarini Gustavo « Questioni di credito agrario. La destinazione dei prestiti » — *Stati Uniti.* — Putnam George E. « La legislazione sul credito agrario e il problema dell'affitto delle terre ». — Herrick Myron C. « Alcune cattive leggi sul credito rurale » — Morman James B. Principii di credito agrario. — *Svizzera.* — « Le Banche svizzere negli anni 1906-1913 » Relazione compilata dall'Ufficio di Statistica della Banca Nazionale Svizzera.

IV PARTE: **Economia agraria in generale.**

Gran Bretagna e Irlanda: Proposte per l'incremento della produzione interna delle derrate alimentari – 1) Introduzione – 2) La relazione provvisoria della Commissione inglese – 3) La costituzione in ogni Contea di Comitati agrari per la guerra secondo le proposte della relazione provvisoria – 4) La relazione finale della Commissione inglese. — *Svizzera.* — Il lavoro e il salario nell'agricoltura prodese.

Notizie varie sull'economia agraria in diversi paesi.

Canadà: La nomina di una Commissione d'inchiesta agraria — *Francia.* — 1) La questione della mano d'opera agraria – La costituzione dell'Ufficio nazionale per la mano d'opera agraria – 3) Un interessante esperimento fondiario — *Colonie francesi.* — 1) La questione fondiaria nell'Africa occidentale francese – 2) La mano d'opera agraria nella Nuova Caledonia — *Paraguay:* La colonizzazione agraria per opera dei privati nel Paraguay.

COSE LOCALI

Il Comune e la Società per Imprese Elettriche

II.

(Vedi *Popolo Romano* del 7 Febbraio)

Mentre seguivano i fatti narrati essendo necessario che gli utenti nei dintorni della Esposizione di piazza d'Armi non rimanessero privi di corrente la Giunta con la deliberazione del 18 gennaio 1911 e dell'8 luglio 1911, fece alle Società due concessioni per tre campi provvisori rimovibili a richiesta del Comune con sei mesi di preavviso, l'uno trasversale della via Flaminia per l'alimentazione dell'Ippodromo della Società dei Parioli, il secondo nella prima parallela al viale delle Milizie ed in via Santa Maura ed il terzo in via Angelica, alle consuete condizioni di canone.

La Società che nel giugno 1911 aveva chiesto al Comune comunicazione dello schema di convenzione, non mostrò molta premura di conoscere tale schema; che, d'intesa, erano venuti elaborando l'ufficio tecnologico e l'ufficio legale del Comune. Solo un chiese notizia con lettera 4 maggio 1912, probabilmente perchè il giudizio in merito al cennato istituto dalla Società, e da questa abbandonato, era stato allora riassunto a cura del Comune e perchè la Giunta municipale aveva nuovamente deliberato di non per mettere alla Società la canalizzazione di piazza d'Armi.

La cosa peraltro rimase lettera morta malgrado il persistente rifiuto di concedere licenze fino a che con lettera 7 febbraio 1913 la Società che aveva già avuto comunicazione dello schema di convenzione elaborato dagli Uffici comunali chiese al Sindaco una udienza per deliberare gli accordi atti a conciliare i reciproci interessi del Comune e della Società ed a permettere a questa il naturale svolgimento dell'sua industria ed il Sindaco con lettera 8 febbraio 1913 invitò i direttori della Società ad una prima deliberazione dell'argomento col direttore dell'Azienda elettrica municipale.

I due direttori convennero e la commissione amministratrice dell'Azienda elettrica con deliberazione del 13 giugno 1913, limitando il suo esame a quanto poteva interessare l'Azienda, opinò favorevolmente alla concessione generale alla Società, alle condizioni seguenti :

« 1. Determinazione della linea di delimitazione delle sfere d'azione della Società per Imprese elettriche e della Società Anglo-Romana come segue :

« Le sfere di azione delle due Società sono delimitate dalla linea di divisione fra appresso descritta, intendendosi che la zona a settentrione di detta linea è riservata alla Società Imprese elettriche, e tutta la rimanente alla Società Anglo-Romana.

« La suddetta linea di divisione parte dall'estrema punta ovest del Bastione Vaticano, segue il medesimo, fino a via Leone IV, indi l'asse di via Leone IV e l'asse dal viale delle Milizie fino al Tevere, segue la sponda destra del Tevere che attraversa in corrispondenza dell'imbocco del viale dei Parioli, segue l'asse del viale stesso, fino alla via che conduce all'Acqua Acetosa, donde prosegue in direzione ovest-est fino all'acquedotto dell'Acqua Vergine lungo il quale continua fino all'incontro della via Salaria.

« 2. Divisione a metà con l'Azienda municipale degli utenti di luce, a datare dal 21 febbraio 1911 compresi nei limiti del nuovo piano regolatore di Roma.

« 3. Studio della rete di distribuzione della zona dalla Società per Imprese elettriche e suddivisione della medesima in zone minori da ripartirsi fra le due Aziende al fine di raggiungere la divisione a metà degli utenti, in modo da evitare per quanto possibile, sovrapposizione di condutture delle due Aziende.

« 4. Nella zona di spettanza della Società per Imprese elettriche l'illuminazione pubblica sarà da questa eseguita alle medesime condizioni dall'Azienda elettrica municipale praticate al Comune.

« 5. Diritto di riscatto da parte dell'Azienda elettrica municipale della rete d'illuminazione pubblica nelle zone appartenenti alla Società per Imprese elettriche in qualunque momento, anche dopo scaduta la convenzione.

« 6. Eventuale cessione temporanea da parte dell'Azienda elettrica municipale alla Società per Imprese elettriche di zone di spettanza della prima con diritto però a questa di riscatto.

« 7. Scadenza degli accordi alla stessa data della vigente convenzione fra il Comune e la Società Anglo-Romana. »

A tale condizione aderì anche, per la parte di sua competenza, la Società Anglo-romana, e l'Azienda elettrica credette opportuno da allora di astenersi dall'eseguire opere nella zona della città contemplata in tali accordi fino alla stipulazione della concessione.

La Società per Imprese elettriche in data 28 giugno 1913 diede il suo benestare alle condizioni suggerite dall'Azienda elettrica ed, in data 4 luglio 1913, il Comune invitò la Società a riprendere le trattative per la concessione.

Lo schema di convenzione che era stato precedentemente elaborato dall'ufficio tecnologico e dall'ufficio legale, venne modificato in relazione al parere della Azienda, aggiornato e completato d'intesa fra i due uffici, sottoposto al parere della Commissione amministratrice dell'Azienda ed inviato per l'accettazione alla Società con lettera del 6 marzo 1914.

La Società con lettera 17 aprile 1914 rimetteva copia dello schema di convenzione con alcune modificazioni che la Società proponeva al testo redatto dagli uffici comunali.

***

Intanto durante il 1915 la Società poteva eseguire, non concorrendo assenso comunale perchè non erano interessate vie e piazze comunali, una linea di trasmissione nella zona nord-ovest del suburbio per l'alimentazione di uno stabilimento di produzione dell'acido nitrico sulla via Tiburtina a ponte Mammolo.

Poichè poi era necessario dare corrente ad alcuni nuovi stabili in piazza d'Armi e nel quartiere Trionfale con deliberazione del R. Commissario del 15 gennaio 1914 e del Consiglio del 27 novembre 1914 venne concesso in via provvisoria alla Società di posare cavi in piazza d'Armi per provvedere all'illuminazione dei villini Luciani, Rosellini, Bonnicelli, Gasparri e Quirico, nella via Ciro Menotti, Giuseppe Avezzana, viale delle Milizie e ponte del Risorgimento e nel quartiere trionfale in via Santamaura rimanendo inteso che era riservato al Comune e per esso all'Azienda elettrica, la facoltà di riscattare le condutture in questione in qualunque tempo, se non fosse intervenuta la concessione definitiva.

Il riscatto avrebbe dovuto essere fatto al prezzo

Rassegna letteraria

LA LUNA CRESCENTE
di RABINDRANATH TAGORE

Versione di CLARY ZANNONI-CHAUVET
con introduzione di LUIGI LUZZATTI
(Firenze – Bemporad – 1915)

Immaginate un libro scritto da un poeta e musico orientale, che vive di luce, di spirito e di quanto delicatamente soave offre la vita delle cose e dell'anima, un libro che ritrae a colori delicatissimi i bambini nei sogni, nei giuocattoli, nei canti, nelle tenerezze; i bambini lungo la cui strada vorremmo camminare per incontrare le più fantastiche venture, nei cui occhi vorremmo palpitare per saper quanto divino è nella vita; ne' cui giuochi vorremmo folleggiare per scorgere profondità di misteri e splendori di sapienza; nella cui ingenuità ne sarebbe dilettoso smarrirci, perchè quella sarebbe il vero fondamento della felicità terrena. Questo libro è scritto, dunque, da un vero poeta, che ha vinto per ciò tutti gli altri d'Europa per originalità di sentimento e di visione.

Noi ne abbiamo parlato già a lungo (cfr. « Popolo Romano » 23 febbraio 1914 – Idem., 4 maggio 1914 a proposito dei suoi quattro volumi, ma torniamo volentieri a parlarne, come volentieri si parla di cosa leggiadra e buona, massime quando questa cosa leggiadra e buona ci è donata da persona che ha saputo interpretare perfettamente l'essenza di quella poesia, trasportandola nella lingua nostra, che per fatta per dire le svanescenti sfumature, le delicate trasparenze, i pizzicori fantasticamenti, i miti elementari che diventano favole, tutto quel mondo insomma che supera ogni magia e che è quasi il bagliore profumato dei cervelli dei bambini. Poichè la giovinetta, nostra amica, Clary Zannoni-Chauvet ha saputo appunto dar tutto questo che è nel Poeta e nel poema la *Luna crescente*.

Ella ne possedeva le qualità necessarie; senso squisito delle cose belle, amore del recondito che dilegua nell'indefinito; maestra di linguaggio, che dà nell'un tempo nitore e grazia; studio sobrietto ed acuto de' nostri classici, e massime de' mistici, carattere buono, prodigo di ogni carità; e carità per tutte le creature, che spirano nella loro stessa debolezza altissima poesia. Questa poesia, dunque, si è riflessa in lei, che ci ha reso il libro di Rabindranath Tagore con fedeltà non solo di essenza, ma anche di forma; non solo di strofe e di armonia, ma anche di disegni e di colorazione. Con industre cura, che in fondo è dilettanza di arte e scrupolo di precisione, ella non ha trascurato le minuzie più sottili per darci una *Luna crescente* quale ora apparve sotto il cielo di Londra; anzi quale poteva apparire sotto il cielo ingrato dell'India. La sua traduzione, che tenda persino alla ritmica del testo, nell'essere esatta, è per interpretativa; non che tu senti per ogni pagina quasi l'alito giovanile della fanciulla che parla carezzevolmente di bimbi, che s'indugia molto volentieri ai loro capricci, ai loro trastulli, che partecipa quasi di quella loro vita innocente, che è quasi l'innocenza che vorremmo serbar sino alla morte.

Si passa d'una in altra di queste quaranta poesie, come di quadretto in quadretto, o di episodio in episodio, ove spira fra luce sempre blanda un'inesauribile sensibilità ai fenomeni della natura, agli oggettini vari, ai vivetti parvenzini, agli occhi e alle boccuccie

In quale plaga del mondo ci troviamo? Siamo certo nei confini dell'universo, donde è lecito spiccare il volo per terre incognite. Ma in queste terre tu trovi sempre la mamma e il bimbo, come il ramo e il fiore, l'astro e la luce, la fonte e il baciu.

Ma, prima d'inoltrarci nell'analisi di queste gemme iridescenti, bene è avvertire che al libro ha premesso una lettera diretta alla Signorina Clary e uno studio intorno al Tagore, Luigi Luzzatti.

Luigi Luzzatti è l'ingegno profondo e multiforme, che domina la scienza e la vita, e che porta vigore di-

sapienza e fulgore di poesia dalla finanza alla morale, dalla economia alla mistica, alla cui ragione sulla sfuggir che elevi lo spirito e diriga la mente.

Luigi Luzzatti scrive alla traduttrice: « Tu vuoi che io pubblichi un mio vecchio lavoro ancora inedito sul Tagore, quale commento alla tua fedele e limpida traduzione. — Poichè mi studiosa, semplice, buona, per tante cose imparando ti conservi fanciulla, trai il culto delle lettere dalle care paterne memorie, e hai un modo di chiedere che adduce all'obbedienza, ti ho voluto assecondare.

« Tagore è un poeta orientale, trasmutato dall'occidente; un bramano, un buddista convertito dalla nostra civiltà. Ne ho tentato la dimostrazione, che in tempi più sereni sarà discussa. Così la tua traduzione avrà accesa una controversia non inutile ».

La dimostrazione è lampante e può dar luce alla controversia; ma noi non vogliamo neppur tentare d'infirmar l'una e di accendere l'altra. Noi vogliamo gustare e far gustare la poesia, non è, senza attardarci in ricerche, le quali ci condurrebbero bensì all'origine di alcuni sentimenti o forme di credenza, ma non ci darebbero la perfetta dolcezza del canto senza commentario.

Il Tagore nella sua poesia, più che un bramano o un convertito, è un semplice poeta, è un grande poeta che ha le virtù, le potenze, i lampeggiamenti dei suoi confratelli; e se noi ritroviamo in lui Shelley, Keats, Goethe, Hugo, ciò avviene, per semplice vigoria d'ingegno e non per influsso di religione o di casta.

In questo libriccino appunto sembra che l'autore, più che nel *Gitanjali*, nel *Giardiniere*, abbia voluto essere semplicemente umano, lasciando da parte ogni più lontana allusione a tendenze filosofiche o religiose. E, se negli altri due libri di poesie esse appaiono discutibili, massime con la guida delle conferenze comprese nel *Sadhana*, ciò avviene in gran parte perchè noi leggiamo le poesie non già nel testo bengalese, ma nell'inglese, il che porta non lieve cambiamento. La lirica, la quale è in gran parte forma e musica, trasportata in prosa e priva di note, perde quasi tutto l'incantamento nativo, che è bellezza tradizionale e fascino quasi religioso. Basta, d'altra parte, pensare alla enorme differenza di tonalità fra la lingua originaria e la inglese per veder quanto si perda nella versione e quanto si smarrisca ancora nella versione della versione.

E a proposito dello stesso titolo del libro, tanto per dar ragione al nostro grande Luzzatti, noi ci siamo chiesti: perchè il libro è intitolato la Luna crescente? E non ne abbiamo rinvenuta una limpida ragione neppur nell'hamac argenteo che simulando il corno lunare fa da culla al bambino e abbiamo voluto cercar anche negli elementi mitici che accompagnano la vita selenitica pei cieli vedici. Pensate un po'. In quei miti, la luna, che generalmente ha denominazione maschile, *Chandra*, *Indu* o *Soma*, è chiamata custode dell'ambrosia, messaggera di vermena ed essa stessa è considerata l'erba per eccellenza; Soma è lorismo il re delle erbe e il dio lunare.

La luna è fredda e umida, da essa le piante ricevono il loro succo vitale e si diffondono, per essa la vegetazione prospera. Parecchie piante han preso il loro nome dalla luna, la quale presiede alle operazioni agricole e insieme ai parti, come la romana Lucina. Sulla montagna della luna si devon ricercare le erbe salutari che ridan la vita agli orbi moribondi.

Ma la luna, che dà l'ambrosia, fu benissimo considerata una vacca che dà latte, la luna piena è una vacca grassa.

E non è questo il solo aspetto animalesco che le sia conferito; nel *Rigveda* è rappresentata come un toro che, insieme ad Indra, il dio solare, uccide i mostri tenebrosi del cielo, i quali sono molto spesso serpenti. La luna che brilla nel cielo è un toro bianco dalla corna aguzze e porta con sè il corno dell'abbondanza. Nel *Panciatantra* la luna è divenuta lepre, sulle rive del lago *Chandravana* o lago della luna abitano tutte le lepri e il loro re ha per palazzo il disco lunare; la luna ha il titolo di *Casankhara*, o colei che porta la lepre, o di *Mrigadhara*, colei che porta la gazzella. L'arco solare Indra si smarrisce la notte nella foresta per inseguire la gazzella luna.

Nel *Ramayana* la luna è sposo una fata benefica che presta il suo aiuto all'amore. Sita è l'aiuta a trovare lo sposo smarrito; poichè la luna, secondo il titolo che ha ricevuto *Raganidara*, quella che illumina la notte, desta dalle idee simpatiche.

Mentre in genere porta nomi maschili, la luna piena e la luna nuova portano nomi femminili. La luna piena è una fata benefica, è la vecchia *Anasuya* che nella foresta versa sulla testa della buona Sita divini aromi, le dona ghirlande e ornamenti e due belle vesti splendenti, affinchè essa piaccia al suo sposo, il sole. Or in questa *Luna crescente*, nulla di tutto ciò. La stessa luna propriamente detta vi ha pochissimo posto: essa vi è rammentata solo qua e là graziosamente, come nell'*Astronomo*.

« Io dissi soltanto : « Quando viene la sera e la luna piena, rotonda, si innalza sopra i rami intricati dell'albero del *Kadam*, ci sarebbe nessuno che potrebbe prenderla ? ». — Ma dà-dà (1), ridendo rispose :

« Sicuramente tu sei uno sciocco ! La luna è talmente lontana da noi che nessuno potrebbe prenderla — Io dissi: « Dà-dà, che matto es ! tu! Quando mamma sorridendo ci guarda da la finestra mentre giuochiamo in giardino, ti sembra che sia tanto distante ? ». E Dà-dà replicò : « Tu sei uno stupido! Oh, Baby! Dove puoi trovare una rete capace di contenere la luna?» — Io dissi: « Sicuramente si potrebbe prenderla con le mani » — Ma Dà-dà disse e rise: « Io ho capito che sei il più sciocco bimbo che abbia mai conosciuto. Se la luna venisse vicino vedresti come è grande ! » Io dissi: « Dà-dà, che stupidaggini che ti insegnano a scuola! Quando mamma china il viso per baciarti, ti sembra che la sua faccia, da vicino, sia molto più grande? ». Ma Dà-dà ripete sempre: « Che bimbo stupido! »

E perchè i nostri lettori abbiano una prova della valentia della traduttrice e un saggio della bellezza della poesia, trascriviamo qui con gioia alcuni di quei piccoli capolavori, che formeranno certo il godimento dei nostri bambini e non dei bambini soltanto.

LA MENTE DEL BIMBO.

Soltanto se lo volesse il bimbo potrebbe volare pel cielo anche in questo momento. Ma non per nulla ci non ci vuole abbandonare.

A lui piace appoggiare la testa in grembo a la mamma e non potrebbe mai sopportare di perdere la vista di lei.

Il bimbo conosce molte cose sagge, ma pochi nel mondo possono capire il senso de' sue parole. Ma non per nulla egli non vuole parlare. La sola cosa che vuole

(1) Dà-dà, fratello maggiore.

di costo, diminuito della quota annua di ammortamento, come è stabilito dall'art. 21 del regolamento speciale dell'Azienda elettrica municipale. Il Comune si sarebbe riservato di riscattare anche la sola parte di canalizzazione che l'Azienda elettrica municipale avesse potuto utilizzare per la propria rete.

Le trattative per la concessione erano al punto che è stato precedentemente indicato, quando in data 13 agosto 1914 la Società Anglo-romana e la Società per Imprese elettriche scrissero al Comune che questa ultima rinunciava a divenire diretta concessionaria del Comune, assumendo l'esecuzione degli obblighi della Società Anglo-romana nelle zone da concedersi alla Società Imprese elettriche, con l'esercizio dei relativi diritti qualora il Comune fosse disposto a dare alla Società Anglo-romana il suo benestare al riguardo.

Il Comune però rispose alle due Società in data 5 ottobre 1914 che non era possibile aderire al richiesto consenso, venendosi con ciò a rinunciare ai diritti, non trasferibili, derivanti al Comune dalle clausole contenute nei consensi e nelle licenze di esecuzione dei lavori, rilasciati alla Società per Imprese elettriche ed invitando questa ultima a trovare ogni indugio sull'accettazione dello schema di convenzione già comunicatole.

Queste lettere rimasero senza risposta; solo il 17 febbraio 1915 la Società per Imprese elettriche avendo rilevato che il Comune stava provvedendo all'illuminazione pubblica della via Trionfale, con lampade a vapore di petrolio, chiese di provvedervi elettricamente. Il Comune rispose in data 4 marzo 1915 che avrebbe ben volentieri provveduto a tale illuminazione elettrica, se si fossero disciplinati convenientemente i rapporti fra Comune e Società ed invitando quest'ultima ad accettare lo schema di convenzione trasmessole.

A questa lettera la Società rispose il 6 marzo 1915 che il Consiglio di amministrazione della Società aveva esaminato e discusso la situazione dei suoi rapporti col Comune, stabilendo che il presidente della Società, in persona avesse a riprendere le trattative con l'assessore pei servizi tecnologici, per giungere alla desiderata soluzione.

L'assessore con lettera 19 marzo 1915 rispose che restava in attesa dell'annunciata visita del presidente della Soc[illegible], ma la Società non si fece più viva malgrado che, per ogni buon fine, in pendenza delle trattative e per aderire alle vivissime sollecitazioni che faceva l'Azienda elettrica municipale per la risoluzione della questione, fosse stata dalla Giunta municipale respinta un'ulteriore istanza della Società per distribuire energia a Torre Gervara, Settacamini, Torr degli Schiavi, Carvalletta, Casale della Rustica, Tor Sapienza, Tenuta Nardi, Pietralata, Tenuta Reposi e Forte Tiburtino, una seconda per un canapo sulla via Angelina, ed una terza per alcuni canapi nel Quartiere Trionfale.

***

La integrale esposizione dei fatti contenuta in quanto finora è stato esposto, dimostra che le concessioni fatte alla Società imprese elettriche possono raggrupparsi nel modo seguente, o dar luogo a difesa degli interessi del Comune ai provvedimenti qui sotto indicati:

1° tipo: Concessione 1906, 1907 e 1908 (via Flaminia ed i suburbi di Monte Mario e Trionfale).

Quando la Società abbia pagato l'arretrato dei canoni dovuti e stipuli il relativo contratto, si dimostrerà conveniente ed equo lasciare la Società in possesso delle concessioni, ferme restando per quanto riguardi le tariffe l'obbligo della Società di osservare le norme stabilite nella convenzione 15 giugno 1912 con la Società Anglo-romana.

Evidentemente nel caso la Società non si presti al pagamento dei canoni e alla stipulazione del contratto di concessione, questo fatto dovrà, senz'altro, interpretarsi come rinuncia della Società alla concessione avuta.

2° tipo concessioni 1911 (Ippodromo dei Parioli, via Santamaura, viale delle Milizie, via Angelica).

Per queste, decorsi sei mesi dalla comunicazione delle condizioni per rendere definitive le concessioni, senza che la Società le abbia accettate, il Comune acquista il diritto di far rimuovere i canapi posati.

Tale termine essendo trascorso, sembra opportuno provvedere per la rimozione di questi canapi. Se la Società vorrà proporre al Comune l'acquisto a prezzi convenienti ed equi la proposta sarà presa nella dovuta considerazione.

3° tipo: concessioni 1914 (parte di piazza d'Armi, via Santamaura).

Il Comune ha facoltà di acquistare a prezzo da determinarsi, secondo criteri già stabiliti, quella parte delle condotture che potrà essere utilizzata nella rete della Azienda elettrica municipale.

Non dubbio sulla convenienza di codesto acquisto, tanto più che la Commissione amministratrice dell'Azienda ha già fatto proposta per provvedere all'impianto del servizio d'illuminazione per il quartiere di piazza d'Armi.

***

Per le ragioni esposte nella presente relazione, la Giunta propose al Consiglio:

1. Di deliberare che la Società per Imprese elettriche venga invitata a stipulare il contratto relativo alle concessioni 1906, 1907 e 1908 versando all'atto della stipulazione gli arretrati dei canoni non pagati e ciò entro il termine di un mese, sotto pena di decadenza.

2. Di autorizzare l'Amministrazione ad ordinare la rimozione dei canapi nelle zone della concessione 8 luglio 1911 e ad acquistarli a prezzo conveniente ed equo dalla Società, nel caso essa stimasse di offrirne la vendita; autorizzare l'acquisto degli impianti di cui, alle concessioni 1914, alle condizioni delle concessioni stesse e per quelle parti che all'atto della formazione del verbale di consistenza risulteranno utilizzabili per la rete dell'Azienda elettrica municipale.

Per quel che riguarda la spesa dell'acquisto degl'impianti della concessione del 1914, alla quale, per patto, ha diritto il Comune, la spesa nel caso che questi canapi siano di ottima qualità e posati a regola d'arte, sarà in cifra approssimativa di L. 80.000 e troverà capienza nei fondi assegnati all'Azienda elettrica municipale con le deliberazioni consiliari 19 e 20 ottobre 1915 per estensione della propria rete.

Il Consiglio, nella sua ultima seduta, esaminate le proposte della Giunta, approvava il suddetto schema di convenzioni.

CROCE ⊕ ROSSA

OBLAZIONI A FAVORE DELLA CROCE ROSSA.

Somma precedente	L.	4.772.811.30
La Dama di Palazzo di S. A. R. la Duchessa d'Aosta oblazione della Congrega del SS. Sacramento della Chiesa di S. Antonio di Buffalo - N. Y.	»	125 —
Min. degli Aff. Esteri, p. C. d. Reggente il Consolato Generale in Calcutta, oblazioni	»	47.040 —
Pres. del Comit. pro causa Italiana «25 de Mayo» in Buenos Aires, obl.	»	2.600 —
R. V. Console d'Italia in Chicago per conto del Comit. pro Croce Rossa e Famiglie dei richiamati in Detroit Mich, oblaz.	»	6.622.60
R. Console Generale d'Italia, New York, oblaz.	»	4.485.90
Avv. Tito Mazzoni, Nizza, oblaz. ricavo festa a bordo del piroscafo *La Fayette*	»	317 —
Forte Domenico, Honolulu, Wish, obl.	»	843 —
La signora Linda D'Angelo De Carpo di Brooklyn N. Y. per oblazioni raccolte	»	180 —
Scuola elementare maschile pubblica in v. Mancinelli, Napoli, oblaz.	»	31.35
Ricavo marche esitate nelle scuole	»	10.013.15
Alcuni clienti dell'Hotel Flora, Roma oblaz.	»	8.10
Notaristefano Francesco, insegnante, San Vito di Valle Castellana, oblaz. raccolte	»	17.23—
Presidente della Soc. indipendente siciliana Puebla, Colo, oblaz.	»	254.79
Ricavo marche nelle Scuole	»	1.316.33
Alunni 3ª elementare maschile, Castelfiorentino	»	1.04
Assoc. pro Croce Rossa It. in Villa Gobernator Galvez (Santa Fè)	»	1.198.85
Alunne scuola di Rivignano (Udine)	»	5.55
Nina Fuortes, Camilla e Laura d'Alonzo, prof. Capodieci a Latiano	»	129 —
Nicola Lazagni, Roma (2ª offerta)	»	100—
Possessore biglietto 5 L. 021632, Benevento	»	10 —
Matilde Reineri di Colli al Volturno per onorare la memoria della sorella Gisella Canevari	»	50—
Annibale Tona, dir. «Diritti Scuola» oblaz.	»	41.20
Innocenzo Cervelli di Barete (Aquila)	»	5 —
M. F.	»	10 —
Marche vendute nelle scuole	»	777.02
Cav. A. Grasselli, a Cleveland, Ohio	»	165 —
Prof. Giov. Pascale, Napoli, ricavo di un primo corso privato per infermieri	»	6.105 —
Soc. It. beneficenza Contessa Entellina, New Orleans	»	5.383 —
Soldati al fronte, Reclutta (Udine)	»	3 —
Scuola elementare di Pieve Corena	»	10.45
Dr. Leonida Morpurgo, Del. Cr. Rossa Ital., Tunisi	»	4.038.55
Croce Rossa Rumena	»	40 —
Cassa Depositi e Prestiti	»	600 —
Percentuale versata dal Comit. Rom. per la Organizzazione civile	»	1.063.62
V. Ispett. scolastico di Padula (obl. scuole)	»	146 —
R. Scuola Tecnica «Nino Bixio» Genova	»	100 —
Colonia italiana in Hankow (Cina)	»	228 —
Dogali Filippo	»	5 —
	L.	4.869.641.62

Non fate abbonamenti elettricità
senza prima parlare
con la
Società Anglo-Romana

è imparare le parole de la madre da la bocca di lei. E per questo i suoi sguardi sono così innocenti.

Il bimbo aveva un macchio d'oro e di perle, tuttavia egli venne su questa terra come un mendicante. Ma non per nulla egli venne sotto questo travestimento. Questo caro mendicante, piccolo e nudo, pretendo essere il più debole, perchè gli sia permesso di chiedere a sua madre una ricchezza d'amore.

Il bimbo era libero da ogni vincolo nel piccolissimo paese de la luna crescente. Ma non per nulla rinunziò a la sua libertà. Egli sapeva che vi era un posto di gioia senza fine in un piccolo angolo di un cuore materno, ed è più dolce de la lontananza di questa libertà, l'essere preso e stretto fra due braccia care.

Il bimbo non sapeva piangere. Egli dimorava nel paese de la felicità perfetta. Ma non per nulla ha preferito di piangere. Sebbene col sorriso del suo caro volto egli attiri a sè il cuore affettuoso de la mamma, anche i suoi piccoli gridi, sopra le piccolissime pene, ordiscono un doppio legame di felicità e d'amore.

IL MONDO DEL BIMBO

Io desidero poter comprare un quieto angolo del cuore del mio bambino ed osservarlo nel suo vero mondo.

Io so che vi sono delle stelle che parlano con lui e che il cielo si ferma sul suo capo divertendolo con le sue nubi leggere e gli arcobaleni. Ogni cosa che si fa credere muta e guarda come incapace di muoversi, s'avanza lentamente verso la sua finestra con vasetti carichi di giocattoli incanti.

Io desidero poter viaggiare lungo la via che attraversa la mente del bambino ed anche al di là dove messaggieri corrono errando senza scopo attraverso i regni dei re che non hanno storia. Dove la Ragione fabbrica cervi volanti con le proprie leggi e vola via con loro, e la Verità libera la storia da la sua catena.

QUANDO E PERCHE'

Quando io ti porto dei giocattoli variopinti, bambino mio, io capisco perchè vi è un tale giuoco di colori su le nubi, su l'acqua, e perchè i fiori sono vestiti di tante tinte – quando io ti dono dei giocattoli variopinti, bambino mio.

Quando io canto per farti danzare, la verità capisco perchè ne le foglie vi sia musica, e perchè le onde cantino insieme al cuore de l'ascoltante terra, – quando io canto per farti danzare.

Quando io porto de le cose buone per le tue aride mani, io so perchè vi sia miele nel calice del fiore, e perchè i frutti siano segretamente colmi di sugo dolce, – quando io porto de le cose buone per le tue aride mani.

Quando io bacio il tuo viso per farti sorridere, tesoro mio, io capisco quali correnti soavi vengano dal cielo in una mattina di luce e che delizia portì alle mie membra la brezza d'estate – quando bacio il tuo viso per farti sorridere.

COSE DA GIUOCO

Bimbo come sei felice, seduto ne la polvere giuocando con un ramo rotto tutta la mattina! Io sorrido al tuo giuoco con quel pezzetto di ramo rotto.

Io sono affaccendato su i miei conti, addizionando da un'ora cifre su cifre. Forse tu guardandomi pensi: «Che stupido modo di sciupare la mattinata!»

Bambino, io ho dimenticato l'arte di essere occupato con bastoncelli e pasticci di fango. Io cerco dei giuocattoli costosi e rechino un mucchio d'oro e d'argento.

Con ogni cosa che tu trovi, costruisci i tuoi giuochi divertenti. Io sciupo tutto il mio tempo, tutta la mia forza sopra cose da le quali non posso ottenere nulla. Ne la mia fragile piroga io lotto per attraversare il mare del desiderio, e dimentico che io pure sto giuocando un giuoco.

QUALITA' D'AUTORE.

Tu dici che il babbo scrive tanti libri, ma io non capisco quello che scrive. Egli te ne leggeva tutte le sere, ma potevi tu capire realmente ciò che voleva dire?

Perchè il babbo scrive così? Sarei curioso di saperlo. Non ha mai udito da la sua mamma storie di giganti, di fate e di principesse? Ha dimenticato tutto, lui?

Spesso quando ritorna tardi dal bagno tu devi andare cento volte a chiamarlo. Tu aspetti e sorvegli che il pranzo sia caldo per lui, ma egli viene, scrive e dimentica. Babbo giuoca sempre a fare dei libri. Se lo vado ne la sua camera tu vieni e mi dici: «Che bimbo cattivo!»

Se mi distraggo e faccio chiasso dici: «Ma non vedi che il babbo sta lavorando?». Che divertimento c'è a scrivere e scrivere?

Quando io prendo la penna e la matita del babbo e scrivo come fa lui nel suo libro – a, b, c, d, e, f, g, h, i, – perchè mi sgridi, mamma? Tu non dici nemmeno una parola, quando il babbo scrive.

Quando il babbo sciupa tanti mucchi di carta, tu non sembri badarvi; ma se io ne prendo soltanto un foglio per farci una barca, tu dici: «Bimbo, che noioso che sei!» Che pensi allora del babbo che imbratta fogli e fogli di carta con inchiostro nero da tutte e due le facciate?

CALUNNIA.

Perchè ne i tuoi occhi vi sono quelle lagrime, piccino mio?

Che orrore essere sempre sgridato per niente!

Tu hai imbrattato d'inchiostro le tue mani e il tuo viso – è per questo che dicono che sei sudicio? Chi Oserebbero chiamare sudicia la luna perchè ha macchiato d'inchiostro la sua faccia?!

Per ogni inezia essi ti biasimano, piccino mio! Essi sono sempre pronti a trovare una colpa in un nonnulla. Tu hai sciupato i tuoi vestiti mentre giuocavi – è per questo che ti chiamano disordinato?

Oh! Come chiamerebbero così una mattina d'autunno sorridente attraverso le sue nubi lacerate?

Non far attenzione a ciò che ti dicono, piccino mio. Essi fanno una lunga lista de le tue colpe. Tutti sanno quanto a te piacciono le cose dolci – è questo il perchè ti chiamano avido? Ah! Come chiamerebbero chi ti ama?

IL REGALO

Io vorrei darti qualche cosa, bambino mio, perchè noi andiamo a la deriva ne la corrente del mondo. Le nostre vite saranno trascinate distanti ed il nostro amore dimenticato.

Ma io non sono così pazzo da sperare di comprare il tuo cuore con i miei regali. La tua vita è giovane, il tuo sentiero lungo; tu hevi in un sorso l'amore che ti portiamo, poi ti volgi e corri via da noi. Tu hai i tuoi giuochi e i tuoi compagni. Non vi è perciò colpa se non ti resta tempo di pensare a noi.

Noi, invece, abbiamo tempo ne la vecchiaia di contare i giorni che son passati, di rievocare ciò che le nostre mani rigide hanno dimenticato per sempre.

Il fiume corre rapido tra gli argini, cantando una canzone. Ma la montagna resta immobile e veglia ed suo amore.

***

Come si vede, la nitida bellezza di questa versione assicura all'aureo libriccino una larghissima diffusione. V'è di più: già spiriti elettissimi riprendono le indagini e le discussioni intorno all'opera intera di Tagore. Sua Altezza la Duchessa d'Aosta, Elena di Francia, avuta in dono la *Luna crescente* da Luigi Lucatti, gli scrive una magnifica lettera, piena di profonde osservazioni e il Lucatti, comunicandola alla *Nuova Antologia* del 1° marzo corr., le risponde con uno stupendo articolo *Religione e Filosofia dell'India in Rabindranath Tagore*, il quale articolo, mentre completa la prefazione al libro, rinalda la sua forte e acuta intuizione intorno alla partecipazione del poeta indiano agli ideali e alla poesia europea. Io, che, come ho detto, ebbi altra volta ad quanto ragione, a occuparmi del Tagore, non posso, nè voglio interloquire ove parla tanto Maestro, il cui spirito d'universalità desta devota venerazione e meraviglia; posso e voglio solo ricordare che tutta l'anima del grande poeta è rivelata nel suo libro *Sadhana*, nel quale espone le *relazioni dell'individuo con l'universo*; *la coscienza dell'Anima*; *il problema del Male*; *il problema dell'Io*; *la comprensione dell'Amore*; *la comprensione dell'Attività*; *il concetto della Bellezza*; *il concetto dell'Infinito*; splendide pagine che sono il miglior commento a la più formidabile affermazione del suo pensiero, il quale, pur restando fedele alle tradizioni native si è venuto liberamente svolgendo. Rimandandomi un esame dell'opera, stimo opportuno riferir qualche tratto della prefazione, molto significative:

«L'autore è cresciuto in una famiglia la quale adopera i testi dell'*Upanisad* nelle quotidiane pratiche religiose, ed ebbe avanti agli occhi l'esempio di uno padre che trascorse tutta una lunga vita nella più stretta comunione con Dio, pur non trascurando i suoi doveri terreni, nè diminuendo menomamente la sua attività in ogni genere d'affari. In queste pagine dunque i lettori d'occidente avranno modo, spero, di venire a contatto con l'antico spirito dell'India come si rivela nei nostri sacri testi e nella vita d'oggi giorno.

«Tutte le grandi manifestazioni del pensiero umano si debbono giudicare non alla lettera, ma secondo lo spirito; lo spirito che si svolge con lo sviluppo della vita nella storia. Noi arriviamo a comprendere il vero significato del Cristianesimo osservandone l'aspetto vivo nel momento attuale, per quanto possa esser diverso, anche in punti importanti, dal Cristianesimo dei primi tempi.

«Le grandi scritture religiose dell'India sembrano agli studiosi d'occidente d'interesse puramente retrospettivo ed archeologico; per noi invece esse sono di viva importanza, e non possiamo fare a meno di pensare che perdono il loro significato, quando vengono imposte sotto etichetta, quasi esemplari immutificati del pensiero o delle aspirazioni umane, conservati nelle fasce dell'ortodossia.

«Il senso delle vitali parole emanate dall'esperienza di grandi cuori, non potrà mai essere esaurito da alcun sistema d'interpretazione logica, ma deve venir incessantemente illustrato dal commento di vite individuali, e ciascuna nuova rivelazione aggiunge qualche cosa al suo misterioso significato. I versetti delle *Upanisad* e gli insegnamenti di Buddha furono sempre per me cose dello spirito, dotate quindi di illimitata vitalità. Io li ho usati alla mia vita privata che nella predicazione, come pieni di individuale significato per me e per gli altri, e aspettanti a loro dimostrazione la mia particolare testimonianza, la quale, per la sua individualità, deve avere il suo valore».

Concludendo: Rabindranath non poteva trovare interpreti migliori in Italia, dove l'India ha sempre illustratori sin dai tempi remoti; e se in Luigi Lucatti ha il traduttore e dotto illustratore, può esser certo che la sua è poesia degna di quell'animo superiore.

Domenico Giampoli.

Cronaca di Roma

VATICANO. — Ieri il Papa ricevette la Superiora delle Figlie della Croce con alcune figlie di Maria e giovinette della Prima Comunione.

Quindi ha accordato udienza generale.

SOCIETÀ DELLE COOPERATIVE DEL LAVORO

Ieri mattina nel salone del collegio dei parrocchieri, si sono adunati i rappresentanti delle varie cooperative italiane di lavoro.

Tra i presenti abbiamo notati S. E. Luzzatti gli on. Marioni, Brunelli, Toscano, Quaglino, Cavallera, Ziberdi, Dugoni, Reineri, e molti altri.

Primo a prendere la parola è stato Antonio Vergnanini che rivolge un elevato saluto alle rappresentanze che hanno aderito al convegno, ed all'on. Luzzatti che personifica il principio del cooperativismo, terminando poi tra vivi applausi con la proposta di eleggere a presidenti dell'assemblea l'on. Luzzatti e l'avv. comm. Bassi.

La proposta viene approvata per acclamazione.

Il presidente del consiglio direttivo della lega nazionale delle cooperative avv. comm. Bassi rivolge caldo saluto agli intervenuti colla piena fiducia che le loro discussioni saranno improntate alla massima serenità ed obbiettività. L'oratore dice: – I rappresentanti delle Cooperative non intendono creare imbarazzi al Governo; anzi la cooperazione ha dato e dà larga prova della sua grande utilità nel sovvenire ai molteplici bisogni della patria nostra. Ma come le cooperative di consumo hanno dimostrato di saper mettere un efficace freno all'ingorda speculazione che mira a far crescere il prezzo dei generi di prima necessità così le Cooperative di lavoro intendono dare tutta la loro onesta attività alla migliore economia dei lavori pubblici. Chiude inviando un caldo saluto alla cara e venerata memoria del tanto compianto Pietro Chiesa. L'oratore è stato lungamente applaudito.

In nome del comitato parlamentare per la difesa della Cooperazione l'on. Luigi Luzzatti reca al convegno i saluti e gli auguri più fervidi e più schietti.

L'oratore è lieto di avere preparato con Maffi, con Baldini, con Ruini, con Vergnanini e con altri i provvedimenti, che fece poi trionfare alla Camera, per il Consorzio delle società cooperative di lavoro, il quale le faceva uscire di minorità, dalla cerchia delle piccole imprese permettendo ad esse di elevarsi a vere e grandi società di costruzione.

Avrebbe voluto dare a quei forti sodalizi con la Banca del lavoro un proprio Istituto di credito nazionale. Anche di recente insieme ai Bissolati, ai Reineri, ai Bonomi, ai Ruini ai Vergnanini all'ottimo senatore Ferraro di Cambiano, ottenne dal Tesoro i tre milioni, distribuiti però a fido alla Banca centrale cooperativa con troppo meticolose e non necessarie cautele, che bisogna temperare.

Rappresentanti delle Società Cooperative di lavoro, esclama l'on. Luzzatti, esponete in questo convegno, opportunamente convocato, i vostri desiderii con fermezza e con equa temperanza; il Comitato parlamentare con pensosa coscienza della propria responsabilità ne sarà il difensore presso il Governo e presso la Camera. E perfino gli sapri impedimenti che ora, senza alcuna vostra colpa vi affliggono e contrastano il vostro lavoro, saprete superarli; saranno anzi una nuova prova della fibra adamantina sinceramente democratica della cooperazione italiana.

Unanimi applausi coronano la fine del discorso dell'on. Luzzatti, che viene fatto segno ad una calorosa e prolungata dimostrazione di affetto.

Hanno parlato Antonio Vergnanini, Nullo Baldini Luigi Bondi, Campolonghi, l'on. Coria, Evangelisti, Caramitti ed altri.

***

Nella seduta pomeridiana hanno pronunziato pacati ed applauditissimi discorsi Bellelli di Reggio Emilia, Lorito di Bernalda, Evangelisti di Bologna, Fusacchia di Terni, Bensi di Cortona, Busato di Genova, Polizzi di Ancona ed altri; ai quali replicano esaurientemente i relatori Baldini e Vergnanini. Poscia si approva il seguente ordine del giorno:

Il Convegno delle Cooperative di Lavoro ed Edilizio

Convocato per prendere in esame la grave situazione creata specialmente alle Cooperative assuntrici di lavori pubblici dallo stato di guerra, che ha determinato enormi aumenti dei costi dei materiali di costruzione della mano d'opera e delle difficoltà eccezionali per l'approvvigionamento dei mezzi di lavoro per i trasporti e pel credito;

Preso in esame i decreti promulgati: a) il 27 maggio 1915 n. 739; b) il 30 giugno 1915;

e la circolare del Ministero dei Lavori Pubblici del 19 luglio 1915 agli ispettori e ingegneri capi del Genio civile;

constatato come in forza dei predetti provvedimenti e relativa interpretazione ufficiale del Governo in confronto degli assuntori di opere pubbliche lo stato di guerra sia riconosciuto come caso di forza maggiore a favore dei fornitori di materiali e ai danni degli assuntori, costretti a pagare gli enormi aumenti imposti dai mercanti, senza poterne rivalere sulle stazioni appaltanti;

pur riconoscendo provvida ed opportuna la disposizione legislativa che non permette la soluzione dei contratti per pubblici lavori, onde evitare mali conseguenze alla vita economica del paese;

fa rilevare al Governo la triste situazione provocata da questo strano e contrastante stato di fatto che riversa specialmente sulle cooperative tutte le onerose conseguenze dello stato di guerra in materia di lavori pubblici, obbligandole a sopportare senza indennità i maggiori sacrifici di spesa a gettandole sul l'orlo del fallimento;

fa pure rilevare come le concessioni accordate per la riduzione dei depositi a favore degli appaltatori non abbia alcun valore pratico per le cooperative e come il diritto di iscrivere riserve durante l'esecuzione dei lavori da risolvere con giudizio arbitrale alla fine dell'opera, mentre espone le stazioni appaltanti al pericolo di maggiori compensi, non può essere esercitato utilmente dalle cooperative finanziariamente incapaci di attendere tale soluzione.

si compiace del valido ed autorevole appoggio dato alla causa della cooperazione dall'ordine del giorno svolto, durante la discussione del bilancio dei LL. PP. dall'on. Reineri, e portante la firma di una sessantina di deputati appartenenti a tutti i settori della Camera, per ottenere dal Governo i provvedimenti necessari a salvare dalla crisi il movimento cooperativo che rappresenta una forza di organizzazione del lavoro superiore;

fa voti che lo Stato a meglio assicurare il proseguimento delle opere pubbliche ed a tutela degli interessi più vitali della Nazione intervenga con energica e pronta azione a frenare gli artificiosi ed illeciti aumenti dei costi di materiali e della vita dovuti per la massima parte alle deplorevoli mene di ingordi speculatori.

Affida ad una Commissione di delegati che insieme alla Presidenza del Gruppo Parlamentare delle Cooperazione si presenti al Pres. del Cons. dei Ministri e al Ministro dei LL. PP., l'incarico di sollecitare dei provvedimenti che valgano a mettere il movimento cooperativo al coperto delle rovinose conseguenze della attuale crisi e a conservare alla vita economica una corrente di energie operaie moralizzatrici nel campo dei pubblici appalti, ponendo come base di questi provvedimenti:

1.° che interpretando il 2° comma dell'art. 1 del decreto luogotenenziale 20 giugno 1915 si riconoscano in via amministrativa e in corso di lavori i maggiori compensi dovuti al maggior costo dei materiali, della mano d'opera, dei trasporti e del credito;

2.° che mediante gli opportuni congegni tecnici e contabili detti elementi di spesa vengano compresi nei pagamenti di acconto.

Dopo l'approvazione di quest'ordine del giorno, si addivenne alla nomina della Commissione di cui sono chiamati a farne parte: la presidenza del Comitato parlamentare della Cooperazione composta degli on.li Luzzatti, Reineri, e Bissolati; la segreteria del detto Comitato composta degli on.li Marioni e Ruini; il segretario generale della Lega delle Cooperative Antonio Vergnanini, commissari Bruni, Evangelisti, Giacomotti, Cotis e Lucenzini.

Trattenimenti negli Ospedali Militari. — Il Comitato Nazionale di assistenza intellettuale ai soldati feriti, dopo il laborioso nido di conferenze svolte nelle settimane scorse, ha tenuto ieri alcuni rinomatissimi trattenimenti musicali in alcuni ospedali militari.

Al Policlinico, nell'ampio anfiteatro Baccelli, gremito di oltre 400 militari feriti convalescenti vi è stato il magnifico concerto organizzato e diretto dal chiaro maestro Seppilli apprezzato autore della *Rosa Rossa*, il quale ebbe a degna collaboratrici le valenti signorine Giulia Aldrovandi e Cleofe Braghini due apprezzatissime artiste di canto, la contessa Bianca Fantini e la signorina Carotti, dicitrice squisita.

Le stesse artiste, sempre sotto la guida del medesimo maestro Seppilli, hanno ripetuto il magnifico programma all'*ospedale Coria-Lamberti* di via Nomentana ove si produsse pure una valentissima artista straniera.

La sera gli ufficiali e soldati feriti degenti all'*ospedale militare Regina Margherita* hanno applaudito il concerto organizzato dalla contessa Paglieri-Primerano coll'intervento delle artiste signorine Concettina e Rosa Cirillo, signorina Bianca Primerano e signore Antonietta e Maria Chiselchior.

Uno spettacolo di beneficenza alla Sala Palestrina. — Si sta preparando, per il giorno 22 di questo mese, un grande spettacolo di prosa e musica alla Sala Palestrina in via Pinciana, a beneficio dei nostri soldati feriti.

Sembra finora assicurato il concorso di valorosi artisti. Si parla del tenore Crimi, della signorina Baldassare-Tedeschi, della signorina Besanzoni, dell'artista Giulio Baldovino, del giovanissimo violinista Bignami, del conte Cimara, dell'attore Guasti, della attrice Dina Galli, di Trilussa e di altre care conoscenze del nostro pubblico.

Scuola Samaritana. — Oggi lunedì si terranno le seguenti lezioni alle ore 16,30, nel Collegio Romano.

Corso B – prof. M. Amante – Soccorsi immediati e assistenza per affezioni chirurgiche (con proiezioni).

Sezione giovani esploratori – Dott. Camillo De Leo – Esercitazioni chirurgiche.

Proseguono, riservato alle signore e signorine, le iscrizioni al Corso C. per i posti ancora disponibili.

I fuorusciti irredenti per il prestito di guerra. — I fuorusciti irredenti, che han già dato duemila volontari all'esercito nazionale, han raccolto parecchie migliaia di sottoscrizioni al prestito nazionale, per una complessiva somma di 2.676.000 lire.

Tali sottoscrizioni furono effettuate presso il *Credito Italiano*, il quale ha voluto devolvere la commissione, ad esso spettante, al fondo pro-volontari, istituito presso la Commissione centrale di patronato di fuorusciti adriatici e trentini in Roma.

Spettacolo di beneficenza rinviato. — Il comitato femminile «Trento e Trieste» pro fratelli combattenti, desiderando ricordare degnamente il compianto Ferruccio Benini, ha rinviato a pochi giorni lo spettacolo, che doveva aver luogo oggi, lunedì, alle 16; tacolo, che doveva aver luogo oggi, lunedì, alle 16; nel teatro «Nazionale» a beneficio di soldati sardo-musi.

La morte di un garibaldino di Bezzecca e di Mentana. — E' morto, nella propria abitazione, in via Calatafimi, 41, dopo 40 giorni di malattia, Angelo Buccanotti, di anni 71, ex-garibaldino reduce della campagna del 1866 combattuta nel Tirolo, prendendo parte alla battaglia di Bezzecca e a quella del 1867 a Mentana.

Fu ardente patriota e anche ora si doleva che l'età gli impedisse di prendere le armi per la difesa della patria.

Il giuramento di allievi carabinieri. — Ieri mattina nel vasto cortile della caserma dei carabinieri a Prati di Castello, si è svolta la cerimonia del giuramento degli allievi.

Era presente il generale Amenduni rappresentante il generale dell'arma Zoppi, che trovasi al fronte.

Le compagnie agli ordini del colonnello Maggiora-Vergano nobile Tommaso, hanno prestato il giuramento di rito.

Il cav. Maggiora ha rievocato, con un breve discorso le glorie dell'Arma che la fecero degna del nome di primo fra i corpi del nostro esercito, ed ha ricordato il valore delle giovani schiere, che nella attuale guerra contro il secolare nemico, hanno, sulle pendici del Podgora, mostrato di non essere degeneri dai carabinieri di Pastrengo.

Dopo un ordinato sfilamento in parata davanti al gen. Amenduni, le rappresentanze degli altri corpi, intervenute alla cerimonia sono state invitate a toccare il bicchiere augurale nella sede del Circolo degli ufficiali, dove è stato servito un sontuoso *buffet*.

Associazione Liberale Romana. — L'Assemblea che avrebbe dovuto aver luogo giovedì scorso sarà tenuta questa sera, alle 21.30 nei nuovi locali dell'Associazione a via del Tritone 183.

Giuramento di richiamati. — A villa Adriana, presso Tivoli, ieri prestarono giuramento i soldati di un reggimento nel quale sono stati incorporati moltissimi soldati richiamati.

Il gen. Asinari di S. Marzano, circondato da un brillante gruppo di ufficiali pronunciò un patriottico discorso.

La messa di Zandonai al Pantheon. — Si è fatta ieri a mezzogiorno la prova generale della messa di *requiem*, che sarà eseguita dimani al Pantheon.

Quest'anno – come dicemmo – la R. Accademia filarmonica romana, cui la Curia aveva affidato l'incarico di provvedere alla parte musicale della cerimonia religiosa, officiò per la composizione dell'insigne l'illustre maestro Riccardo Zandonai, il forte musicista trentino, autore di *Conchita* e di *Francesca da Rimini*.

La messa è a quattro voci e fu ieri eseguita inappuntabilmente con bella fusione e con giustezza di colorito della imponente massa corale.

Il compositore fu vivamente complimentato al termine della prova.

Una conferenza del prof. Montesano. — Oggi, lunedì, alle ore 21 nell'aula magna del Coll. Romano il neuropatologo, prof. Giuseppe Montesano, parlerà della «Degenerazione ed elevazione morale di popoli e razze attraverso la guerra».

«Le forme moderne di previdenza e le assicurazioni sociali. — Il dottor gr. uff. Vincenzo Magnidi vice presidente dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni inizierà mercoledì 15, alle ore 21 al Collegio Romano, dietro invito dell'Università Popolare, un corso di lezioni su *Le forme moderne di previdenza e le assicurazioni sociali*. Le lezioni continueranno tutti i mercoledì alla stessa ora.

L'importanza dell'argomento, l'autorità e speciale competenza del conferenziere richiameranno certo un numeroso uditorio.

L'ingresso è libero.

Convocazione speciale. — Oggi alle 17, riunione del Comitato delle operaie di forniture militari.

— Stasera alle 19 assemblea nella sede sociale della società di M. S. Calzolai per l'approvazione del rendiconto 1915.

— Oggi, lunedì, alle 20 si radunerà il consiglio direttivo della Unione professionale tramviari.

— Ieri si adunò la commissione direttiva della Camera del lavoro in seduta straordinaria, per discutere varie questioni. Sull'ufficio comunale e provinciale del lavoro, fu completata la discussione sull'esposizione fatta dal segretario Monici con dati raccolti negli Uffici competenti e si approvò lo schema di relazione che sarà presentato al Consiglio generale della legio convocato in settimana.

In merito al progetto di legge sugli ospedali riuniti la C. D. riallacciando tutta la sua opera intorno alla questione ospedaliera e preoccupata del presentato disegno di legge che mentre non risolve alcuna fondamentale questione assesta al problema ospedaliero della nostra città, invece peggiora alcune antiche disposizioni e fra le altre principalissima quella dell'albo dei poveri e mentre richiama l'attenzione degli organi amministrativi di Roma, Comune provincia e Congregazione di carità delibera di chiedere dei colloqui con l'on. Colosio, con il Sindaco, con il R. Commissario agli ospedali, e con il Presidente della deputazione provinciale e stabilisce di convocare per giovedì prossimo una seduta del Consiglio generale allo scopo di avviare i mezzi adatti affinchè gli internati della cittadinanza e del Comune siano tutelati dalla nuova legge ospedaliera.

Infine si stabilisce di convocare il Consiglio generale per giovedì 16 corr., alle ore 20 col seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni;
2. Discussione sull'ufficio Comunale e provinciale del lavoro.

2. Progetto di legge negli ospedali riuniti di Roma.

La Commissione direttiva è convocata per giovedì p. v. alle ore 10.

— Nell'assemblea dei commessi carbonai tenutasi ieri alla Camera del lavoro dopo vivace discussione, fu approvato il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea dei commessi carbonai riuniti alla Camera del Lavoro, in seguito alle pratiche espletate dal comitato con la commissione dei negozianti circa l'applicazione dei porti; considerato che coll'aumento del costo della vita non si vivono più con le paghe attuali a fronte al disagio rilevando che con l'applicazione del sopraprezzo porto voluto dai negozianti non si riesce più ad avere le tradizionali mance sulle quali i commessi contavano perchè i consumatori sono già troppo tartassati, si ritiene che sia necessario rafforzare la propria organizzazione e delibera di proseguire l'agitazione fino al raggiungimento completo dello scopo, incaricando il proprio comitato di procurarsi un altro colloquio con la commissione dei negozianti e di convocare dopo un comizio di classe per le decisioni del caso ».

— Oggi alla Camera del lavoro si inizieranno i lavori del congresso degli operai dipendenti dal Ministero della guerra.

Colonie estive. — Ieri mattina si adunò il Consiglio generale per le colonie estive e montane. Furono presi accordi sulla raccolta dei doni per la grande lotteria che avrà luogo fra giorni a beneficio delle colonie estive.

Pro montibus. — Nell'ultima adunanza del Comitato esecutivo della Federazione « Pro Montibus » furono trattati i diversi problemi forestali e montani collegati colla guerra e la resistenza economica del paese. Parlarono gli on. Milani, Poggi e Ruini, ed infine su proposta di quest'ultimo, si stabilì di prendere accordi con l'on. Rava per riunire al più presto il gruppo parlamentare della montagna.

Giuramento di ufficiali della Croce Rossa. — Ieri mattina, nella grande sala del Comitato Centrale ha avuto luogo il giuramento di diciotto nuovi ufficiali della Croce Rossa.

Ha presenziato la cerimonia il colonnello Breghi, anima della benefica istituzione, il quale ha pronunziato nobili parole di circostanza.

Era presente anche il senatore Frascara.

« Il fascismo dal scientifico al frontone. — Di questo argomento parlerà oggi, alle ore 17 il prof. Enrico D'Anna nei locali del Lyceum.

Per la ricostituzione dei soldati sordomuti. — Domani, martedì, alle ore 21, nella sala del Consiglio provinciale, alla Prefettura, avrà luogo l'assemblea generale per la costituzione definitiva del Comitato.

Ecco l'ordine del giorno: 1° Comunicazioni della presidenza. – 2° Dimissioni della Giunta provvisoria – 3° Elezioni delle cariche.

L'Unione professionale dei portalettere si radunerà oggi, lunedì alle ore 18,30, in adunanza generale per procedere alla elezione del Consiglio direttivo.

La cassa Romana di aviazione. — Numerose sono le iscrizioni per la scuola romana di aviazione; ma facciamo presente al pubblico che per noi nel 1917 non s'intende soltanto di dire quelli che

Avvertiamo altresì che ove si verificasse il caso di dover iscrivere qualche aspirante appartenente alla leva successiva (1898) verrà inscritto con riserva cosa verrà accettato soltanto se mancasse qualche posto per raggiungere il numero che il Comitato si è prefisso per la leva del 1897.

I diplomati della scuola potranno essere, all'atto del loro arruolamento militare, assegnati ai rispettivi reparti di aviazione per conseguire i relativi brevetti di pilota, motorista o montatore meccanico aeronautico.

Rammentiamo che la tassa d'iscrizione alla scuola è di sole lire cinque per tutti, ed oltre la domanda su carta libera agli aspiranti dovranno presentare: – la licenza tecnica o ginnasiale per la sezione *piloti*; un certificato comprovante la conoscenza sommaria di motori a scoppio e la licenza elementare, per la sezione motoristi; ed un certificato di aver prestato opera in un officina meccanica e la licenza elementare per la sezione *montatori meccanici*.

Le lezioni saranno soltanto serali; non cominceranno mai prima delle ore 19, e dureranno circa tre mesi.

Affrettare le iscrizioni che si ricevono tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 13 alle 19 presso la « Società fra gli Ufficiali Pensionati di terra e di mare » *Via del Quirinale* 11.

Lettura Dantis. — Nella *Lectura* di ieri, eseguita dal prof. Luigi Pietrobono, con sobrietà e semplicità di esposizione sul canto XVIII dell'Inferno, il valente dantista, ha mostrato tutta l'eccellenza della divina arte senza urtare la sensibilità dello eletto pubblico. I quattro tipi Venedico Caccianimici, Giasone, Alessio Interminei e Taide, benchè presentati in iscorcio, appaiono degni di commiserazione per la vergogna della colpa, onde son brutti.

La lettura, assai lodevole, specie per la singolarità dell'argomento e per il modo delicato dell'illustrazione fu meritatamente applaudita.

OBLAZIONI PER LA SCATOLA PRO-MUTILATI

Totale precedente L. 42.002.10.

Pel Candiotto:

Soc. di Navigazione Italiana 3000 - Ramelle Ira i funzionari del Min. del Tesoro 200 - E. Castani 100 - Carolina Sarazio 100 - Direttore della succia 2328 - 100 - Successori G. Bondi 80 - Soc. An. E. A. Castelnuovo 20 - Antonini Ercole 20 - Zezza 60 - Giuseppe Giuliano 50 - Avv. Pompeo Castellani 50 - Famiglia Ferdinando Cancello 50 - Biscotto della Industrie Fiumanili 30 - Dott. Fabrizio Garrigue 20 - N. N. 5 - Allemand Filippo 10 - Giuseppina Bonzo 3 - Soc. Falconi 5 - Dott. Mastracelli 10 - Achille Mortara 5 - Dott. Giulio Sperga 5 - Dott. Camilla Pitocchi 5 - Comm. Enrico Martinez 5 - Dott. cav. Giuseppe Massimi 5 - Soc. Giulio Monteverde 5 - Giuseppe Dunford 10 - Cav. Gaetano Daniele 25 - Achille Villa 20 - Mensbotti comm. Raffaele 10 - Conte Vincenzo Macchi di Cellere 20 - Conte Tommaso Santini 5 - G. Sanglorgi 20 - comm. Stanislao Tedeschi 10 - Soc. Luigi Vannetta 5 - Soc. Cecio Sandrelli 10 - Soc. Chiodini 10 - Alfonso di Sterchelati 10 - Dott. Genovesi 5 - Adriano De Cupis 10. - N. N. 5 - S. N. il gen. Alfredo Dall'Olio 5 - Michele Carboni 5 - Ing. Rugada Cipriano 5 - Ing. Luigi Baldassi 5 - Diversi 14 - Soc. Felice Scattisi 5 - Soc. An. Romana Fermino 20 - Canfora ing. Guido 10 - Stadarini Periele 5 - Giulio Bondi 5 - Pollicini Pio 10 - Ing. Tassinari di Chiusdino 5 - Elvira Lazzari ved. Del gue, Rinaldo Cardenas 25 - Nicola Lazzari 25 - Angelo Fresca 5 - Bignelli soc. uff. Pietro 5 - Pellegrino Accatelli 10 - Comm. Funchain 20 - Ing. Giovanni Ugolini 5 - Cav. Emanuele Bignani 5 - Ing. Fantoni 10 - Ing. Pietro Arnaldi 5 - Per scatola 6006 - Dott. Luigi Sabatucci 10 - Ing. Enrico Anagni 5 - Ing. Claudio Segrè 10 - Ing. Giovanni Grosso 5 - Berardi Salvatore 5 - Savoni Maria 5 - Ing. Enrico Stifford 5 - Ing. Riccardo Colombo 25 - Ottolenghi Ismaele 5 - Comm. Pio Fiacentini 5 - N. N. 5 - Famiglia Giannone 20 - N. N. 10 - Conte Vincenzo 5 - Ing. Ettore Rossi 25 - Dott. Luigi Silvestri 10 - Amalia Corsi 5 - Vito Ruggeri 5 - Ing. Roberto Almagià 25 - On. Suardi 20 - Aigò Giulio 10 - Papanoni Saverio 10 - Cav. Enrico Socrati 5 - Ing. Gaetano Giovannoni 10 - Avv. Lazzaro Modigliani 10 - Ing. Francesco Benedetti 5 - Ing. Aristide Leopori 5 - Ing. Vincenzo Spinetti 5 - March. Carlo Lepri 5 - Ing. Filippo Giuliani 20 - Comm. Luigi Corner 10 - Diversi da Pisa 5 - Rosch Gabrielino da Livorno 5 - Di Cesare Antonucci 5 - Ristora Canteco 10 - Dott. Mista e Luisi Giordano 10 - Settimio La Boccetta 5 - Dott. Giuseppe Spallanzani 5 - Dott. Bruno Italo Giuseppe 20 - Rinaldo Marabrini 10 - D'Ambra Antiel 5 - Dott. Silvestro Ricchi 10 - Per scatola 4438 - Dott. P. Sargenti 5 - Ing. Olinto Cappini 5 - Dott. Rapuzzi Sabatini 10 - Dott. Ernesto Baliva 5 - Dott. Cesare Ricci 5 - Dott. Marino Valleriani 10 - Ing. Francesco Bagnasco 5 - Dott. Giorgio Quirino Sergi 10 - Ing. Guido Lepri 10 - Conte Rodolfo Gentiloni 5 - Pietro Mancioni 10 - D'Ugo Cesi 5 - Ing. Maria Lambruschi 5 - Diversi 20 - Ghilarducci Francesco 10 - Ing. Giovanni Scelle 5 - In. - Moisè Tedeschi 5 - Borelli Ettore 5 - Manzoni - Sanzocchio 5 - Di Segni Ettore 5 - Giangaisto 5 - Magni 5 - Rocchi 5 - Caretti 5 - Martellini 5 - Bentelli 5 - Cavalieri Mario 5 - Pasquini 5 - Pio Abel 5 - Milano 5 - De Carolis 20 - Commerdio Mosè 5 - Di Segni 5 - Feinkaper Carlo 10 - F.lli Tagliacozzo 5 - Rossi 5 - Taburet 10 - Amati Daniele e F.lio 25 - Gennaro G. A. 10 - Tedeschi Alessandro 10 - Canavera 20 - Sca-

cani 10 - Finzi 5 - Mosè 10 - F.lli Bocca 10 - Ottolenghi Vittorio 10 - Cia 10 - Jannetti Padre e figlio 25 - Segri Emanuele 10 - Di Segni Angelo Giacomo 10 - Rendina 10 - Tagliacozzo 10 - Vacari 10 - Bramanti 10 - Toscano Cosmo 10 - Rosetti Lazzaro 5 - Fiorentino Alfonso 5 - Festa Emilio 5 - Poggi 5 - Levi e Piezza 5 - Friedman 10 - Andreocci 5 - Filippi 5 - Rinaldo Paolo 5 - De Felice Publio 10 - Masi 1 - Colonei 5 - Magheiti 5 - Pettai 5 - Ghezzi 5 - Pro scorta cav. Tranquillo 5 - Carretti 20 Panzironi Sorella 10 - Fratelli 10 - Modigliani Lazzaro 10 - Rogari F.lli 25 - Antonelli Alberto Ugo 25 - Nicchini 20 - Piazza avv. Giacomo 25 - Sabatello Benedetto 10 - Vital De Nuier 25 - Battoia 20 - Squarquerillo 10 - Del Monte Crescenzo 20 - Ditta De Santis 1 - Amici 10 - Diversi 28 -

Dalla prof. Rita Sambi: Francesco Viola 5 - Avv. Vittorio Lolini 5 - Comm. Alberto Salvaguini 5 - Sig. Maria Rizzi Quattrochi 10.

Dalla prof. Teresa Labriola: Raccolte di 5 alg. Grande Santa 10 - Raccolta dal P. Dante Maiorana 15.

Dalla sig. Maria Fiori: Diversi 1,35 - Comm. Ballerini 5.

Dalla Signora Laura Cecchetti: Diversi 25.

Totale L. 47004,55.

Piccola cronaca

Telefono Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

Tentato suicidio. — La sorte Di Stefano Giuseppina di a. 18, nella propria abitazione in via dei Carbonari 8, per dispiaceri di famiglia, tentò suicidarsi ingoiando pochi sorsi di lisbichetto.

Accompagnata da Emilia Babrina all'ospedale della Consolazione fu trattenuta in osservazione.

Rissa. — Capobianchi Luigia di a. 47, la figlia Assunta di a. 18, Angelina di a. 15, nella propria abitazione al viale Aventino 19, per futili motivi, vennero a lite con Pompei Vincenzo di a. 38. Nella colluttazione le donne riportarono lievi ferite di coltello.

Accompagnate da Ferri Renato di a. 24 e da Quintilio Angeli di a. 46 all'ospedale della Consolazione furono giudicati guaribili in pochi giorni.

Una bisca. — L'altra notte gli agenti di P. S. del Commissariato di Trevi, sorpresero nella casa al 4 piano dello stabile al vicolo del Mancino 10, di proprietà di Vincenzo Scrioli, venti persone che giocavano a *zecchinetto* e, sequestrarono il danaro che era sul tavolo per il valore di 215 lire e 55 centesimi. Tanto al Scrioli, quanto ai giocatori fu contestata la contravvenzione.

Furto. — I ladri, tolta la inferriata di una finestra della chiesa di S. Giovanni a Porta Latina hanno rubato due candelabri di ottone massiccio, con piedistalli a triangolo portanti la sigla del Comune di Roma; ed altri due candelabri di ottone di piccola misura.

Il furto fu denunziato alla delegazione del Celio ma si ignora l'entità del valore, trattandosi di oggetti antichi.

Investimento. — Il ragazzo Edoardo De Montelatico di a. 13, ab. in V. Ariosto 34, in V. Amanziale Filiberto fu investito dall'automobile n. 55 - 3470 e riportò delle contusioni e ferite per le quali fu trattenuto con giudizio riservato, all'ospedale di S. Giovanni.

Disgrazia. — La domestica Rosa Ciccarelli di a. 64, ab. in V. Banco S. Spirito 84, in via del Plebiscito, nel discendere da una vettura tramviaria cadde e si fratturò il femore destro. Alla Consolazione, fu giudicata guaribile in 30 giorni.

MONTE DI PIETA'

MARTEDI' 11 Marzo 1916. — La 1ª Custodia vende gli ori 8 febbraio 1915.

La La Custodia vende i fagotti 17 Febbraio 1915.

BANCA ITALIANA DI SCONTO

SOCIETA' ANONIMA

Capitale L. 70.000.000 – versato L. 66.639.500

Sede Sociale e Direzione Centrale a Roma.

AVVISO

A partire dal 15 corr. i Signori portatori di Certificati Azionari provvisori della **Banca Italiana di Sconto** e di Azioni **Società Bancaria Italiana** e **Società Italiana di Credito Provinciale** sono invitati a presentare per il cambio i loro titoli accompagnati da distinte in doppio esemplare, redatte sull'apposito modulo, con le norme seguenti:

1° – In cambio dei Certificati provvisori di Azioni **Banca Italiana di Sconto** la emissione verranno dati i Certificati definitivi muniti della cedola n° 1 sbarrata, avendo detto azioni diritto ad un dividendo per il 1915 uguale ai 2/3 del dividendo integrale assegnato alle altre Azioni con godimento 1° Gennaio 1915.

2° – Ogni otto Azioni **Società Bancaria Italiana** stampigliate per conseguita consegna delle corrispondenti Azioni Società Finanziaria di Liquidazione verrà consegnata una Azione Banca Italiana di Sconto con la cedola n° 1 integrale.

3° – Ogni quattro Azioni **Società Italiana di Credito Provinciale** verrà consegnata una Azione della Banca Italiana di Sconto con la cedola n° 1 integrale, nonchè quattro Azioni Società Finanziaria ed Immobiliare Alto Milanese.

4° – Per le frazioni di Azioni Banca Italiana di Sconto verranno consegnati dei Buoni provvisori rispettivamente di un ottavo e di un quarto di Azione.

Il cambio, con le norme di cui sopra, verrà eseguito presso tutte le Sedi e Succursali della Banca Italiana di Sconto, cioè:

Abbiategrasso – Acqui – Adria – Alessandria – Ancona – Aquila – Asti – Biella – Bologna – Busto Arsizio – Caserta – Como – Cremona – Cuneo – Firenze – Gallarate – Genova – Legnano – Mantova – Milano – Monterarchi – Monza – Mortara – Napoli – Nocera Inferiore – Novi Ligure – Palermo – Pavia – Piacenza – Pisa – Pistoia – Prato – Roma – Rovigo – Salerno – Sarzana – Saronno – Seregno – Torino – Varese – Venezia – Vercelli – Verona – Vicenza – Vigevano.

Roma, li 10 Marzo 1916.

Il Consiglio d'Amministrazione

Ribassi sulle tariffe
DELL'ENERGIA ELETTRICA

per luce e forza motrice

Condizioni speciali per grandi consumi e

Varie facilitazioni per impianti

concede ai suoi utenti la

Società Anglo-Romana

per l'illuminazione di Roma

Malattie degli occhi

Dott. Prof. ALFONSO NEUSCHÜLER

Docente di Patologia e Clinica Oculistica nella Regia Università

Riceve tutti i giorni ore 11-12 e 15-17 — Via Aracoeli, 58, Roma

TEATRI DI ROMA

LA COMPAGNIA MAURO AL « QUIRINO ».

Mercoledì 15 alle 21 inizierà al *Quirino* il corso delle sue recite, la primaria Compagnia d'operette Mauro. La Compagnia, costituita recentemente coi migliori artisti del genere primeggia per varietà di repertorio e per ricchezza di allestimento scenico.

Nel corso della stagione, oltre alla ripresa, in edizione di gran lusso, della *Signorina del Cinematografo*, della *Duchessa del Bal Tabarin*, il maggiore successo operettistico di questo primo periodo annuale, di *Sua Altezza balla il valzer*, della *Moglie ideale*, della *Parisienne del Casino*, del *Signore del Tassametro*, verranno rappresentate due importantissime novità: *Mia moglie non ha chic* di Zizotto e Franci, su motivi di Offenbach e, *La moglie romantica*, operetta in 3 atti di Bixiler.

La Compagnia diretta da un ottimo artista comico, Renato Trunchi, conta, oltre due valenti prime donne: Ida Besido, un'artista romana appassionatissima e Nivita Zanconelli, l'applaudita soubrette altri ottimi elementi, quali Gilda Masini, la Santori Cappelli, la Bassi, la Timandra ecc.

Tra gli uomini, oltre Renato Trunchi, figurano il tenore Dino Bona, l'Arrigoni, il Bassi, il Buschetti, il Navarrini, il Vaga.

Concertatore e direttore d'orchestra è il m. Domenico Lombardo.

La stagione si inaugurerà colla brillantissima operetta: *La signorina del cinematografo*.

***

Costanzi. — Lo Schipa e la Carvi-Caroli, il Crabbé il Walter e gli altri esecutori della *Bohème* ebbero ieri di giorno un grandioso, rinnovato successo, e furono più volte evocati al proscenio dal folto uditorio, insieme col m. Alfredo Martino, che guidò in modo eccellente l'orchestra.

— Oggi riposo: domani *Manon* di Massenet: e a giorni *La Traviata* con la Storchio, lo Schipa e il Rimini.

Valle. — Un altro successone per Dina Galli e i suoi compagni ieri di giorno la rappresentazione della *Signorina Jazette mia moglie*, e di sera quella di *Nicette di dazio*?

— Stasera *Non tradisco mio marito* di Feydeau.

Nazionale. — Festeggiatissima Emma Gramatica ieri di giorno nella *Sfinxatura*, che oggi si ripete, e di sera ne *L'età d'amore*.

Manzoni. — Continuano le sclamate e fortunate repliche di *Bubilonia*.

Adriano. — Dinanzi a un pubblico affollatissimo nella diurna di ieri *l'Aida* ebbe il solito successo Maria Viscardi apparve una protagonista impareggiabile così per arte scenica come per la bellezza della voce ostesa, calda, intonata: il successo di ieri faceva ricordare il debutto della valorosa artista sulle stesse scene e nella medesima opera.

Eccellente *Amneris* la Zacconi, ottimi il tenore Rosati, il baritono Lucchetti, il basso De Grazia. Tutti furono assai festeggiati, insieme coll'egregio maestro Alvisi. Di sera nella *Cavalleria Rusticana* debuttò con lieto esito, nella parte di *Santuzza*, Bianca Almazzi; e nei *Pagliacci*, Gisella Bisi insieme col suo compagno venne più volte evocata alla ribalta fra calorose ovazioni.

— Stasera ancora l'*Aida*.

Metastasio. — Continuano le fortunate repliche di *Camorristi e prepotenti*.

Margana. — Si ripete oggi l'*Anticristo*, che anche nelle repliche di ieri procurò molti applausi all'autore, Jandolo, e agli esecutori.

Domani addio della Compagnia e quanto prima spettacolo di varietà.

Remo Rossi.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — Riposo.
Quirino. — Riposo.
Valle. — *Non tradisco mio marito*, ore 21.
Nazionale. — *La spunciatura*, ore 21.
Manzoni. — *Babilonia*, ore 21.
Adriano. — *Aida*, ore 21.
Margana. — *L'anticristo*, ore 21.
Metastasio. — *Camorristi e prepotenti*, ore 21.
Orfeo. — *La moglie del dottore*, ore 19 e 21.30.
Piccoli (via SS. Apostoli, 19). — *Il gatto negli stivali*, ore 16 e 18.
Sala Umberto. — Teatro di attrazione, dalle 17.30 in poi ed ore 21.30.
Variétés Romano. (Via Aniene - fuori Porta Salaria). — Giuoco del pallone - Quattro grandi partite ore 15.

Ultime Notizie

Firma Luogotenenziale

Ieri S. A. R. il Luogotenente generale del Re ha ricevuto in udienza i Ministri per la consueta relazione e firma dei decreti.

La Camera d'oggi

(Ore 14).

L'Ordine del giorno reca:

1. Interrogazioni.
2. *Svolgimento delle seguenti mozioni:*

Morpurgo, Indri, Crespi, Stoppato, Sitta, Fusari, Frugoni, Bolotti, Borromeo, Rizzetti, Venino, Nunziante, Arrigoni degli Oddi, Padulli, Capitani, Valvassori-Peroni, Chiaradia, Graham, Ancona, Bovetti, Soleri, Bianchini, Gallenga, Vinaj, Giuliani, Aiutto, Mancini, Callaini, Di Frassia, Reggio, Cavasola Montresor, Maury, Sanjust, Miari, Corniani, Marietti, Rospoli, Brandolin, Testi, Arrivabene, Parodi, Appiani, Bol, Chiesi-Ghino, Bellini, Sandrini, Landucci e « La Camera confida che il Governo, nelle attuali condizioni, indirizzerà la propria politica economica e finanziaria al fine di conseguire la più efficace difesa della vita agricola, industriale e commerciale del Paese. »

Drago, Rinaldi, Toscano, Ciccotti, Tasca, Lo Piano, Marchesano, Valignani, Labriola, Basile, Tortorici, Bocconi Ivanoe, Raimondo, Macchi, De Felice Giuffrida, « Invitano il Gover. a spingere le trattative con gli alleati nel senso di assicurare ai Governi il controllo diretto di *tutte* le navi di trasporto, e all'Italia l'acquisto ad equo prezzo dei carboni e dei metalli; invitano altresì il Governo a presentare tutti quei provvedimenti legislativi urgenti, che riescano ad eliminare la più stridenti sperequazioni nella prossima tributaria ed economica della guerra sulla nazione; ad assicurare, anche con misure coattive, i giusti prezzi dei grani e di tutti i generi indispensabili alle classi popolari; a stimolare il lavoro e tutte le attività economiche del Paese, chiamandole a partecipare con tutte le loro risorse al grande sforzo nazionale »

Treves, Cavallari, Graziadei, Lucci, Albertelli, Casalini Giulio, Busi, Beltrami, Zibordi, Morgari, Brunelli, Merloni, Cagnoni, Maffi, Savio, Cugnolio, Turati, Bernardini, Modigliani, Musatti, Schiratti, Bocconi, Pescetti, Pucci, Caroti. «La Camera non approvando la politica del Governo nei riguardi del consumo, degli approvvigionamenti, della produzione agricola, e dei trasporti, invita il Governo ad adottare in tale politica criteri meglio rispondenti al dovere dello Stato e alle esigenze del gravissimo momento storico ».

Alessio, Pantano, Faranda, Cannavina, Girardini, Credaro, Rava, Pavia, Doro, Carmenati, Amici Giovanni, Nava Ottorino, Magliano, Rubilli, Salomone, Zaccagnino, Patrizi, Sandino, Veroni, Loero, Pistriboni, Castellino, La Pegna, Albanese, De Viti de Marco, Spetrino, Vielmi, Sacchi, Perrone, De Ruggieri, Mazzarella, Scioscia-Giardina, Sipari, Gasparotto, Milano, Serra, Caporali, Pasqualino-Vassallo, Pistravalle, Agnelli, Giampietro, Rindone, Fracassetti, Giretti, Ruini. « La Camera, ritenuto che la politica economica dello Stato, considerata in relazione a tutta l'azione del Governo, costituisce – accanto alla preparazione militare e diplomatica – un decisivo elemento di successo nella grande lotta in cui l'Italia è impegnata; invita il Governo: 1° a promuovere la necessaria collaborazione con le Potenze alleate, tenendo conto dei pesi internazionali per le questioni più vitali dell'economia italiana; 2° ad assumersi tutte le opportune iniziative, rese necessarie dai compiti eccezionali e transitori dell'economia di guerra, adottando le più adatte organizzazioni e giovandosi del contributo di speciali competenze; 3° ad ispirarsi in ogni suo atto alla visione dei problemi successivi alla guerra per la migliore organizzazione delle forze nazionali ».

(*Queste tre mozioni per la discussione s'intendono unite alla mozione Morpurgo ed altri*).

LA SEZIONE ITALIANA del « PARLAMENTINO »

La Sezione italiana del *Parlamentino* degli alleati che si riunirà prossimamente a Londra è stata così costituita:

Senatori: A. Boito, F. Colonna, Della Torre, Ferraris Maggiorino, Marconi, Malmenti, Pullè, Scialoia.

Deputati: Alessio, Bettolo, Bianchi Leonardo, Canepa, Colajanni, De Nava, Di Scalea, Gallenga, Labriola, Luzzatti, Maury, Medici del Vascello, Pantano, Paris, Raineri, Rattone, Torre.

Come presidente provvisorio fu designato l'on. Luzzatti e come segretario l'on. Canepa.

Presidenza del Consiglio

Ieri si è inaugurata a Sarzana l'Esposizione nazionale d'arte.

I promotori prof. Corzani ed avv. Ferrarini hanno inviato all'on. Pres. del Consiglio, che aveva delegato l'on. Rosadi, Sottosegretario per la istruzione pubblica a rappresentarlo alla cerimonia, il seguente telegramma:

« Coll'anima ancora calda ed echeggiante delle parole di ardentissima fede pronunziate in suo nome oggi in mezzo agli artisti ed al popolo commossi della generosa gentilezza con cui Ella ha voluto esser presente alla festa della bellezza e della carità, Le esprimiamo la nostra riconoscenza devota e promettiamo in nome Suo all'Italia che la poesia coronerà domani di luce inestinguibile la patria vittoriosa ».

Ministero Interno

Consiglio di Stato.

Con Decreto Luog. di ieri il relatore comm. Paolo Alcardi, fu nominato Consigliere di Stato.

Per l'assistenza agl'invalidi della guerra.

Con decreto in data 11 corr. il Min. dell'Interno ha chiamato a far parte della Commissione per l'assistenza degli invalidi della guerra il comm. Orazio Paretti, direttore generale della Cassa Nazionale di previdenza per la invalidità e vecchiaia degli operai.

Ministero Esteri

I SUDDITI OTTOMANI DI NAZIONALITA' NON TURCA.

Con decreto luogotenenziale del 12 corrente i sudditi e gli Enti dell'impero ottomano di nazionalità non turca, come gli armeni, i libanesi i siriani ecc. sono autorizzati a domandare la permissione di compiere gli atti che con il decreto luogotenenziale 25 novembre 1915 furono interdetti ai sudditi turchi.

La permissione deve essere concessa dal Prefetto della Provincia.

Ministero Colonie

Il Governatore della Libia

◆ (S) **Tripoli 12.** Di ritorno da Bengasi è qui giunto il gen. Ameglio ricevuto dalle autorità e dai capi indigeni. La Colonia ed i notabili arabi hanno accolto entusiasticamente il Governatore.

Ministero Finanze

Consiglio tecnico dei tabacchi.

Ieri, con l'intervento dell'on. Badini, Sottosegretario di Stato alle Finanze, e presieduto dall'on. Paternò vice presidente del Senato, si è insediato il Consiglio tecnico dei tabacchi, testè rinnovato dal Ministro delle Finanze, onorevole Danco.

All'adunanza sono intervenuti i sen. De Cesare e Ridolfi, i dep. Roberti e Basile, l'on. Saporito, i consiglieri Morcaschi, Comes, Bondi, Aliprandi, Angeloni, Raveggi. Hanno giustificato la loro assenza i deputati Abozzi e Rizza.

Dopo elevate e nobili parole dell'on. Badini, il Consiglio ha iniziato i suoi lavori.

E' stato nominato a vice presidente il comm. Bondi che fu già Capo dell'Amministrazione delle Privative. Particolarmente rilevante è stata la discussione sui nuovi prezzi di acquisto dei tabacchi indigeni da corrispondersi ai coltivatori.

Sul problema importante in sè nei rispetti dell'economia nazionale, tanto più nel momento storico che si attraversa, hanno portato, tutti i consiglieri il contributo della loro competenza, in un'ampia ed elevata discussione.

Ministero Tesoro

Concessioni di mutui ai Comuni alle condizioni ordinarie d'interesse:

Alessandria: Casalnalle L. 36.000; Bistagno L. 20.000.

Ancona: Arcevia L. 30.000; Barbara L. 27.700.

Aquila: Accumoli L. 20.000.

Ascoli Piceno: Monte Vidon Corrado L. 13.800; Massa Fermana L. 23.000.

Bergamo: Barzizza L. 4.000.

Bologna: S. Agata Bolognese L. 12.200; Crevalcore L. 42.500; Medicina L. 100.000; Bagni della Porretta L. 39.500.

Campobasso: Castel pizzuto L. 2.500; Colli di Volturno L. 33.000; Castelpizzuto L. 11.500; S. Giuliano di Puglia L. 2.000.

Catanzaro: Curva L. 4.000.

Caltanissetta: Serradifalco L. 50.000.

Chieti: Montepulciano L. 17.000.

Como: Rezzonico L. 3.500; S. Abbondio L. 4000; S. Siro L. 2.000; Locale Varenna L. 12.500; Cernanale L. 9.100.

Cosenza: Luzzi L. 22.000; Calico L. 50.000; Calico L. 177.500.

Cremona: Spinadesco L. 10.000.

Firenze: Dovadola L. 12.000; Santo Fiorentino L. 29.000.

Foggia: Biccari L. 7.800.

Grosseto: Castel del Piano L. 5.800.

Lucca: Ponte Buggianese L. 27.000; Massarosa L. 5.700; Pietrasanta L. 49.900.

Mantova: Poggio Rusco L. 32.000.

Messina: S. Agata -Militello L. 143.700.

Milano: Fusciuasco L. 12.000.

Modena: Campogalliano L. 18.000.

Napoli: Casamicciola L. 6.600; Pollena Trocchia L. 14.000; Lauro Amato L. 1.200.

Padova: Castelbaldo L. 800; Monselice L. 33.000.

Parma: Sorbola L. 26.000.

Pesaro: S. Agata Feltri L. 37.000.

Piacenza: Castel'Arquato L. 12.000.

Pisa: Vecchiano L. 50.000; Collesalvetti L. 8.8000.

Potenza: Tito L. 50.000 e L. 11.100; Calvera L. 3.000; Tito L. 134.000.

Roma: Ariccia L. 25 000

Salerno: Agropoli L. 20 000

Siena: Montalcino L. 3.200; Buonconvento L. 34.000.

Siracusa: Francofonte L. 180.000.

Sondrio: Campodolcino L. 11.000.

Torino: Chatillon L. 8.500; S. Secondo di Pinerolo L. 7.000.

Trapani: Calatafimi L. 324.800 e L. 10.800.

Vicenza: Arzignano L. 171.000 e L. 6.000; Chiampo L. 18.800.

Ministero Lavori Pubblici

Decreti Luogotenenziali, firmati ieri:

— Proroga del termine per il compimento delle espropriazioni e dei lavori occorrenti per il prolungamento di via Cavour, nell'abitato del Comune di Biella (Novara).

— Concessione del servizio automobilistico Bonnanaro–Cabanne.

— Approvazione dell'atto aggiuntivo col quale viene stabilita l'estensione all'abitato di Saronno, e la limitazione ad una sola coppia di corse al giorno, del servizio automobilistico Corredolo–Guara.

— Dichiarazione di pubblica utilità della espropriazione di terreno ad est dell'edificio scolastico di S. Giorgio a Cremano (Napoli).

Il Sottosegretario on. Visocchi è ritornato ieri sera da Napoli.

Ministero Pubblica Istruzione

LA GALLERIA D'ARTE A NAPOLI.

(S) **Napoli, 12.** — Stamane alle ore 10.30, al R. Istituto di Belle Arti, con l'intervento del Ministro della P. I. on. Grippo, del Prefetto, del Sindaco, del Rettore dell'Università, di senatori, deputati, professori e cultori d'arte e di un eletto stuolo di signore e di signorine, ha avuto luogo l'inaugurazione della Galleria d'arte.

Il prof. comm. Volpe, direttore dell'Istituto di Belle Arti, ha invitato l'on. Grippo a dichiarare aperta la Galleria d'arte.

L'on. Grippo dopo aver pronunciato nobili parole, salutando Napoli, alla quale egli è legato da teneri vincoli di affetto, e dopo aver lodati gli sforzi che gli artisti napoletani fanno in onore del nome della città, ha dichiarato aperta la Galleria d'arte.

Da ultimo l'on. Persone, al è vivamente congratulato con gli artisti ed ha rivolto un vivo ringraziamento al Ministro per il suo intervento.

L'on. Grippo, le autorità e tutti gli intervenuti, hanno intrapreso poscia la visita della interessante mostra.

Informazioni estere

LA NUOVA GUERRA MARITTIMA TEDESCA

Su questo argomento il giornale *l'Information* reca il seguente notevole articolo a firma del collaboratore militare *Amiral X...* « Notate bene che io non dico: *la nuova guerra sottomarina*.

Infatti si tratta di cosa diversa; prima di tutto è indubbiamente è l'inaugurazione ufficiale della *guerra di corsa* che rinasce con modalità interessanti, inoltre e, eventualmente, perchè si tratta di eseguire colpi violenti e rapidi sul litorale nemico, con la cooperazione d'una forza armata relativamente considerevole.

Ma parliamo del fatto più immediato: *la nuova guerra sottomarina* e notiamo che non si tratta solamente, d'*intensificare* i procedimenti antichi di affondare sistematicamente, inesorabilmente e ben inteso; senza previo avviso; tutte le navi che si incontre-

[illegible]

No; si tratta; invece d'un procedimento nuovo e cioè l'impiego; su vasta scala d'un arnese già noto, usato anche accidentalmente in questa guerra ma che sembrava riservato agli scontri fra navi da guerra; come avvenne, per es. nella battaglia del Mare del Nord, tredici mesi or sono.

Questo arnese è la mina *automatica libera*; cioè, la quale talvolta naviga alla superficie del mare talvolta e, in tal caso è molto più pericolosa, resta a tre o quattro metri di profondità.

Ma qual'è il veicolo che trasporta la mina vagante fino al momento in cui esso viene abbandonata a fior d'acqua?

All'inizio della guerra e qualche mese più tardi furono segnalati dei vapori battenti bandiera neutrale e che da taluni indizi si sospettava assai che servissero ai nemici per questo uso.

Nulla dice che questi abbiano rinunciato a tale modo di agire e sarà bene di visitare scrupolosamente l'interno dei piroscafi che non presentino tutte le garanzie.

Ma è soprattutto, per mezzo dei suoi nuovi sottomarini che la Germania semina i suoi arnesi di distruzione nei punti frequentati negli estuari e nei passaggi; all'entrata dei grandi porti militari o commerciali. E il sottomarino, per sè stesso, è il pesa-mine ideale poichè può farlo senza rivelare la sua presenza e quindi senza rivelare la presenza di mine che esso semina in un punto o in un altro.

L'unico difetto che esso ha è la relativa esiguità dei locali per immagazzinare tali mine.

Orbene, è chiaro che questo difetto si ritrova notevolmente se lo stazionamento del sottomarino passa da 1000 a 2000 e 3000 tonn. e, a quanto si dice nei porti scandinavi lo stazionamento dei nuovi sottomarini tedeschi raggiunge per lo meno, questa cifra.

Da tutto ciò risulta che le navi commerciali o meglio, tutte le navi che prendono il mare sono esposte anzitutto, a esser allarate e eventualmente mancoseggiate inoltre, a saltare per lo scoppio d'una mina.

Quanto alla *guerra di corsa* essa sarà fatta al largo per mezzo di grandi vapori rapidi e bene armati che daranno la caccia alle navi degli alleati.

Si può ritenere che questi corsari sono i piroscafi nuovi che erano in costruzione nei cantieri tedeschi al principio della guerra.

Essi profitteranno dell'esperienza dei loro predecessori ed è certo, del resto, che sono meglio utilizzati per le lunghe crociere che non i piroscafi troppo rapidamente e mobilizzati e mentre erano in rotta e armati abbastanza sommariamente i quali furono rapidamente spazzati dagli incrociatori inglesi nei primi due mesi di ostilità.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra, 12

Nella calma della Prateria

ROMANZO

di

LEONE DE TINSEAU

— Dio mio, si ha proprio torto di scapparatsi l'avvenire! disse ella senza rilevare lo scherzo. Ed io che avevo contato di passare un'inverno assai diverso dagli altri... Che cosa è accaduto dunque da ieri a oggi?

— Una lettera... — balbettò Maurizio, fingendo di frugarsi in tasca, per non incontrare gli occhi di Irene.

Egli mentiva malamente non essendovi abituato, ma mentiva abbastanza bene per quella candida vergine che ignorava ogni specie di menzogna. Ella domandò, senza accorgersi della pantomina del suo visitatore:

— La vostra partenza è allora decisa? Voi ne parlavate come di una cosa probabile.

— La ragione vuole che io parta — rispose Cleguerec — Ma ci vedremo ancora... parecchie volte.

— Ah — sospirò la fanciulla — credo che preferirei vedervi partire oggi! So per prova ciò che sono le ultime ore passate nei luoghi e presso le persone che si amano!...

Ella erasi alzata a ripigliare il suo gromolano lavoro di cucito, ma due lagrime, dopo aver girato nei suoi occhi, caddero sul corsetto del vestito ancora quasi nuovo. Povero vestito, a che servirebbe ormai! Nondimeno Irene, asciugandosi senza affettazione le due goccie brillanti, non rimpiangeva il suo piccolo orologio d'oro... Quei giorni di felicità che aveva trascorsi, essa cercherebbe di riviverli durante la separazione...

— Se piangete, non potrò partire mai.

Ella alzò gli occhi a queste parole e vide il volto di Maurizio sconvolto dallo spettacolo di questo dolore di cui conosceva la causa ed anche il rimedio! Un raggio di gioia brillò sui lineamenti della giovane come una apparizione di sole in una mattinata piovosa. Se gli uomini sapessero quanto potere hanno, in certi istanti per calmare, consolare e rinfrancare una donna alcune parole scaturite dal cuore!

— Partite pure, senza preoccupazione di sorta — disse ella; — sento ora che non dimenticherete la sorellina che lasciate sepolta fra le nevi! D'altronde voi non potreste pensare all'Eremitaggio senza rivolgere in pari tempo il pensiero alla Casa-Grigia. A proposito, chi sorveglierà il vostro dominio?

— Conto di pregare vostro padre di assumersi questo incarico.

— Mio padre! — esclamò ella cogli occhi brillanti.

Ella provava una nuova gioia. Suo padre sostituirebbe Maurizio; sono un nuovo legame che si stabilirebbe fra loro e con lei. Si sarebbe quasi detto che la giovane avesse appreso che il viaggiatore non si allontanerebbe mai più dalla sua vista. Irene cominciò intanto a parlare dei piani del viaggio di cui, per dire il vero, Cleguerec si era poco preoccupato fino allora. Si parlò di New-York:

— Vi incontrerete con vostro cugino? — chiese la giovane.

— Per forza. Sapete dunque che egli trovasi a New-York?

Maurizio seppe allora, per la prima volta, che il visconte aveva narrato tutta la sua storia alla signorina d'Oberkorn; ma se il giovane parigino aveva creduto di meravigliare la sua confidente aveva perduto il suo tempo. Irene lo giudicava con una severità che questo eroe probabilmente non supponeva nemmeno, al contrario, ella non trovava mai aggettivi abbastanza teneri quando parlava della signorina di Montdauphin.

— La vedrete voi a Parigi? — chiese a Maurizio.

— Da una parte lo desidero, dall'altra lo temo. Che le dirò io? Dopo tutto, temo che ella abbia commesso una imprudenza.

Un'imprudenza, fidandosi alla parola di quegli che ama?

Vi era tanta sdegnata sorpresa in questa esclamazione che Maurizio non osò spiegarsi di più; e siccome taceva, Irene gli domandò:

— Se voi foste al posto del vostro amico vi comportereste come sta facendo egli?

— No — rispose egli gravemente.

— Ma, chi sa, forse anche voi avete una fidanzata in Francia?...

— Non ho fidanzate in alcun posto — rispose Cleguerec; — e in Francia meno che altrove.

Questa frase, caduta come una palla che nessun giuocatore arrischiasi a raccogliere, mise fine, per quel giorno, alla conversazione.

Cleguerec raccolse sè secondire ai suoi affari, sforzandosi di non pensare che ad una cosa, cioè che aveva soli cinque giorni innanzi a sè per preparare la sua partenza.

Durante questo tempo, il signor d'Oberkorn, che erasi nascosto in un angolo della casa per lasciare a Maurizio il tempo di compiere la sua missione, ricomparve innanzi alla figlia tremante d'inquietudine. Irene lo guardò e capì in un batter d'occhio, che sapeva tutto: ella non disse nulla di ciò che succedeva nel suo intimo, ma, andandogli incontro, prese la testa del vecchio fra le mani baciandolo sulla fronte.

— Amiamoci molto, babbo mio! — disse ella con una voce mesta ma sicura.

— Temi forse che il mio amore, bambina, non ti possa bastare? — esclamò il vecchio con un sospiro, stringendosela al seno con forza.

— Oh, tutt'all'opposto. Io temo una cosa sola: che voi mi amiate troppo! rispose la figlia.

Il suo sguardo che sembrava turbato dalla apparizione di un oggetto assai lontano, ricordava allora al barone un certo sguardo che aveva mirato in altri occhi, in occhi oramai chiusi per sempre.

XII

Maurizio di Cleguerec sembrò destarsi precisamente nell'ora in cui avrebbe dovuto addormentarsi, o, per esprimerci in altra guisa, quando si trovò disteso fra i drappi della sua cuccetta dello *sleeping-car* nel lasciare che fece Wahigoon. Egli *pensò* per la prima volta dopo una settimana, e per la prima volta permise a certe voci indiscrete, che la sua volontà arrivava fino ad allora a far tacere, di rivolgergli questa domanda:

— Perchè mai partì tu?

Egli non erasi domandato prima perchè partiva, parchè *ei voleva* partire; e perchè sapeva che la volontà come la virtù si compromettono in certi casi ad essere interrogate. Il parlamentarismo, se lo si preferisce, la mania delle domande, vale a dire l'analisi, non vale meglio per il governo dell'individuo che per il governo dei popoli; ed ecco spiegato perchè, da quando l'analisi regna sovrane nel romanzo, i personaggi onesti vi si incontrano difficilmente!

Ciò che provava come Maurizio avesse fatto bene a non interrogarsi nei giorni precedenti è che a quell'ora stupivasi egli stesso dalla presa risoluzione; e più ancora di avere eseguita questa risoluzione. Ma egli era troppo stanco di corpo e di spirito per spingere la reazione più lungi: d'altronde il suo *sleeping-car* scorreva verso l'Atlantide nella notte fredda: in capo ad alcune ore il moto del treno finì per addormentarlo.

Si destò che era giorno. Lo opprimeva una grande tristezza che lo irritò come ei si irrita per la mattinata piovosa di un giorno destinato a una partita di piacere. La gioia sola avrebbe dovuto farsi sentire in lui, dal momento che ciascun giro di ruota avvicinavalo alla Francia! Per quanto cercasse di farlo, non arrivò mai però a convincersi di essere allegro; si convinse soltanto che allontanavasi dall'Eremitaggio... e da altre vicine località. E bentosto non pensò che ad Irene. Con amore? No, per dire il vero, ma con estrema malinconia.

E nondimeno la signorina d'Oberkorn aveva superati i loro ultimi colloqui, anche quello degli addii, senza lasciarsi sfuggire un rimpianto, una confessione, una lagrima, nemmeno un sospiro. Ma questa rassegnazione senza un mormorio, privilegio doloroso e sublime delle razze nordiche e orientali turbava Maurizio, come ha turbato tanti nostri lettori di Tolstoi, facendogli provare una sensazione acuta, vibrante, appassionata.

Continua

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1 o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Inviare: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 12,000 in città - 12,000 in provincia.
Arretrato centesimi 10

Prezzo dell'Associazione
Senza LA MODA ILLUSTRATA — Italia ..... Anno L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5 — Stati dell'Unione (oro). Anno L. 32 - Sem. 20 - Trim. 10
Con LA MODA ILLUSTRATA — Italia ..... Anno L. 21,50 — Stati dell'Unione (oro) ..... Anno L. 40. —
La Moda Universale Illustrata è il più bel giornale di moda. Viene spedito ogni mese dalla Casa Editrice di Milano

PER le INSERZIONI Rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano Via Due Macelli N.i 6 e 12 — Telefono 12-34.
Tariffe da pagina (su 5 colonne) cent. 60 la linea; — 8a pagina L. 2 la linea.
Cronaca L. 2,50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni Stradario L. 3.
Necrologi L. 2,50 la linea. La misurazione è sul corpo 8. Economici vedere tariffe.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società Anonima con sede in MILANO - Capitale L. 150.000.000 interamente versato
Fondo di Riserva Ordinario L. 51.250.000 - *Fondo di Riserva Straordinario* L. 25,270.00(
DIREZIONE CENTRALE: MILANO

Filiali all'Estero: **LONDRA** - Filiali nel Regno: **Ancona, Alessandria, Ancona, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Caltanissetta, Canelli, Carrara, Catania, Como, Cremona, Ferrara, Firenze, Genova, Imola, Lecce, Lecco, Livorno, Lucca, Messina, Milano, Napoli, Novara, Oneglia, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pescara, Piacenza, Pisa, Prato, Reggio Emilia, Roma, Salerno, Saluzzo, Sampierdarena, Sant'Agnello di Sorrento, Sassari, Savona, Schio, Sestri Ponente, Siena, Siracusa, Termini Imerese, Torino, Trapani, Treviso Udine, Venezia, Verona, Vicenza.**

SEDE DI ROMA: Via del Plebiscito 112, (Palazzo Doria)
Agenzie di Città in Roma) **Agenzia N. 1 - Via Cavour, 54** (Angolo via Farini).
) **Agenzia N. 2 - Via Veneto, 72-A** (presso via Ludovisi).
) **Agenzia N. 3 - Via Cola di Rienzo, 156** (Angolo via Orazio).

OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI

Depositi in Conto Corrente e a Risparmio — Conti correnti liberi e vincolati - Buoni fruttiferi - Interessi netti di ritenuta 2 ½, 2 ¾, 3, 3 ¼, 3 ½, 3 ¾ % secondo le categorie di depositi.
Emissione assegni su tutte le piazze dell'Italia e dell'Estero.
Compra e vendita di Effetti Pubblici e Valori diversi.
Compra e vendita di Biglietti di Banca esteri e valute metalliche.
Emissione e pagamento lettere di Credito. - Sconto e incasso di Effetti - Riporti e Anticipazioni.
Depositi di titoli in custodia ed in amministrazione.
Servizio custodia buste, casse, cassette e pacchi suggellati.
Servizio Cassette Forti (Safes) e Casse Forti (Coffres-Forts) per la custodia di titoli, documenti, gioielli, ecc., in locale corazzato, costruito secondo i moderni sistemi di sicurezza e comodità.
Incasso gratuito di Cedole e titoli esteri pagabili a Roma, per i Signori Correntisti e per i Signori Abbonati alla Gazzetta.

UFFICIO DI CAMBIO-VALUTE — VIA DEL PLEBISCITO, 117 (PALAZZO DORIA)

La Banca, per incarico ufficiale avuto dalla Croce Rossa, riceve somme da trasmettersi rapidamente ai prigionieri Italiani in Austria, rilasciando apposite ricevute su modelli della Croce Rossa stessa, quali da bollo.

FERROVIE DELLO STATO

DIREZIONE GENERALE — *Servizio Ragioneria* — Esercizio 1915 - 1916.
PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO
a loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente, deputati dalle tariffe vigenti

23ª Decade - dall'11 al 20 febbraio 1916.

	RETE Approssimativi eserc. corr.	RETE Definitivi eserc. prec.	RETE Differenza	STRETTO DI MESSINA Approssimativi eserc. corr.	STRETTO DI MESSINA Definitivi eserc. prec.	STRETTO DI MESSINA Differenza
Chilometri in eserc.	14.079 (*)	13.906 (*)	+ 173	23	23	—
Media	14.061	13.886	+ 175	23	23	-
Viaggiatori	4.700.000 —	3.959 877.26	+ 730.122,74	7.000	7.375,48	— 375 48
Bagagli e cani	150.000 —	149.391.—	+ 609,—	300 —	451,18	— 151,18
Merci a G. e P. V. A.	3.867.000 —	1.487.393.63	+ 2.379.607,37	8.800 —	7.585,72	+ 1.014,28
Merci a P. V.	7.300.000 —	7.061.380,99	+ 138.619,01	7.100	6.955,52	+ 44,48
TOTALE	16.017.000 —	12.668.041,63	+ 3.248.958,12	23.000 -	22 387,90	+ 632 10

PRODOTTI COMPLESSIVI dal 1° luglio 1915 al 20 febbraio 1916.

Viaggiatori	140.300.000 —	128.174.346,45	+ 12.725.653,55	116.700 -	128.967,57	— 14.267,57
Bagagli e cani	3.554.000 —	4.869.610,93	— 1.015.610,93	5 559 —	7.318,81	— 1.758,81
Merci a G. e P. V. A.	71.141.000 —	40.097.379,41	+ 31.043 620,59	87.900 —	77.615,60	+ 10.284,40
Merci a P. V.	200.314.000 —	170.012.562,67	+ 30.301.437,15	139.380 —	115.624,35	+ 23.755,65
TOTALE	416.309.000 —	343.153.899,55	+ 73.055.100,35	347.500 —	329.526,33	+ 17.973,67

PRODOTTI CHILOMETRICO DELLA RETE.

	Approssimativi eserc. corr.	Definitivi eserc. prec.	Differenza
dalla decade	L. 130,56	910,97	+ 219,57
riassuntivo	29 600,34	24.712,22	+ 4.888,02

*) Esclusi: la linea Carignola Stas.-Città, ed i tronchi Confine francese-Modane e Oderzano-Donora. Lago

Per il Pubblico.

CALENDARIO

LUNEDÌ 13 Marzo — S. Nicefero
Leva il sole alle 6.27 — Tramonta alle 6.13
Leva la luna alle 11.55 m. — Tramonta alle 2.33 m.
L'Ave Maria suona alle 6 ½

Domanda - indiscreta, sfrontata

Mi sai tu dir, sollecito,
Mio cortese indovino,
Quali sono i quadrupedi
Che possan vender vino?

Spiegazione del gioco precedente:
Di-li-gente-mente — DILIGENTEMENTE.

ASTE, APPALTI E CONCORSI

PESARO - R. PREFETTURA - 13 Marzo - Appalto spesa difesa spiaggia di Pesaro fra il molo di ponente del porto e la foce del torrente Ardiz. L. 63 mila.

CANICATTINI - MUNICIPIO - 13 Marzo - Costruzione edificio scolastico all'isolato comunale. L. 110.236.

POTENZA - R. PREFETTURA - 15 Marzo - Sterratura bonifiche e manutenzione strada provinciale Decima, 5° tronco, compreso fra lo sperone con la cantoniera Costoni-Barisetta presso l'abitato di Rapolla e l'area del ponte sul fiume Olivito (5 Vanari), nonchè il tratto detto S. Sofia, che si diparte da detto tronco, presso la stazione ferroviaria e conduce a Melfi sul tratto di strada comunale di Napoli, fra la provinciale e la stazione (m. 2551) ed il brevissimo tratto di strada comunale di Melfi (m. 490), di lunghezza complessiva m. 25.281;

e sulla provinciale Melfi-Rapolina, compreso fra la strada Decima, al pubblico transito, sotto l'abitato di Melfi e la nazionale numero 94, di lunghezza m. 13.880; per la durata di un quinquennio decorrere dal 1° gennaio 1916 al 31 dicembre 1920. L. 80.000.

TORRE MAGGIORE - MUNICIPIO - 14 Marzo - Costruzione Edifici scolastici. L. 96.329 e L. 78.302.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli		5.30	7.20	8.35	12.50	14.10	16 35
					18.—	19.50	23.30
Pisa-Torino	7.10	8.20		12.35	18.10	21.—	23.10
Falconara-Ancona	8.—		12.20	14.55	18.50	22.20	
Firenze-Milano	9.—	9.10	14.55	18.5	18.55	21.3	22.53
Pisa-Milano					21.—		
Genova				19.10			
Castelnuovo A.	6.3 d)	8.5	13.—	18.20a)	19.50		
Tivoli							
Civitavecchia			12.5		Serale		
Frascati	6.10	12.10		16.55	20.10	21.50	festiv
Velletri-Terracina	6.30	12.45	18.15				
Velletri				20.25	Serale	21.55	festiv.
Fiumicino	5.45		7.35	12.25	16.5	19.10	
Mandela-Subiaco		8.5	13.—	18.20			

a) a Chiusi — d) da Terni — e) a Avezzano.

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli		8.5	9.25		12.—	14.25	17.25
				20.25	23.10	23.50	
Pisa-Tor.	7.—	9.10	9.25		15.40	19.30	21.35
							23.55
Ancona-Falconi		9.15		10.40	14.10	19.50	23.—
Milano-Firenze	8.40	9.25	14.15	16.50	18.5	23.—	
Milano-Pisa		9.30					
Parigi		9.30					
Castelnuovo A.			20	8.30	15.—	20.15	22.40
Grosseto		14.20					
Tivoli		7.30					
Civitavecchia	8.40	14.20			Serale		
Frascati	7.35	9.50	14.50		20.55	21.40	festiv.
Terracina-Velletri		9.10		16.10		19.45	
Velletri	8.5						
Fiumicino	8.—	10.10	19.40	21.55	1.30a)		
Subiaco-Mandela	8.30		8.30	18.—	20.15		

a) da Salerno — b) da Avezzano — d) a Terracina.

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA
Partenze da Roma — 6.5 - 8.— - 17.—
Arrivi a Roma — 8.40 - 16.40 - 19.40.

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

Partenze da Roma (Term. per Frascati: 6.30 — 8 — 9 — 9.30 — 11 — 12.30 — 14 — 15 — 15.30 — 17 — 18.30 — 20 (*fer.*) — 20.30 (*fest.*).

Partenze da Frascati per Roma Term.: 6.31 (*fer*) (si effettua dal 15 ottobre al 30 novembre e dal 1 marzo al 30 giugno) — 8.30 — 9 — 9.30 — 11 — 12.30 — 14 — 15.30 — 17 — 17.30 (si effettua dal 1 dicembre al 20 febbraio) — 18.30 — 18.50 (si effettua dal 1 marzo al 30 giugno) — 20.

Partenze da Roma Term. per Albano - Ariccia - Genzano - Velletri: 6.20 — 7.55 — 9.25 — 10.55 — 12.35 — 13.55 — 15.25 — 16.55 — 18.3 (limitata a Genzano) — 18.25 — 19.15 (*fer.*) — 19.55 (*fer.* limitata a Genzano) — 20.35 (*fest*).

Partenze da Velletri - Genzano - Ariccia - Albano per Roma Term.: 6.20 (da Genzano) — 6.31 (da Albano) — 8.50 (da Genzano) — 7.35 — 8.55 — 10.35 — 11.55 — 13.35 — 14.55 — 16.35 — 17.55 (da Genzano si effettua dal 15 ottobre al 30 novembre e dal 1 marzo al 30 giugno) — 17.55 — 19.25.

Partenze da Roma Term. per Rivio di Grottaferrata - Marino: 7.20 — 8.40 (*fest.*) — 10.10 — 11.40 (*fest.*) — 13.10 — 14.40 (*fest*) — 16.10 — 17.40

Partenze da Marino - Rivio di Grottaferrata per Roma Term.: 7.10 — 8.40 — 10.10 — 11.40 (*fest.*) — 13.10 — 14.40 (*fest.*) — 16.10 — 17.40 (si effettua tutti i giorni dal 15 ottobre al 30 novembre e dal 1 marzo al 30 giugno; dal 1 dicembre al 29 febbraio si effettua nei soli giorni festivi) — 19.10.

Partenza da Valle Violata per Rocca di Papa: 6.45 — 7.23 — 8.24 — 8.49 — 9.30 — 10.46 — 11.31 — 12.30 — 13.16 — 14.27 — 15.30 — 16.46 — 17.27 — 19.30 — 19.23 — 20.27 — 21.47 (*fest.*).

Partenze da Rocca di Papa per Valle Violata: 6.5 — 7 — 7.35 — 8.26 — 8.53 — 9.57 — 12.50 — 12.45 — 12.57 — 13.59 — 15.5 — 16 — 16.59 — 18.6 — 19 — 19.37.

Partenze da Roma Term. per Albano - Castelgandolfo - Marino: 7.5 — 8.35 — 10.5 (*fest.*) — 11.35 — 13.5 (*fest.*) — 14.35 — 16.5 (*fest.*) — 17.35 — 19.5 (si effettua tutti i giorni dal 16 ottobre al 30 novembre e dal 1 marzo al 30 giugno; dal 1 dicembre al 29 febbraio si effettua nei soli giorni festivi).

Partenze da Marino - Castelgandolfo - Albano per Roma Term.: 6.59 — 8.29 — 9.59 (*fest.*) — 11.29 — 12.59 (*fest.*) — 14.29 — 15.59 (*fest.*) — 17.29 — 18.59

Partenze da Frascati per Velletri: 6.15 — 7.20 — 8.30 — 10.20 — 11.50 — 13.20 — 14.50 — 16.20 — 17.50 — 19.20 — 20.50 (*fer.*, limitata a Marino) — 21.20 (*fest.*, limitata a Marino).

Partenze da Velletri per Frascati: 6.40 — 8.10 — 9.40 — 11.10 — 12.40 — 14.10 — 15.40 — 17.10 — 18.40 — 20.10 (limitata a Marino) — 21.12 (*fer* limitata a Marino).

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

Roma - Trastevere - Viterbo

Partenze da Roma 7.20 - 12.15 - 16
Arrivo a Roma 9.15 - 14.1 - 20.44.

Roma - Nettuno - Albano

Partenze da Roma 12.15 - 18.20.
Arrivi a Roma 7.36 - 14 - 20.10.

Roma - Antio - Nettuno

Partenze da Roma 7 - 12.15 - 18.
Arrivi a Roma [illegible] - 10.10.

Tramvay Roma-Tivoli

	misto	misto	misto	misto	misto	misto	misto
Roma p.	5.50	6 —	6.40	9.30	12.—	15.30	
Scamb. a.	—	6.40	7.19	—.—	12.48	16.9	
Bagni a.	-	-	7.31	10.18	13.—	16.21	
V. Adriana	-	-	7.48	10.35	13.20	16.38	
Tivoli	-	-	8.4	10.52	13.37	16.54	
	misto						sol. dom.
Tivoli	-	7.10	10.20	[illegible]	16.35	18.25	
V. Adriana	-	7.22	10.36	13.1[illegible]	16.48		
Bagni	-	7.36	[illegible]	[illegible]	17.1	18.50	
Scamb. a.	7.1[illegible]	7.51	11.10	—.—	17.17	— —	
Roma	8.5	8.32	11.58	14.23	18.—	19.50	

IL DIABETE ritenuto finora ingiurabile, è ora vinto finalmente il vero rimedio nella cura razionale, tratta con la *Pillola Luterale Vegis* ed *Ingessamora*. Non vi può essere rimedio migliore; le persone più rispettabili sono guarite con la cura Cantoni e molte lettere sono state pubblicate. Si sta albuminuria, scompare lo zucchero, si ripristinano le forze e la nutrizione. Numerosi guariti con molti attestati.

La cura costa L. 12, estero L. 15, anticipate alla fabbrica Lombardi e Comerio, Napoli, via Roma 345.

Evitate gli inefficaci fermenti.

AVVISI ECONOMICI

I^a CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 4 cad.

AMMINISTRATORE CONTABILE provetto praticissimo aziende patrimoniali e commerciali accetterebbe incarichi di fiducia importanti gestioni controllo e ordinamento contabilità amministrazione grandi patrimoni. Referenze superiori, cauzione adeguata incarico. Tessera ferroviaria 150613 Roma.

D'AFFITTARSI

SI AFFITTA appartamento, tre camere, camerino, anticamera, cucina, bagno Via Tiburtina 15 angolo Via Po. L. 90. - per vederlo rivolgersi al portiere. 1345

BAGNI E VILLEGGIATURE

25 parole L. 1 - In più di 25 Cent. 5 cadauna

RIGNANO FLAMINIO - tram Civita Castellana affittasi piano di casa. Rivolgersi piazza Colonna 14 piano secondo. 1332

SAN VITO ROMANO - 700 metri due ore da Roma - affittasi villino tra castagni ed abeti e piano di casa in villa - Rivolgersi piazza Costaguti 41 piano secondo. 1332

VENDESI villino in Sabina sedici vani viale alberato, fontana, orto; acqua potabile in casa; impianto acetilene, automobile stazione. Rivolgersi portiere Via Principe Amedeo 47, Roma. 1337

II^a CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 3 cad.

III^a CATEGORIA

25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 2 cad.

NOBILE SIGNORINA FRANCESE, darebbe lezioni in casa sua a perfetti gentiluomini. Enrichetta fermo posta. Indirizzare da Teresa, Amministrazione *Popolo Romano*. 1348

CONVERSAZIONI di lingua francese. Coloro che desiderano apprendere la lingua francese in poco tempo, possono rivolgersi alla signora Emma Paoini. Via Napoli 24 piano 3. Tre conversazioni la settimana a tire cinque mensili. 1339

DISTINTA SIGNORA comperebbesi in qualità di governante presso ricca famiglia. Ottima referenza. Rivolgersi E. C. presso l'Amministrazione del nostro giornale.

LEZIONI DI LINGUA ITALIANA E FRANCESE - lezioni di canto in casa propria e a domicilio da distinta signorina italiana diplomata. Rivolgersi Piazza Dante 15 int. 3 - Roma.

SIGNORA TRENTACINQUENNE sola, cercherebbesi presso distinta famiglia, qualche ora del giorno per accompagnare signorine o bambini. Scrivere Modesti Piazza Ferretto 20, p.p. 1346

LA Sig.na BIANCA COLOMBI è tornata a dare principio alle lezioni di canto, pianoforte e mandolino a prezzi modicissimi. Rivolgersi a Via Arenula 29

LEZIONI DI CANTO impartisce distinta signorina con metodo perfetto per impostare qualunque voce e correggere qualsiasi difetto di emissione. Si danno anche lezioni di pianoforte. Via Coppelle 29 int. 8.

Da affittarsi

CAMERA VUOTA presso distinta signora, con o senza pensione via Coppelle 29 int. 8. 1345

Elettricità

Forniture ed impianti di Luce Elettrica Parafulmini, Suonerie Elettriche, ed Apparecchi Elettrici in genere.
Officina per la fabbricazione di apparecchi ornamentali, parafulmini ed accessori.
Chiedere il **grande catalogo** illustrato alla Ditta **CARLO DALLE MOLLE** già F.lli G. O. Dalle Molle, Via Due Macelli 10-11 Roma.

Istituto Centrale di Terapia Fisica

ROMA - Via Flaminia N. 1
Direzione sanitaria: Concetti prof. L. - Dalla Vedova prof. R. - Ferraresi prof. Paolo - Marchiafava prof. E. Mazzoni prof. G. - Mingazzini prof. G. - Nazari prof. A.

E' l'Istituto il più completo per le cure fisiche.

Luce elettrica

Impianti perfetti e di assoluta concorrenza.
Forniture generali di apparecchi elettrici in genere.
Officina per la speciale fabbricazione di apparecchi ornamentali per luce elettrica, parafulmini ed accessori.

Chiedere il **grande catalogo** illustrato all'antica Ditta **CARLO DALLE MOLLE** già F.lli G. O. Dalle Molle, Via Due Macelli 10-11 Roma.

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, APERITIVO, DIGESTIVO
SPECIALITA' DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI — ESIGERE LA BOTTIGLIA D'ORIGINE

ALTRE SPECIALITA' DELLA DITTA
AMERICANO — GRAN LIQUORE GIALLO "MILANO" — VERMOUTH
CREME E LIQUORI — VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR — SCIROPPI E CONSERVE

AGENZIE con Stabilimenti propri: a CHIASSO per la SVIZZERA — a NICE e PARIGI per FRANCIA e ALGERIA

CONCESSIONARI ESCLUSIVI PER LA VENDITA DEL FERNET-BRANCA
nell'AMERICA DEL SUD: CARLO F. ROFER & C. - Genova
nella SVIZZERA: E. FORSATI - Chiasso
nell'AMERICA DEL NORD: L. GANDOLFI & C. - New-York